

# SMaS Schema Metropolitano dell'area Senese



SMaS: progetto dei Comuni di Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Siena e Sovicille  
con l'Amministrazione Provinciale di Siena

coordinamento: Ufficio di Piano del Comune di Siena

*con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena*

## SMaS: analisi swot

Stefano Stanghellini

Q  
rg3

## **Schema Metropolitano dell'area Senese**

progetto dei Comuni di Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Siena e Sovicille  
con l'Amministrazione Provinciale di Siena

coordinamento: Ufficio di Piano del Comune di Siena

*con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena*

## **SMaS: analisi swot**

Autore:

**Stefano Stanghellini**

Collaboratori:

**Sergio Coppello**

**Mila Dalla valle**

**Laura Gabrielli**

14 Marzo 2005

Ufficio del Piano del Comune di Siena

Responsabili del procedimento: Fabrizio Valacchi, Rolando Valentini

Coordinatore: Andrea Filpa

Collaboratori: Gabriele Comacchio, Valeria Lingua, Paola Loglisci, Benedetta Mocenni, Raffaello Pin

Responsabile Cartografia Informatizzata: Mauro Lusini; Consulente SIT: Luca Gentili



## INDICE

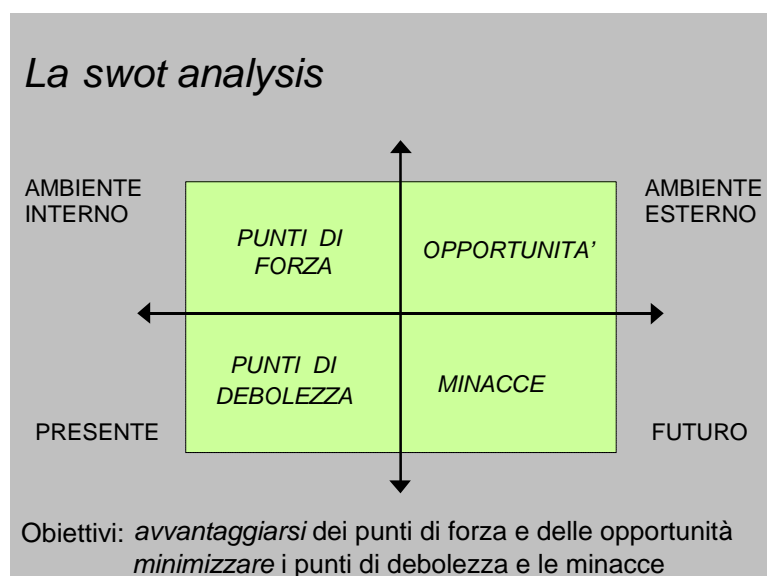
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>2. I PUNTI DI FORZA.....</b>	<b>7</b>
2.1 Paesaggio.....	8
2.1.1 Territorio e ambiente .....	8
2.1.2 Arte e cultura .....	14
2.1.3 Turismo.....	19
2.2 Economia della conoscenza.....	21
2.2.1 Istituti superiori e università .....	21
2.2.2 Società di eccellenza.....	23
2.2.3 Infrastrutturazione telematica .....	24
2.3 Sistema bancario .....	25
a) Le risorse.....	25
b) Le strategie attuali .....	26
2.4 Caratteri identitari .....	27
Associazione e spirito di appartenenza .....	27
Patrimonio storico-architettonico e forma urbana.....	27
2.5 Qualità della vita .....	27
2.5.1 Occupazione e reddito.....	27
2.5.2 Integrazione sociale e assenza di fenomeni di emarginazione.....	31
2.5.3 Dotazione di servizi qualificati .....	32
2.5.4 Qualità dell'ambiente urbano e rurale.....	34
2.5.5 Sicurezza urbana.....	36
<b>3. I PUNTI DI DEBOLEZZA .....</b>	<b>38</b>
3.1 Decremento e invecchiamento della popolazione del capoluogo .....	38
3.2 Sviluppi insediativi con squilibri nei Comuni contermini .....	46
3.3 Alti prezzi del mercato immobiliare.....	47
3.4 Concentrazione dell'emergenza abitativa nel capoluogo .....	50
3.5 Progressivo congestionamento veicolare.....	52
3.6 Isolamento infrastrutturale .....	56
<b>4. LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE .....</b>	<b>59</b>
4.1 L'approccio degli Scenari alternativi .....	59
4.2 Scenario A .....	60
4.2.1 Opportunità e minacce .....	60
4.3 Scenario B .....	60
4.3.1 Opportunità e minacce .....	60
4.4 Scenario C .....	61
4.4.1 Opportunità e minacce .....	61



## 1. INTRODUZIONE

Studi di settore svolti nell'ambito dello SMaS attestano l'esistenza di un sistema senese; l'area considerata è infatti caratterizzata da elevati livelli di autocontenimento, e la evoluzione stessa del sistema insediativo risulta fortemente condizionata da dinamiche intercomunali. Pertanto la città di Siena viene studiata insieme ai comuni contermini.

I punti di forza e di debolezza della città di Siena e del suo hinterland, insieme alle opportunità e alle minacce che le si prospettano, meritano di essere posti in evidenza allo scopo di trarre da tali elementi delle indicazioni utili alla predisposizione dello Schema Metropolitano dell'Area Senese e dei successivi Piani Strutturali dei singoli Comuni. A tal fine uno strumento logico di grande utilità è l'Analisi Swot, che per le sue peculiari capacità di organizzare le analisi e di restituirne gli esiti viene di norma usata per l'elaborazione di piani strategici<sup>1</sup>.



Schema 1 - L'impianto della Swot Analysis

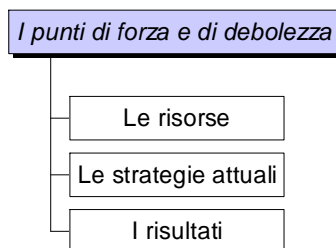
I punti di forza e di debolezza riguardano l' "ambiente interno" - vale a dire la città di Siena ed i Comuni che la contornano considerati autonomamente rispetto al mondo esterno - e si riferiscono alla situazione attuale (schema 1). L'esplorazione delle opportunità e delle minacce si concentra invece sull' "ambiente esterno". Comporta quindi l'allargamento del campo di indagine al più ampio contesto territoriale, economico, sociale e amministrativo-istituzionale, cui l'area metropolitana di Siena appartiene e con cui interagisce. Questa seconda indagine, a differenza della precedente, è proiettata verso il futuro.

L'esplorazione si prefigge di fornire delle indicazioni utili perché Siena e la sua area metropolitana possano, per un verso, avvantaggiarsi nella misura massima dei loro punti di forza (riferiti all'ambiente interno e al presente) e delle opportunità (che l'ambiente esterno offrirà nel futuro), e per l'altro minimizzare quanto più possibile i propri punti di debolezza (relativi all'ambiente interno e al presente) e le minacce (che in futuro possono provenire dall'ambiente esterno).

L'analisi dei punti di forza e di debolezza è articolata in due sezioni. In primo luogo sono prese in considerazione le risorse (*input*) di cui Siena e la sua area metropolitana dispongono. In secondo luogo

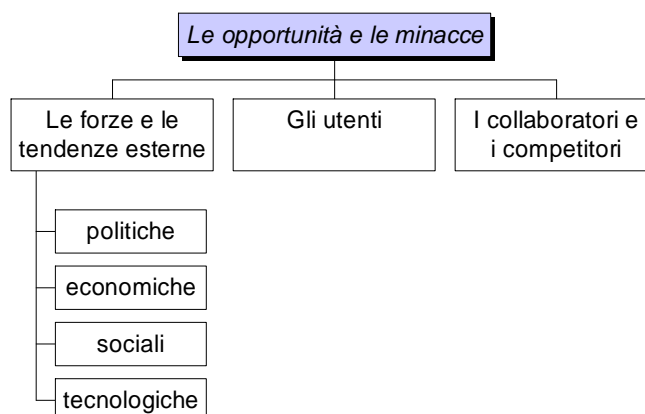
<sup>1</sup> Swot sta per *Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*. Sull'impiego dell'Analisi Swot nella pianificazione strategica, si veda: J. M. Bryson, *Strategic Planning for Public and Nonprofit Organizations*, Jossey-Bass, San Francisco, 1988.

vengono esaminate le strategie praticate dalle Amministrazioni comunali e dagli altri principali soggetti pubblici e privati che operano nell'area senese e i risultati (*output*) che essi hanno sin qui ottenuto (schema 2).



Schema 2 - L'articolazione dell'analisi sui punti di forza e di debolezza

La seconda parte dell'analisi Swot indaga le opportunità e le minacce (schema 3). Essa prende in considerazione, in primo luogo, le opportunità e le minacce che possono essere generate da forze e tendenze esterne; in un secondo momento, si sofferma su quelle che potrebbero essere prodotte dall'azione degli utenti e dei consumatori della città; infine, esplora le opportunità e le minacce create dai possibili collaboratori e competitori dell'area senese.



Schema 3 - L'articolazione dell'analisi sulle opportunità e le minacce

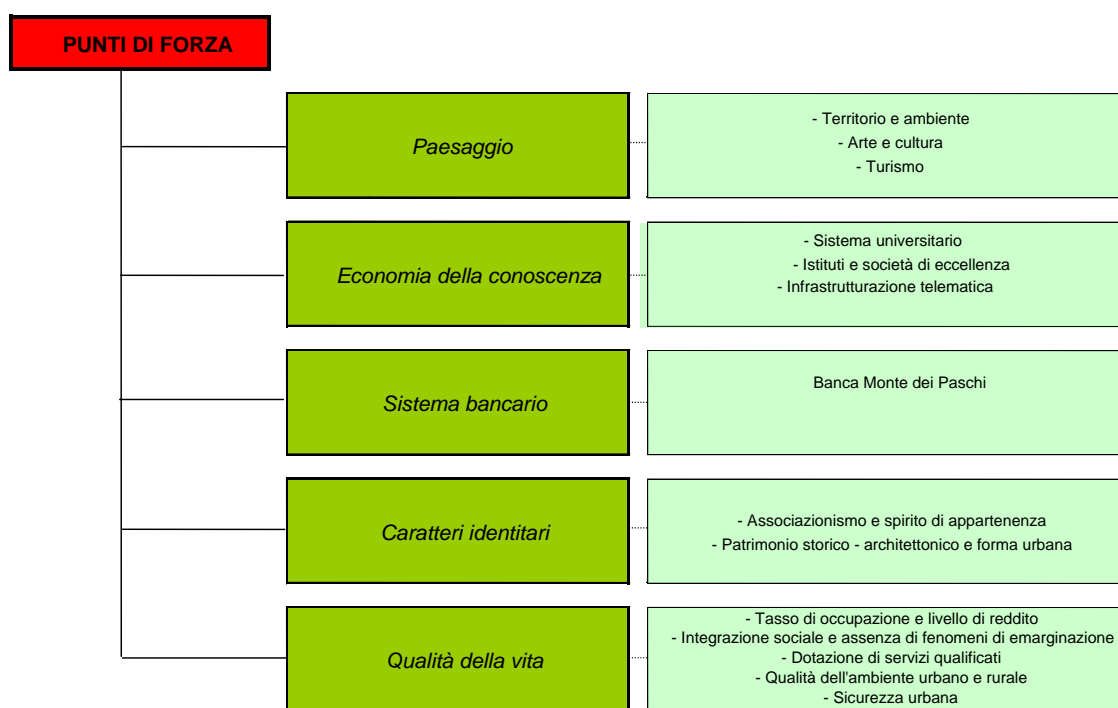
L'originale percorso metodologico definito per l'elaborazione dello SMaS prevede tuttavia che siano costruiti alcuni Scenari evolutivi dell'area senese e che di essi siano identificati i tratti caratterizzanti. Poiché l'analisi delle opportunità e delle minacce riguarda il futuro, è evidente che questa parte dell'analisi Swot massimizzerà la propria utilità ed efficacia se sarà riferita a ciascuno degli Scenari prefigurati, anziché ad un generico futuro privo di elementi caratterizzanti. Per questa ragione, il presente elaborato si concentra esclusivamente sui punti di forza e di debolezza dell'area senese, rinviando l'analisi delle opportunità e delle minacce alla fase di definizione degli Scenari evolutivi.

## 2. I PUNTI DI FORZA

Il sistema locale senese possiede una piccola taglia demografica, non è inserito in aree metropolitane, è abbastanza lontano dalle grandi piattaforme di mobilità; le sue peculiari caratteristiche lo fanno tuttavia eccellere in ambito nazionale e gli conferiscono dinamiche di sviluppo di notevole interesse.

La straordinaria bellezza del paesaggio urbano e rurale, che contraddistingue l'area senese, non possiede solo un grande valore intrinseco, né è solo fondamentale fattore identitario per i cittadini dell'area senese. Alla qualità del paesaggio sono infatti legate numerose ed importanti attività culturali, artistiche ed economiche, fra cui in particolare il turismo culturale e naturalistico.

L'economia della città di Siena, inoltre, è caratterizzata dalla terziarizzazione delle attività, incentrate in particolare su due grandi poli: quello bancario, per la presenza del Monte dei Paschi di Siena, e quello della conoscenza, grazie ad un prestigioso polo universitario di respiro internazionale e a numerosi istituti che creano un sistema formativo di qualità. Esistono inoltre nuclei di industria a forte contenuto di ricerca e segmenti di terziario avanzato privato e pubblico, fra cui spicca il sistema locale della salute.



Schema 4 - L'articolazione dei punti di forza

Siena ed i Comuni limitrofi, inoltre, sono caratterizzati da una forte identità. Nel caso di Siena, a ciò contribuiscono la compatta e semplice struttura urbana, caratterizzata dall'impianto urbanistico e dalle emergenze architettoniche del Centro storico, ed il forte spirito associazionistico dei suoi cittadini. Gli stessi fattori – il patrimonio storico-architettonico e lo spirito associazionistico – assolvono alla medesima funzione anche nel caso degli altri Comuni. Per contro, quasi totale è l'assenza di fenomeni di esclusione e di emarginazione sociale.

Le caratteristiche sopra esposte concorrono a generare una qualità della vita particolarmente elevata, anch'essa un rilevante punto di forza dell'area senese. L'alto livello di reddito ed il basso tasso di disoccupazione, l'ampia dotazione di servizi di buon livello e la bellezza dell'ambiente urbano e rurale, consolidano la qualità della vita quale punto di forza del sistema senese.



## 2.1 Paesaggio

### 2.1.1 Territorio e ambiente

#### a) Le risorse

La densità demografica della provincia di Siena è piuttosto bassa, con un numero di abitanti per chilometro quadrato di 63,15 nel 2002 e 67,73 nel 2003. Il paesaggio attuale, binomio tra ruralismo e urbanità diffusa, è frutto della fusione tra gli elementi naturali presenti nel territorio senese e l'intervento umano attraverso i secoli.

Il territorio del Comune di Siena si può genericamente racchiudere in un perimetro di forma pentagonale. La sola parte definibile come 'pianura', per la sua relativa ampiezza ed il suo andamento, è la fascia lungo il fiume Arbia sul confine ad est del Comune. Le pluviali di tutto il territorio convergono nel fiume Ombrone (a sud), il più importante corso d'acqua della Provincia.

Il territorio comunale non presenta accidentalità notevoli (è comunque più movimentata la parte a nord e ad ovest), ma solo limitati sistemi collinari e medie e basse quote, con predominante direzione da nord-ovest a sud-est. Per l'effetto prodotto durante i millenni, la massa collinare è venuta man mano trasformandosi e si è frazionata in tanti piccoli sistemi secondari che offrono condizioni diverse di giacitura ed esposizione e creano ambienti ed attitudini diversi.

Il clima è legato, oltre che alle caratteristiche generali dell'ambiente, anche alla morfologia del territorio, la quale ne accentua certi aspetti e ne mitiga altri. E' questo un aspetto importante per i riflessi che ne derivano sotto il profilo agronomico in generale, e in particolare nei riguardi degli ordinamenti colturali, e quindi anche sugli aspetti paesaggistici del territorio.

Le zone antropizzate (il territorio modificato o che sta per essere trasformato dall'intervento dell'uomo) sono pari a circa il 22% del territorio comunale (circa 2.647 ha), mentre il territorio utilizzabile a fini agricoli risulta pari al rimanente 78% (9.218 ha circa), suddiviso tra oliveti, seminativi, seminativi arborati, sistemi colturali e vigneti. Il paesaggio agrario del Comune di Siena è peraltro condizionato dalla matrice geologica del suolo<sup>2</sup>. Una risorsa da non trascurare è infine la presenza di boschi, anche se essa non è in grado di interrompere la continuità delle utilizzazioni agricole dei suoli.

Fin dall'antichità l'edificazione nel territorio agrario è avvenuta, sia per ragioni pratiche, che per motivi di igiene, in preferenza nelle aree di crinale o di poggio. Il nucleo cittadino di Siena, in particolare, è nato e si è sviluppato su tre colli, con un progressivo ampliamento che ha privilegiato i crinali lasciando inedificate le valli interposte.

Per effetto di un uso del suolo di questo tipo, profondamente radicato nella tradizione del luogo, si è creata una inscindibile relazione tra l'edificato e le aree a verde, che permette una continuità visiva e spaziale tra le zone limitrofe al centro cittadino ed il Centro storico<sup>3</sup>. La presenza di alcune quinte collinari contribuisce inoltre a schermare gli episodi più vistosi dell'urbanizzazione contemporanea (quali ad esempio il Quartiere S. Miniato), dando vita ad una sorta di 'stanze territoriali' interpretabili come micro-sistemi ambientali, in qualche modo reciprocamente indipendenti<sup>4</sup>.

Una connotazione del territorio è la particolare tipologia di inurbamento delle campagne, con la residenza in campagna a cura dello spazio rurale. La campagna, in generale, è mantenuta in coltivazione fino alla immediata periferia della città. La conservazione di queste parti di "campagna" in città risulta di fondamentale importanza, poiché esse sono state e continuano ad essere elementi essenziali di struttura e di identità dell'organismo urbano, quale compenetrazione viva tra la campagna e la città stessa.

Il paesaggio senese si arricchisce di ulteriori valenze che ne esaltano l'eccellenza grazie al connubio con l'arte. Siena possiede infatti uno dei più importanti patrimoni artistici e paesaggistici del mondo. Oltre alla

---

<sup>2</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>3</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002 (pg. 40).

<sup>4</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004.

elevata quantità di beni artistici e paesaggistici (l'86,7% del territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico e molto numerosi sono gli edifici storici notificati<sup>5</sup> che vi insistono), rara è la loro varietà.

I Comuni interessati dallo Schema Metropolitano possiedono insieme un'estensione di 860,22 Km<sup>2</sup>. L'area dei sei Comuni risulta prevalentemente agricola, con una netta prevalenza di seminativi (circa 46% tra semplici ed irrigui) e di coltivazioni arboree specializzate quali vigneti (4,3%) ed oliveti (3,9%)<sup>6</sup>. Il comparto forestale in termini percentuali è circa il doppio di quello medio nazionale con prevalenza di querceti caducifogli (circa 17%) ed una significativa presenza di boschi di leccio (circa 8%). Interessante è anche il valore delle superfici artificiali (circa 4%), comprensivo di strade e di aree verdi interne al sistema residenziale.

Meritevoli di protezione paesaggistica ai sensi della legge 1497/39 sono 314,33 Km<sup>2</sup>, corrispondenti al 36,5% del totale; 352,75 Km<sup>2</sup> (il 41% del territorio dei sei Comuni) sono occupati da laghi, boschi e riserve (L. 431/85); 343,7 km<sup>2</sup> (il 40%) sono classificati come zona A e zona B, C e D (Dcr 296/88, Piano paesaggistico della Regione Toscana)<sup>7</sup>; 184,91 Km<sup>2</sup> del territorio comunale (il 21,5%) sono infine classificati come 'Riserve naturali' e 'Siti Natura 2000'<sup>8</sup>.

L'area senese possiede risorse idriche di buona qualità, in quantità più che sufficiente a soddisfare tutte le tipologie di domanda. La buona qualità dell'acqua è anche frutto di una scarsa antropizzazione delle aree di alimentazione degli acquiferi. Buona parte della risorsa idrica sotterranea è concentrata in un limitato numero di acquiferi, cosa che consente una facile gestione della distribuzione e del controllo quali-quantitativo dell'acqua. Inoltre l'estrazione dell'acqua dagli acquiferi principali e strategici è abbastanza facile.

---

<sup>5</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002 (pg. 40).

<sup>6</sup> Il carattere che emerge per ciascun Comune (cosa che farà senza dubbio riflettere sul ruolo dell'imprinting della natura) è molto diverso da quello medio calcolato sull'intera superficie dei sei Comuni. I dati medi poco aiutano a comprendere le identità dei luoghi e a individuare gli ambiti che per ragioni diverse possono essere considerati emergenze da salvaguardare. Analizzando quindi i sei Comuni nella loro specificità d'uso e di fisionomie vegetazionali emerge un quadro molto differenziato, cui si dovrà porre particolare attenzione nella fase di definizione dello SMaS. (Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004).

<sup>7</sup> Fonte: Ufficio di Piano, Comune di Siena, elaborazione del 14 ottobre 2004.

<sup>8</sup> Fonte: Ufficio di Piano, Comune di Siena, elaborazione del 14 ottobre 2004.

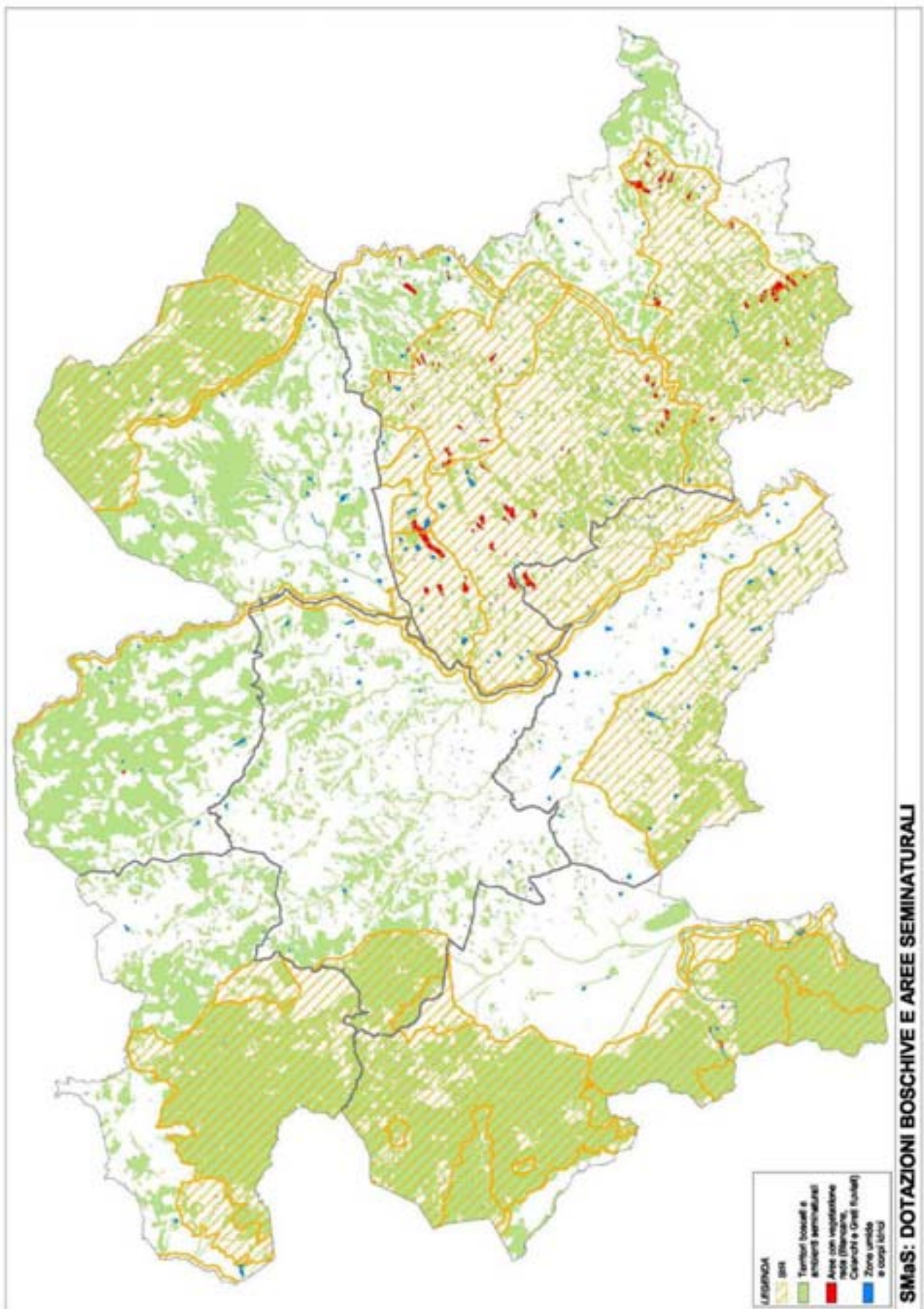


Fig. 1 - Le dotazioni boschive e le aree a seminaturali.  
Fonte: Il processo di costruzione dello SMaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

SCHEMA METROPOLITANO

Vincolo paesaggistico, Riserve naturali e Siti "Natura 2000"

Vincolo Paesaggistico (\*)

		Territorio Comunale	L.1497/39	% Rapporto con il Territorio comunale	L.431/85			% Rapporto con il Territorio comunale	DCR 298/88			% Rapporto con il Territorio comunale
					Laghi	Boschi	Riserve		Zona A	Zona BCD	Totale	
Asciano	Kmq	215,58	10,95	5,1	18,68	35,35	0,00	54,03	19,23	72,66	91,89	42,6
Castellnuovo												
Berardenga		177,04	3,94	2,2	11,7	80,78	0,00	92,48	49,44	0,00	49,44	27,9
Monteroni		99,47	2,76	2,8	11,44	15,82	0,00	27,26	46,13	0,00	46,13	46,4
Monteriggioni		105,73	91,94	87,0	4,27	47,82	0,00	52,09	9,77	39,74	49,51	46,8
Siena		118,64	112,26	94,6	3,72	21,28	0,01	25,01	4,21	9,68	13,89	11,7
Sovicille		143,76	92,48	64,3	11,93	84,03	5,92	101,88	41,48	51,32	92,8	64,6
Area Schema												
Metropolitano	Kmq	860,22	314,33	36,5	61,74	285,08	5,93	352,75	170,26	173,4	343,66	40,0

(\*): Dati ricavati dall'elaborato cartografico D02 del Quadro Conoscitivo del PTC

Riserve naturali e Siti "Natura 2000" (\*)

		Territorio Comunale	Siti di Interesse Nazionale (SIN), Siti di Interesse Regionale (SIR), Siti di Interesse Comunitario (SIC)	% Rapporto con il Territorio comunale	Riserve Naturali		% Rapporto con il Territorio comunale
					Statali	Regionali (Sistema SI-GR)	
					Totale		
Asciano	Kmq	215,58	29,59	13,7	0,00	0,00	0,0
Castellnuovo							
Berardenga		177,04	4,03	2,3	0,00	0,00	0,0
Monteroni		99,47	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
Monteriggioni		105,73	45,19	42,7	0,00	0,00	0,0
Siena		118,64	9,91	8,4	0,01	0,00	0,0
Sovicille		143,76	90,26	62,8	0,00	5,92	4,1
Area Schema							
Metropolitano	Kmq	860,22	178,98	20,8	0,01	5,92	0,7

(\*): Dati ricavati dall'elaborato cartografico D01 del Quadro Conoscitivo del PTC

Tab. 1 - vincoli paesaggistici, le Riserve naturali e i Siti "Natura 2000"



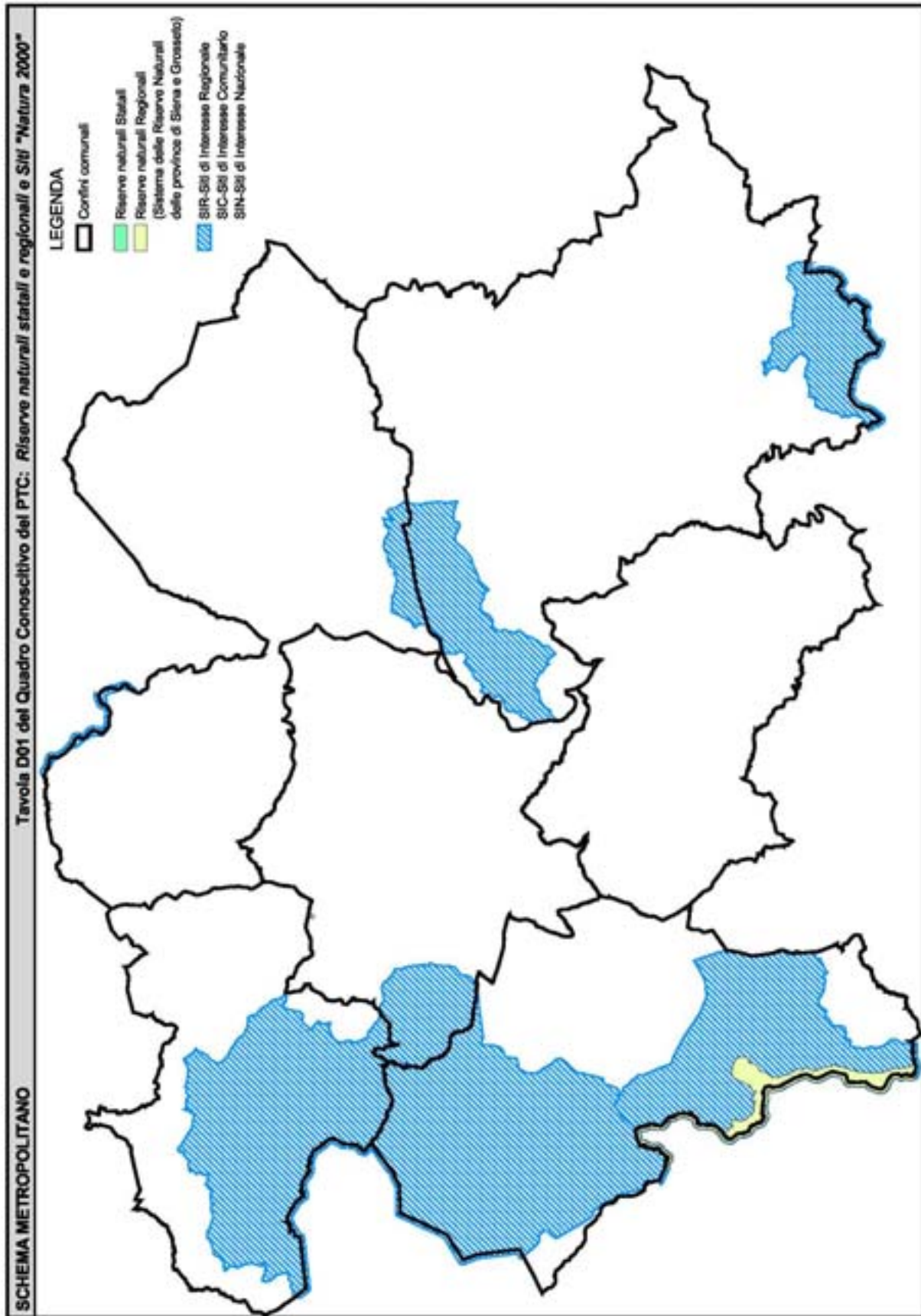


Fig. 2 - Le riserve naturali statali e regionali e i Siti "Natura 2000"

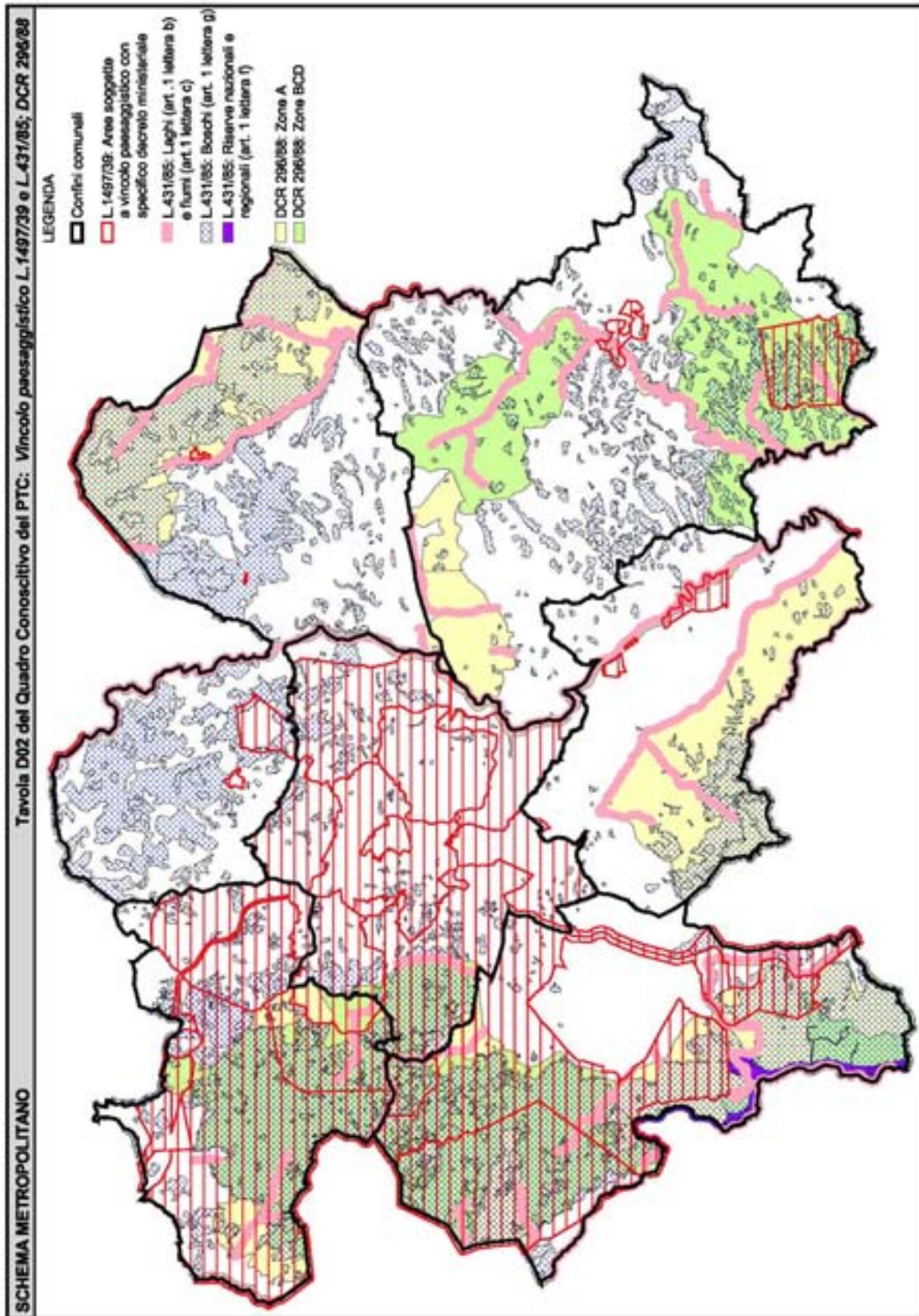


Fig. 3 - Il Vincolo paesaggistico L. 1497/39 e L. 431/85, DCR 296/88

### *b) Le strategie attuali*

Il vigente Piano regolatore generale del Comune di Siena si era posto l'obiettivo di tutelare le risorse territoriali e ambientali. In particolare i nuovi sviluppi insediativi erano collocati in aree di recupero e di completamento, allo scopo di limitare quanto più possibile il consumo di suolo. La successiva attuazione del Piano è stata coerente alle scelte urbanistiche assunte e le politiche comunali hanno continuato a perseguire una politica di tutela e conservazione del territorio.

Fra gli altri Comuni, quello di Monteriggioni ha voluto mostrare, attraverso il proprio Piano strutturale, la volontà di tutelare e valorizzare il proprio territorio. Il Piano, attraverso un disegno compatibile di sviluppo sostenibile, vuole valorizzare le qualità naturali, paesaggistiche e architettoniche del comune, pur considerando i mutamenti intervenuti nel tessuto urbanistico e nel territorio negli ultimi anni.

## *2.1.2 Arte e cultura*

### *a) Le risorse*

Una recente ricerca della Regione Toscana<sup>9</sup> attribuisce alla provincia di Siena il 16% dei musei toscani, collocandola al secondo posto della graduatoria regionale dopo la provincia di Firenze, che ne detiene il 28%. Alla quantità si associa la grande varietà dell'offerta: sopra la media regionale si trovano infatti i musei artistici, etno-antropologici, di storia e scienze naturali, oltre ai musei specializzati, sotto forma dei 17 musei delle Contrade. La provincia di Siena primeggia dunque in ambito regionale per quanto riguarda l'indicatore dei musei per 20.000 abitanti: 5,9 contro una media regionale di 2,6<sup>10</sup>.

Siena si distingue in Toscana anche per il tasso di partecipazione più elevato sia nella visita ai musei, che nella frequenza a spettacoli teatrali, all'ascolto di musica in luoghi pubblici e al cinema<sup>11</sup>.

---

<sup>9</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>10</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>11</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004 (pg. 34).

Nome	Comune	Indirizzo	Descrizione
SPEDALE SANTA MARIA DELLA SCALA	SIENA	Piazza Duomo, Siena	Complesso museale nell'antico Ospedale di Siena. Espone affreschi, opere d'arte e tesori raccolti nel corso della sua storia millenaria
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE	SIENA	Spedale di Santa Maria della Scala, Piazza Duomo, Siena;	Espone un ricco patrimonio di reperti ed offre un'ampia documentazione della storia del territorio senese dalla preistoria all'età romana.
ARCHIVIO DI STATO	SIENA	Banchi di Sotto, 52, Siena	Raccolta di tavolette dipinte dai più noti artisti senesi, dal 1258 al 1682, di grande valore documentario, oltre che artistico, sulla storia e l'urbanistica senese.
PINACOTECA NAZIONALE	SIENA	Palazzo Buonsignori - Via San Pietro, 29, Siena	Ospita la più grande raccolta di pittura senese e dei suoi maggiori maestri dal sec. XII alla prima metà del XVII sec.
RACCOLTA DELLA SEDE STORICA DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA	SIENA	Piazza Salimbeni, 3, Siena	Nucleo più significativo della Raccolta della Sede Storica, le cui origini risalgono al 1491.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA	SIENA	Via Giovanni Duprè, 111, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DEL DRAGO	SIENA	Piazza Matteotti, 19, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DEL LEOCORNO	SIENA	Via di Follonica, 15, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA CHIOCCIOLA	SIENA	Via San Marco, 37, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA LUPA	SIENA	Via Vallerozzi, 71/73, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA PANTERA	SIENA	Via San Quirico, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA SELVA	SIENA	Piazzetta della Selva, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA TARTUCA	SIENA	Via Tommaso Pendola, 21, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DELLA TORRE	ASCIANO	Via Salicotto, 76, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA DI VALDIMONTONE	SIENA	Via di Valdimontone, 6, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA IMPERIALE DELLA GIRAFFA	SIENA	Via delle Vergini, 18, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA PRIORA DELLA CIVETTA	SIENA	Piazzetta del Castellare, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE	ASCIANO	Via Camollia, 87, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.



MUSEI DI CONTRADA / NOBILE CONTRADA DEL BRUCO	ASCIANO	Via del Comune, 44, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / NOBILE CONTRADA DEL NICCHIO	MONTERIGGIONI	Via dei Pispini, 68, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA / NOBILE CONTRADA DELL'OCA	CASTELNUOVO BERARDENGA	Vicolo del Tiratoio, 13, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEI DI CONTRADA/NOBILE CONTRADA DELL'AQUILA	SIENA	Casato di Sotto, Siena	I Musei di Contrada rappresentano un patrimonio eccezionale sulla storia e le tradizioni delle 17 "città" che formano Siena.
MUSEO DELL'OPERA METROPOLITANA	SIENA	Piazza Jacopo della Quercia, Siena	Custodisce oggetti e opere d'arte provenienti in prevalenza dal Duomo, compresi alcuni famosi capolavori di scuola senese e toscana dal XIII al XV sec..
MUSEO DELLA SOCIETA' DI ESECUTORI DI PIE DISPOSIZIONI IN SIENA	SIENA	Via Roma, 71, Siena	Museo: raccolta di oggetti e dipinti sacri. Collezione Bologna-Buonsignori: interessante esempio di collezione privata ottocentesca per la varietà di oggetti, epoche e tipologie.
MUSEO DI OGGETTI SACRI	SIENA	P.le Michelangelo	Nel piccolo Museo, che si trova all'interno dell'Abbazia del San Salvatore, sono esposti oggetti sacri di enorme valore.
MUSEO DI STORIA NATURALE	SIENA	Accademia dei Fisiocritici, Piazza Sant'Agostino	All'interno dell'Accademia dei Fisiocritici, importanti raccolte nell'ambito delle scienze naturalistiche. Di notevole interesse la biblioteca.
MUSEO DIOCESANO	SIENA	Corso Rossellino, 30	Il Museo della Cattedrale, istituito nel 1901, conserva materiale artistico rimosso dalla Cattedrale e da altre chiese della diocesi. Di particolare importanza gli arazzi fiamminghi del Cinquecento.
MUSEO AURELIO CASTELLI	SIENA	Basilica dell'Osservanza, Siena	Il Museo dell'Osservanza, dedicato al Padre Aurelio Castelli, è stato costituito nel 1920.
MUSEO BOLOGNA-BUONSIGNORI	SIENA	Via Roma, 50, Siena	Il Museo Bologna-Buonsignori fa parte del complesso dei musei della Società di Esecutori di Pie Disposizioni ed è ospitato nell'edificio prospiciente quello riservato alla pittura senese.
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	SIENA	Via Roma 29	Nel museo civico si conservano alcuni materiali, già facenti parte della collezione Bargagli Petrucci, provenienti dal territorio di Sovana, e altri oggetti recuperati presso Sarteano.
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLE ACQUE	SIENA	Viale Dante	Il museo gestito dalla Fondazione Museo Archeologico delle Acque, è collocato in un ex granaio ottocentesco ed ospita, nei suoi quattro piani, prevalentemente materiali etruschi rinvenuti nel territorio.
CENTRALE GEOTERMoeLETTICA	SIENA	Loc. Pianacce	-
MUSEO PALEONTOLOGICO	SIENA	Accademia Fisiocratici, Piazza Sant'Agostino, 5	Le raccolte del Museo Paleontologico possono venire classificate in: Fossili dell'Era Paleozoica, fossili dell'Era Mesozoica, Fossili dell'Era Cenozoica.
MUSEO ZOOLOGICO	SIENA	Accademia Fisiocratici, Piazza Sant'Agostino, 5	Il Museo zoologico comprende pezzi raccolti nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento provenienti da collezioni private.
MUSEO AMOS E GIUSEPPE CASSIOLI	ASCIANO	Via Mameli, Asciano	Vi sono raccolte tele e disegni di Amos Cassioli e del figlio Giuseppe che documentano aspetti poco noti dell'Ottocento italiano e dell'inizio del Novecento.
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	ASCIANO	Ex chiesa di S. Bernardino, Corso Matteotti 46, Asciano	Espongono i reperti provenienti dalla vicina necropoli di Poggio Pinci e dal tumulo del Molinello.
MUSEO D'ARTE SACRA	ASCIANO	Oratorio Basilica di S. Agata Piazza Fratelli Bandiera, Asciano	Accoglie pregevoli opere di pittura e scultura del '300 e del '400 senese, appartenute soprattutto alla Basilica di S. Agata.
MUSEO D'ARTE SACRA	MONTERIGGIONI	Seminario regionale Pio XII	La raccolta è ospitata all'interno del Seminario regionale Pio XII di Montearioso. La sua fondazione risale al 1980.
MUSEO DEL PAESAGGIO	CASTELNUOVO BERARDENGA	Via del Chianti 61, Castelnuovo Berardenga	-
MUSEO ETNOGRAFICO DEL BOSCO	SOVICILLE	Orgia, Sovicille	Il Museo del Bosco di Orgia è stato recentemente inaugurato con un nuovo allestimento.

Tab. 2 - Elenco dei Musei nei Comuni dello SMA S<sup>12</sup><sup>12</sup> Fonte: Internet: [http://www.mytuscan.it/agri/aziende/musei\\_si.htm](http://www.mytuscan.it/agri/aziende/musei_si.htm)

I principali luoghi di interesse culturale e di attrazione turistica dell'area senese si identificano nella struttura della città medievale e nelle sue emergenze: Piazza del Campo, su cui si affacciano il Palazzo Pubblico con la Torre del Mangia e il Museo Civico, la Fonte Gaia (l'originale è esposta a Santa Maria della Scala); vicino a Piazza del Campo si trova il Duomo, creazione dell'architettura gotica italiana e di fronte ad esso, lungo la via Francigena, il Santa Maria della Scala. Per secoli il grande ospedale di Siena, il Santa Maria della Scala è oggi struttura museale con grandi potenzialità culturali.

La città è ricca inoltre di chiese minori come la Chiesa di S. Francesco, la Chiesa gotica di S. Domenico e il santuario Cateriniano, complesso di costruzioni sorto intorno all'abitazione della Santa senese.

La città di Siena ospita inoltre due importanti edifici teatrali: il Teatro dei Rinnovati ed il Teatro dei Rozzi<sup>13</sup>.

Il Teatro dei Rozzi, costruito all'inizio dell' '800 per iniziativa dell'Accademia dei Rozzi e poi oggetto di varie ristrutturazioni e rifacimenti prima di essere gravemente danneggiato durante la seconda guerra mondiale, è stato riaperto al pubblico, completamente restaurato, il 29 maggio 1998, a seguito di una convenzione stipulata fra l'Accademia proprietaria e il Comune di Siena, che da quella data lo gestisce. Il Teatro ha una capienza di 499 posti distribuiti secondo tre ordini di palchi e una balconata aperta e ospita attività teatrali, musicali e convegni<sup>14</sup>.

Il Teatro dei Rinnovati venne fondato in occasione dei festeggiamenti organizzati per la visita del Granduca Cosimo I dei Medici a Siena nel 1560, quando fu stabilito di trasformare in sede stabile di spettacolo la storica sala del Consiglio Maggiore della Repubblica, edificata nell'ala del Palazzo Pubblico afferente Salicotto, nel 1343. Nel 1667, probabilmente su progetto dell'architetto Carlo Fontana, esso fu completamente ristrutturato. Più volte distrutto da furiosi incendi e sempre ricostruito, attualmente il Teatro ha 550 posti suddivisi fra la platea e quattro ordini di palchi<sup>15</sup>.

Il 'Piccolo Teatro Siena' e il 'Teatro Palasport Mens Sana' sono ulteriori dotazioni della città in campo teatrale.

Anche i Comuni dell'hinterland senese possiedono importanti siti e attrezzature di interesse culturale.

Monteriggioni, in particolare, è caratterizzato dalla presenza del castello, risalente al 1219, che circonda il borgo omonimo<sup>16</sup>. La cinta muraria si sviluppa a forma ellittica per 570 metri e presenta 15 torri, 4 delle quali ormai ridotte a livello delle mura. Al di sopra delle mura vi era un camminamento di ronda, che permetteva di percorrere l'intera cinta e quindi l'intero borgo. Attraverso due aperture del castello, si accede al piccolo borgo, dove, affacciata nell'unica piazza, vi è la Pieve di S. Maria Assunta, eretta nel 1219.

Poco lontano da Monteriggioni si trova il vecchio Monastero di Abbazia Isola. Del monastero rimangono la sacrestia, un lato del chiostro ed un fabbricato, di uso privato. L'abbazia è circondata da pittoresche case medievali. Il vecchio monastero, che ospita un centro congressi, è oggetto di un recente intervento di restauro.

#### *b) Le strategie attuali*

Per quanto riguarda il Comune di Siena, il potenziamento delle dotazioni culturali della città trova un

<sup>13</sup> Fonte: Internet: <http://www.saimicadove.it/vetrineutili/siena/categoria.asp?Id=82>.

La "Congrega dei Rozzi", fondata da un gruppo di artigiani nel 1531 e trasformata in Accademia nel 1690, è stata, in particolare nel XIX secolo, una delle istituzioni culturali più prestigiose di Siena. L'Accademia ebbe fra i suoi intendimenti quello di raffinare in una versione cittadina le forme d'arte, teatrale e poetica in genere, popolari e scultoree. Essa stabilì di costruire un proprio teatro nel 1807 e acquistò alcuni locali confinanti con l'Accademia, situati in piazza San Pellegrino, l'attuale piazza Indipendenza. I lavori per la costruzione del nuovo teatro ebbero inizio nel 1815. Nella primavera del 1817 ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sala teatrale. Durante tutto l'800 furono effettuate varie ristrutturazioni, finché nel 1873 venne affidato all'Architetto Corbi un nuovo rifacimento del Teatro. In questa nuova veste il Teatro dei Rozzi restò aperto fino al 1945, anno in cui venne dichiarato inagibile a causa dei danni riportati durante la seconda guerra mondiale.

<sup>14</sup> [http://www.comune.siena.it/contenuti/media\\_arteecult/teatro/pix/rozzi.html](http://www.comune.siena.it/contenuti/media_arteecult/teatro/pix/rozzi.html)

<sup>15</sup> [http://www.comune.siena.it/contenuti/media\\_arteecult/teatro/pix/rinno.html](http://www.comune.siena.it/contenuti/media_arteecult/teatro/pix/rinno.html)

<sup>16</sup> Cfr. Comune di Monteriggioni, Il Castello e Abbazia Isola, due grandi identità storico culturali.

elemento di eccellenza nel restauro e nella rifunzionalizzazione del Santa Maria della Scala. Questo luogo acquista nuovi elementi di interesse culturale con il progredire del grande restauro in atto: affreschi, cappelle, oggetti di oreficeria sacra, reliquie, la Fonte Gaia di Jacopo della Quercia sono le tappe del percorso museale interno. Attraverso il restauro prende forma il progetto del grande polo culturale (262.002 utenti nel 2002<sup>17</sup>) in cui si va trasformando lo “Spedale”: non solo un museo, ma anche un contenitore di cultura che ospiterà laboratori, esposizioni, convegni, concerti, spettacoli, attività legate all'arte ed all'artigianato di qualità, per il recupero, la ricerca ed il restauro. Nel 2002 il Santa Maria della Scala ha accolto convegni nazionali e internazionali e master di specializzazione (attività con le Università di Siena, Napoli, Milano-Bocconi, Siviglia e New York)<sup>18</sup>.

Il Palazzo delle Papesse, in cui vengono allestite mostre di arte contemporanea, nel 2002 ha totalizzato oltre 13.600 presenze e il Museo per Bambini, con attività didattica ed esposizioni, circa 20.000 visitatori<sup>19</sup>.

La biblioteca comunale, che contiene oltre 500 mila volumi catalogati, ospita 40mila visitatori in un anno ed ha effettuato oltre 12mila prestiti. Nel 2002 il Comune ha speso per la biblioteca oltre 1,5 milioni di euro<sup>20</sup>.

Di recente (22 gennaio 2005) è stato riaperto al pubblico il Palazzo-Museo Chigi-Saracini, luogo natale dell'Accademia Musicale Chigiana nata nel XIX secolo<sup>21</sup>.

Fra gli altri Comuni, alcuni importanti investimenti tesi a valorizzare il patrimonio storico-architettonico anche a fini turistici sono stati intrapresi a Monteriggioni<sup>22</sup>. Uno riguarda il Castello, con il ripristino del camminamento lungo le mura, insieme alla pulitura e alla riqualificazione delle mura. Il recupero del complesso di Badia Isola, poi, si prefigge di inserire il borgo all'interno dei principali percorsi turistici della zona inserendovi nuove funzioni ricettive, culturali e congressuali. Entrambi gli interventi sono svolti con il concorso della Fondazione del Monte dei Paschi.

Per quanto riguarda il sistema museale della provincia, ultimamente esso è stato riorganizzato secondo un'ottica 'sistemica', attraverso il governo integrato di un insieme di risorse museali distribuite sul territorio, con l'obiettivo di mantenere il radicamento degli oggetti artistici e documentari del lavoro, della storia, delle tecniche nei contesti che li hanno formati.

Accanto agli interventi strutturali, relativi alle dotazioni culturali e alla loro organizzazione, intensa ed apprezzata è la promozione di eventi culturali.

Alcune manifestazioni tradizionali possiedono grande risonanza, fra cui in primo luogo il Palio di Siena. Ad esse si aggiunge un'ampia programmazione di eventi durante tutto l'anno: spettacoli, mostre, concerti, convegni e seminari, promossi tanto dal Comune di Siena quanto dagli altri Comuni.

Per quanto riguarda il Comune di Siena, un grande successo ha ottenuto la mostra su Duccio di Boninsegna, che è stata l'occasione per l'esposizione al pubblico della cripta riscoperta sotto il pavimento del Duomo, che documenta un passaggio chiave dell'arte italiana in epoca medievale.

Gli anni dal 2002 sono stati caratterizzati dalla realizzazione di grandi eventi di spettacolo in piazza del Campo: il Capodanno, la “Città aromatica” e l'opera lirica, con un numero di (il numero di spettatori totali per gli eventi del 2002 è stato di 103.850 unità). Nel 2003 tali eventi sono cresciuti sia numericamente (116.300 presenze), che qualitativamente con importanti concerti e spettacoli musicali<sup>23</sup>.

<sup>17</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pg. 119).

<sup>18</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pgg. 117-120).

<sup>19</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pgg. 125-126).

<sup>20</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pgg. 132-135).

<sup>21</sup> Fonte: *Siena restituisce un palazzo-museo*, *IlSole24Ore*, 15 gennaio 2005.

<sup>22</sup> Comune di Monteriggioni, Il Castello e Abbadia Isola, due grandi identità storico-culturali.

<sup>23</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pgg. 107-110).

### 2.1.3 Turismo

#### a) Le risorse

Le presenze turistiche maggiori si concentrano nella città di Siena, che peraltro registra un continuo incremento negli ultimi anni (da poco più di 80.000 a quasi 100.000 tra il 1998 e il 2002<sup>24</sup>). Tra i centri più piccoli, quelli con maggior presenza turistica sono Castelnuovo Berardenga (quasi 20.000 presenze nel 2002<sup>25</sup>) e Sovicille (circa 7.000 presenze nel 2002<sup>26</sup>).

Per quanto riguarda gli arrivi, i piccoli centri registrano tutti (fatta eccezione per Sovicille, quasi invariata) un lieve aumento degli arrivi dei turisti tra il 1998 e il 2002, così come la città di Siena<sup>27</sup>. Consistente è l'incremento degli arrivi e delle presenze di turisti nei due centri di Monteroni d'Arbia e Asciano, negli anni tra il 1998 e il 2002<sup>28</sup>.

Il numero di strutture alberghiere a Siena, secondo i dati del 2002, è di 53 unità, mentre il numero di quelle extra-alberghiere, in linea anche con un ampio sviluppo delle aziende agrituristiche e dei Bed & Breakfast, è di 192 unità<sup>29</sup>. I posti letto messi a disposizione dalle strutture ricettive, sempre per Siena, nel 2002, sono rispettivamente 3.900 (alberghi) e 2.885 (strutture extra-alberghiere, generalmente con un numero di camere ridotto)<sup>30</sup>.

Nel 2002 a Siena è stato riaperto l'Ostello della Gioventù "Guidoriccio", unica struttura ricettiva del genere nella città.

Siena è quinta tra le città italiane per l'indice di occupazione dei posti letto (63%). Per i primi nove mesi del 2004 gli alberghi della città hanno registrato un incremento di presenze dell'11%, anche se si nota una notevole riduzione della spesa pro-capite, sia nella ristorazione che negli altri consumi<sup>31</sup>.

Dalle tabelle che seguono è possibile osservare anche i dati per gli altri Comuni dello Schema metropolitano, che con numerose strutture, soprattutto extra-alberghiere, offrono ampia possibilità di alloggio, anche al di fuori del centro cittadino (in particolare Sovicille e Castelnuovo Berardenga). Una caratteristica saliente dei Comuni intorno a Siena è l'elevato numero di agriturismi, che dominano sulle altre modalità ricettive contrassegnando l'ospitalità turistica dell'area<sup>32</sup>.

	Alberghiere		Extra-alb	
	unità	%	unità	%
Asciano	4	0,8	31	2,1
Castelnuovo Berardenga	5	1,0	89	6,0
Monteriggioni	10	2,0	50	3,4
Monteroni d'Arbia	3	0,6	18	1,2
Siena	53	10,7	192	12,9
Sovicille	4	0,8	51	3,4
<b>Provincia</b>	<b>496</b>	<b>100,0</b>	<b>1.484</b>	<b>100,0</b>

Tabella 3 - Strutture ricettive rilevate nel 2002

Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area, 14 luglio 2004.

<sup>24</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pgg. 35-37).

<sup>25</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pgg. 35-37).

<sup>26</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pgg. 35-37).

<sup>27</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pgg. 35-37).

<sup>28</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pgg. 35-37).

<sup>29</sup> Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area, 14 luglio 2004 (pgg. 36-39).

<sup>30</sup> Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area, 14 luglio 2004 (pgg. 36-39).

<sup>31</sup> Fonte: 'C'era una volta il tutto esaurito', IlSole24Ore, 14 dicembre 2004.

<sup>32</sup> Fonte: "Servizi di base e avanzati dello Schema Metropolitano", tabelle allegate a: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

	<i>Aberghiere</i>		<i>Extra-alb</i>	
	unità	%	unità	%
Asciano	87	0,3	433	1,9
Castelnuovo Berardenga	240	0,8	1.285	5,7
Monteriggioni	477	1,7	437	1,0
Monteroni d'Arbia	76	0,3	237	1,1
Siena	3.900	13,6	2.885	12,9
Sovicille	154	0,5	1.024	4,7
<i>Provincia</i>	<i>28.676</i>	<i>100,0</i>	<i>22.444</i>	<i>100,0</i>

Tabella 4. – Posti letto rilevati nel 2002

Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area, 14 luglio 2004.

Dalle analisi svolte nell'ambito dello SMaS si rileva che:

Siena è il luogo di maggior attrattività turistica (20,9% di arrivi di turisti italiani e 34% di arrivi stranieri, sul totale provinciale; 17,7% di presenze di italiani e 24,6 di presenze di stranieri, sul totale provinciale), ma una quota significativa di flussi turistici privilegia i centri minori dello schema metropolitano (5,4% di arrivi di turisti italiani e 7,2% di arrivi stranieri, sul totale provinciale; 6,5% di presenze di italiani e 10,8 di presenze di stranieri, sul totale provinciale)<sup>33</sup>;

rilevante è il peso del turismo che si esaurisce in giornata (si presentano spesso fenomeni del tipo 'mordi e fuggi');

il territorio attorno a Siena è ricco di attrattive turistiche, ma vi è uno scarso sviluppo di formule di turismo legate al paesaggio e ai beni culturali diffusi;

il turismo dell'area senese non produce degrado ambientale.

#### *b) Le strategie attuali*

Il Comune di Siena ha avviato diversi progetti sperimentali tesi a qualificare la fruizione turistica della città. Fra essi figurano<sup>34</sup>:

l'organizzazione di corsi gratuiti di formazione per le imprese e le professioni turistiche ("Progetto Welcome");

il "Progetto Turismo Sostenibile", iniziato nel 2002, si sviluppa in due fasi. La prima è uno studio sulla prestazione ambientale delle strutture turistico-ricettive (verifica dei consumi di elettricità, acqua e gas). La seconda fase del progetto (in corso nel 2003), dal titolo "Qualificazione dell'offerta turistica senese come offerta sostenibile", è finalizzata a sensibilizzare gli operatori turistici al fine di minimizzare gli impatti ambientali e ridurre i costi dei consumi;

il "Portale turistico" navigabile su internet con schede informative (una per ogni struttura ricettiva e una per ogni ristorante) per facilitare il turista nel prenotare e pianificare il suo soggiorno a Siena.

Altri progetti mirano a salvaguardare le tradizioni della città nel campo della gastronomia<sup>35</sup> e dell'artigianato,

<sup>33</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004 (pg. 38).

<sup>34</sup> Fonte: Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre, Siena, 2002 (pgg 66-75).

<sup>35</sup> Da: Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003, Siena risulta essere la seconda provincia italiana secondo l'indice dell'offerta gastronomica di qualità nel 2003 (valore di 178,5) e all'11 posto, su 103 province, per numero di ristoranti ogni 100mila abitanti al settembre 2003 (con il valore di 221,02), a testimonianza dell'alto livello dei ristoranti e delle enoteche della provincia.

e altri ancora a sviluppare altre forme di fruizione turistica della città. Il progetto "Convention Bureau", in particolare, nasce dalla volontà di promuovere Siena anche come destinazione di congressi e convegni. Lo sviluppo del settore congressuale nelle Terre di Siena contribuirebbe di utilizzare le strutture ricettive e di tutti i servizi connessi al turismo soprattutto nei periodi di modesta affluenza delle forme più tradizionali di turismo culturale.

## 2.2 Economia della conoscenza

### 2.2.1 Istituti superiori e università

#### a) Le risorse

Uno dei caratteri peculiari della città di Siena è costituito dalla presenza di funzioni di eccellenza in misura ben superiore a quella normalmente esistente in altri poli urbani di analoghe dimensioni. Per ragioni che in gran parte esulano dalla collocazione strategica della città nel circuito delle città d'arte, Siena possiede dotazioni di assoluto rilievo nei campi della formazione superiore e della ricerca tecnologica. Per quanto riguarda l'istruzione superiore ed universitaria, Siena offre una scelta formativa ampia e molto qualificata, grazie alla quale attrae importanti flussi di persone per motivi di studio.

Nel solo Comune di Siena sono concentrati 14 istituti di formazione secondaria, pubblici e privati (corrispondenti al 41% del totale provinciale). Gli istituti pubblici di formazione secondaria sono frequentati da circa 4.281 alunni (pari al 45,9% del totale provinciale): di questi il 43,4% è residente nel territorio del Comune, mentre il restante 56,6% proviene dai Comuni contermini<sup>36</sup>. Il tasso di iscrizione alle scuole medie superiori nella provincia di Siena (iscritti in rapporto alla popolazione appartenente alla classe di età pertinente) è stimato pari al 97%<sup>37</sup>.

Per quanto riguarda invece la formazione universitaria, all'Università di Siena<sup>38</sup> lavorano quasi 1.000 docenti di ruolo e 2.364 a contratto<sup>39</sup>, con la media di un docente ogni 21 studenti<sup>40</sup>. I dipendenti dell'Ateneo senese sono 1.111<sup>41</sup>. Gli abitanti della provincia senese sono 4 rispetto a mille abitanti in Italia, ma i docenti e ricercatori universitari sono 22 rispetto a mille in Italia, e gli studenti sono 14 sempre rispetto a mille in Italia<sup>42</sup>.

Una recente indagine Censis-La Repubblica sulla qualità degli studi e dei servizi pone l'Università di Siena in testa alla classifica degli Atenei italiani.

Gli iscritti provengono principalmente, oltre che dalla provincia di Siena (poco più di un quarto), dalle province limitrofe e dalle regioni del sud Italia. Un buon numero di studenti giunge anche dal Lazio e dall'Umbria. In generale, anche considerando la difficile accessibilità di Siena, è interessante notare come circa il 40% degli iscritti provenga da fuori regione (18.870 iscritti nell'a.a. 2003/04, di cui 6.996 extra-regione, poi aumentati, in numero totale, a 21.100<sup>43</sup>). Le varie facoltà hanno diversi gradi di attrattività dall'esterno: attirano maggiormente studenti da fuori regione le facoltà di economia, farmacia, giurisprudenza, medicina e scienze politiche<sup>44</sup>.

All'Università degli Studi di Siena si affianca l'Università per Stranieri di Siena. Situata nel Centro storico,

Da: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004, Siena mantiene la seconda posizione tra le province italiane secondo l'indice dell'offerta gastronomica di qualità nel 2004 (valore di 179,49) e mantiene anche l'11 posto per numero di ristoranti ogni 100mila abitanti al settembre 2004 (con il valore di 241,09).

<sup>36</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>37</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>38</sup> L'Ateneo offre una scelta fra 64 corsi di laurea triennale, 50 corsi di laurea specialistica biennale e 4 a ciclo unico (normativa UE). Mette a disposizione inoltre 3.100 borse di studio e 1.100 posti alloggio. Fonte: *Università degli Studi di Siena*, IlSole24Ore, 14 dicembre 2004.

<sup>39</sup> Fonte: *Siena "chiama" il mondo dell'impresa*, IlSole24Ore, 8 settembre 2004.

<sup>40</sup> Fonte: *Università degli Studi di Siena*, IlSole24Ore, 14 dicembre 2004.

<sup>41</sup> Fonte: *Siena "chiama" il mondo dell'impresa*, IlSole24Ore, 8 settembre 2004.

<sup>42</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>43</sup> Fonte: *Università degli Studi di Siena*, IlSole24Ore, 14 dicembre 2004.

<sup>44</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004 (pgg. 8-9).

L'Università per Stranieri è una Università statale ad ordinamento speciale che svolge attività di insegnamento e di ricerca scientifica finalizzate alla conoscenza e alla diffusione della lingua e della cultura italiana<sup>45</sup>. Le numerose attività dell'Università per Stranieri si rivolgono sia a studenti che a docenti<sup>46</sup>. A Siena e all'estero, l'Università per Stranieri organizza corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per docenti che, sulla base di programmi costantemente aggiornati, illustrano gli sviluppi della ricerca linguistica e glottodidattica.

L'Università popolare senese, invece, organizza (anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena) corsi monografici, di informatica, di lingue, ed anche visite ed escursioni.

Arsnova (Accademia delle Arti Multimediali) nasce a Siena nel 1998 per iniziativa del Comune di Siena, dell'Università di Siena e di alcune società private, per fare crescere, accanto all'infrastruttura in fibra ottica (cfr. il successivo paragrafo sull'infrastrutturazione telematica), le professionalità necessarie per sviluppare i relativi servizi. Con sede nel Palazzo delle Papesse, Arsnova si occupa dello studio, la diffusione e la promozione della conoscenza nei settori dei new media e dei motori tecnologici.

A Siena, infine, è possibile conseguire una formazione artistica e musicale, grazie alle diverse associazioni musicali (Accademia Musicale Chigiana Siena, Centro di attività e formazione musicale Siena Jazz e Centro della Musica Diapason) e presso l'istituto musicale pareggiato "Rinaldo Franci"<sup>47</sup>.

Per quanto riguarda l'area dello SMA S, le dotazioni universitarie sono concentrate nel Comune di Siena. Le uniche strutture localizzate esternamente sono il Centro didattico per laureati in enologia di Villa Chigi a Castelnuovo, che organizza master e corsi di specializzazione, ed il centro convegni della Certosa di Pontignano.

#### b) Le strategie attuali

L'Ateneo senese ha investito, negli ultimi 4 anni, 114 milioni di euro in strutture quasi tutte localizzate all'interno delle mura<sup>48</sup>. Ulteriori investimenti sono stati attivati nel campo dell'informatica, per oltre 450 computer, tra aule didattiche e accessi Internet<sup>49</sup>. Tra le prime Università italiane, l'Ateneo di Siena si è dotato di una emittente radiofonica.

Per quanto riguarda l'offerta didattica, l'Università degli Studi di Siena si è proposta di anticipare le esigenze delle imprese attraverso la ricerca scientifica di alto livello, rafforzando il rapporto tra università, territorio e imprese<sup>50</sup>. Dal 1998 ad oggi, l'Università di Siena ha attivato circa 3mila convenzioni con imprese ed enti affinché gli studenti possano partecipare a *stage* prima della laurea e inoltre sono stati attivati 26 brevetti di cui 8 internazionali e 6 aziende in *spin-off*. Sempre nel 1998 è stato creato il *Liason Office*, per agevolare la diffusione dei risultati dei progetti di ricerca e sostenere la competitività delle piccole e medie imprese, soprattutto della Toscana meridionale<sup>51</sup>.

Negli ultimi anni l'Università di Siena, oltre a svilupparsi nella sua sede storica, ha favorito il trasferimento della propria offerta didattica presso alcuni distretti industriali, primo fra tutti il polo universitario di Colle Val d'Elsa, legato alla realtà industriale della Val d'Elsa. Inaugurato di recente, forma professionisti esperti nella

<sup>45</sup> Per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche, all'interno dell'Università per Stranieri di Siena, operano: la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana, il Dipartimento di Scienze Umane, il Centro Linguistico, un Centro per la Certificazione della conoscenza della lingua italiana come lingua straniera.

<sup>46</sup> L'Università per Stranieri di Siena, sulla base della propria consolidata e qualificata esperienza nel campo della linguistica e della glottodidattica, elabora inoltre una serie di attività rivolte a docenti italiani e stranieri che operano nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

<sup>47</sup> I Corsi principali e complementari attivati dall'Istituto sono quelli tradizionali dei conservatori italiani. Si svolgono secondo i programmi ministeriali dettati dal R.D. 1918 e portano al conseguimento del diploma che è equiparato alla laurea di primo livello se lo studente è in possesso della licenza di scuola media superiore. Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=562>.

<sup>48</sup> La nuova sede di Scienze Politiche e Giurisprudenza è stata realizzata su progetto di Adolfo Natalini; il nuovo complesso di S. Miniato, con aule, laboratori e biblioteche per le facoltà di Farmacia e Medicina, è stato restaurato su progetto di Giancarlo De Carlo.

<sup>49</sup> Fonte: *Siena "chiama" il mondo dell'impresa*, *IlSole24Ore*, 8 settembre 2004.

<sup>50</sup> Presso la facoltà di Giurisprudenza, ad esempio, è possibile seguire un corso di Diritto dell'impresa e presso la facoltà di Lettere e Filosofia è stato attivato un corso di laurea triennale denominato *Storing*, di informatica e moderni metodi di archiviazione computerizzati.

<sup>51</sup> Fonte: *Siena "chiama" il mondo dell'impresa*, *IlSole24Ore*, 8 settembre 2004.

ricerca e nello sviluppo di materiali innovativi utilizzati dalle imprese. Da due anni, infine, l'Università di Siena, in collaborazione con la Regione Toscana e il Comune di San Giovanni Valdarno, ha attivato il Polo universitario di San Giovanni Valdarno, con una struttura completamente dedicata alle geotecnologie.

Anche grazie a questa combinazione di innovazione e qualità, il 54% dei laureati trova impiego ad un anno dalla laurea, il 71% a due anni dalla laurea e il 77% a tre anni dalla laurea<sup>52</sup>.

Nel 1995, su 1.844 studenti ritenuti idonei, sono state erogate 973 borse di studio, con un indice di soddisfacimento del 52,8%; nel 2000 invece, su 2.559 studenti ritenuti idonei, sono state erogate 2.559 borse di studio, con un indice di soddisfacimento del 100%. La variazione percentuale delle richieste è stata del 70%, quella del numero degli idonei del 38,7%, mentre il numero delle borse erogate è aumentato del 163%.

È in costante aumento la richiesta di alloggi da parte degli studenti universitari. Nel 1995 le domande sono state 2.155, e nel 2000 sono salite a 3.661. La dotazione di posti letto è aumentata notevolmente anche grazie alla costruzione di due nuove residenze universitarie<sup>53</sup>, tuttavia il 32% delle domande non è soddisfatto e si rivolge ad alloggi privati dati in affitto. Si stima che il giro d'affari complessivo annuo per gli alloggi sia di 2 milioni di euro, oltre alla quota legata alle mense universitarie (pari a circa 1,7 milioni di euro), per un totale di 3,7 milioni di euro di giro d'affari complessivo<sup>54</sup>.

In considerazione dell'enorme importanza delle funzioni formative – in particolare di quella universitaria con le connesse attività di ricerca scientifica e tecnologica – tra gli obiettivi prioritari delle Istituzioni senesi figurano il loro consolidamento ed ulteriore sviluppo. Il Comune, in particolare, d'intesa con le Istituzioni interessate intende adottare un approccio integrato e complessivo ai problemi localizzativi dell'Università, del Monte dei Paschi e delle altre funzioni di eccellenza. L'elaborazione di appositi schemi direttori servirà a ricomporre un quadro esaustivo della domanda localizzativa e a valutare i rapporti di sinergia, le compatibilità ed i conflitti che ciascun sistema è in grado di innescare.

Sulla scorta di questa elaborazione, il Comune di Siena intende promuovere un significativo decentramento delle funzioni di livello superiore all'esterno della cinta muraria, e forse anche nel territorio dei Comuni contermini. Ciò anche nella consapevolezza che le politiche di riqualificazione degli insediamenti periferici potrebbero giovare del trasferimento di segmenti qualificati delle funzioni di eccellenza<sup>55</sup>.

### 2.2.2 Società di eccellenza

#### a) Le risorse

La ricerca scientifica e tecnologica esprime, nell'area senese, punte di eccellenza nel campo delle malattie umane soprattutto attraverso Chiron e Sienabiotech.

Chiron Vaccines è un'azienda multinazionale leader nel settore dei vaccini, con sede principale ad Oxford (Gran Bretagna) e sedi in numerosi altri paesi (Italia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Asia). L'azienda svolge attività di ricerca e produce vaccini contro malattie infettive. Negli anni '90, la Chiron Vaccines ha rilevato l'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Toscano Sclavo, con una centenaria esperienza nella ricerca e nello sviluppo nel settore farmaceutico. Nel sito di Siena hanno luogo attività di ricerca, sviluppo, produzione bulk di vaccini virali e batteriologici, marketing e vendite. Nella sede di Bellaria, a Sovicille, si svolgono attività di *fill and finish*, immagazzinamento di materie prime e prodotti finiti, acquisti e spedizione. I prodotti della Chiron Vaccines sono destinati al mercato mondiale. Chiron ha circa 1.100 dipendenti (il "sistema della produzione" dei Comuni dello SMaS ha nel complesso 7.868 addetti<sup>56</sup>).

<sup>52</sup> Fonte: *Siena 'chiama' il mondo dell'impresa*, *IlSole24Ore*, 8 settembre 2004.

<sup>53</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004 (pgg. 39-40).

<sup>54</sup> Fonte: *Tra i pasti e gli alloggi un indotto da 3,7 milioni*, *IlSole24Ore*, 8 settembre 2004.

<sup>55</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 e *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>56</sup> Il "sistema della produzione" comprende le attività manifatturiere, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la sanità e l'assistenza locale. Fonte: Ufficio di Piano, *Il sistema insediativo dell'area metropolitana senese*, dicembre 2004.



Il sito di Chiron di Siena, in via Fiorentina, era la sede dell'Istituto Sclavo. Qui si è sviluppato il parco tecnologico entro cui opera anche Sienabitech. Quest'ultima società, la cui costituzione è stata promossa dalla Fondazione MPS, svolge attività di ricerca per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie umane. In particolare la società ha per obiettivo la promozione, il finanziamento e la realizzazione di progetti nel settore della biologia e della biotecnologia, con tecnologie fortemente innovative e strategiche, in grado di promuovere la partecipazione a progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Attraverso Sienabitech e numerosi altri interventi, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena svolge un ruolo di spicco nel campo della ricerca. La Fondazione Monte dei Paschi di Siena, una delle prime 10 realtà non-profit al mondo per patrimonio amministrato e la prima in assoluto per erogazioni, ha un asset di quasi 5 miliardi (dati del bilancio 2003) e un attivo totale di 5,7 miliardi. Una delle sue principali linee strategiche nell'area senese è tesa al raggiungimento, nel lungo periodo, di obiettivi combinati di ricerca scientifica e di sviluppo economico del territorio, con particolare riferimento all'aspetto occupazionale.

#### *b) Le strategie attuali*

L'ulteriore crescita della ricerca scientifica applicata alle biotecnologie è affidata alla riorganizzazione e allo sviluppo del Parco Scientifico nel suo attuale sito. Il potenziamento di questa dotazione del territorio senese è sostenuta da una pluralità di soggetti, quali l'Azienda Ospedaliera Senese, la Banca Monte dei Paschi, la Camera di Commercio, il Comune, la Fondazione Monte dei Paschi, la Provincia, la Regione Toscana, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore S. Anna di Pisa, l'Università degli Studi di Pisa e l'Università degli Studi di Siena, la Chiron Vaccines, la Siena Biotech e l'Associazione Industriali di Siena. Per contro, sarà abbandonata l'ipotesi, contenuta nel Piano regolatore vigente, di localizzare il Parco Scientifico nella zona dell'Acquaviva – San Miniato.

In questo quadro, nel dicembre 2004 la Fondazione Monte dei Paschi ha promosso la costituzione di "Toscana Life Sciences", ente di diritto privato senza scopo di lucro con finalità di ricerca scientifica in ambiti quali la cura e diagnosi delle patologie umane, la prevenzione e limitazione dei danni provocati dall'abuso di droghe, lo studio delle malattie ad eziologia di carattere ambientale, la ricerca e produzione di nuovi farmaci e vaccini per uso umano ed animale, nonché per la progettazione di strutture scientifico-tecnologiche per applicazioni biomediche ed agroalimentari.

### *2.2.3 Infrastrutturazione telematica*

#### *a) Le risorse*

Il progetto Canale Civico (CCS Cable TV) si lega al progetto 'Siena città cablata', nato per migliorare la qualità dell'ambiente urbano eliminando dai tetti le antenne televisive. Il progetto Canale Civico, avviato nel 2001 come laboratorio di formazione professionale e per la crescita delle opportunità lavorative sul territorio, è divenuto anche uno strumento di comunicazione particolarmente efficace tra l'Amministrazione e i cittadini. Dal giugno 2003 il Canale Civico è la TV cittadina che trasmette ogni giorno via cavo una edizione del telegiornale, oltre ai propri programmi e format (dal novembre 2003 sono otto le ore di programmazione quotidiana). Il Canale Civico sperimenta e diffonde, inoltre, nuove tecnologie applicate ad aspetti della vita cittadina quali la viabilità, la gestione degli appalti, il piano regolatore, lo sportello unico per le imprese.

Per la gestione della rete a banda larga della città di Siena e per fornire servizi attraverso la fibra ottica, il Comune di Siena ha costituito nel 2002 'Siena Innovazione' (società controllata al 100%)<sup>57</sup>.

#### *b) Le strategie*

Nel 2002 l'Amministrazione Provinciale e le Amministrazioni dei Comuni della Provincia hanno costituito un consorzio, 'Terre Cablate'<sup>58</sup>, con il compito di progettare e realizzare infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga; promuovere, progettare, realizzare e gestire di servizi di TLC per enti pubblici e privati, imprese,

<sup>57</sup> La società ha per oggetto la prestazione di servizi innovativi su rete (terra, aria, cavo,...) ed informatici, sia all'interno che al di fuori del territorio del Comune di Siena.

<sup>58</sup> Il Consorzio è composto per il 20% dalla Provincia, per il 20% dal Comune di Siena e per il restante 60% dagli altri 35 comuni secondo una ripartizione per logica demografica. Fonte: *Siena sperimenta la nuova rete*, IlSole24Ore, 17 novembre 2004.

associazioni e cittadini; consentire lo svolgimento di attività di studio e ricerca nell'area delle tecnologie informatiche e telematiche; promuovere e gestire attività di formazione e aggiornamento nei settori delle reti e dei servizi telematici multimediali.

Il cablaggio renderà più efficienti le attività delle aziende<sup>59</sup>; sarà infatti possibile stabilire collegamenti per il trasferimento di dati ad alta velocità a prezzi che ne permettano un uso continuo con ottimizzazione del rapporto costi-benefici. Il cavo inoltre consentirà una comunicazione rapida e costante tra istituzioni amministrative, sanitarie, culturali e sociali<sup>60</sup>.

Il consorzio prevede di completare e rendere operativa entro il 2007 la rete a banda larga che collegherà tutti i 36 comuni. Sono previsti investimenti complessivi di 83,9 milioni di euro<sup>61</sup>, per la realizzazione di oltre 700 km di cavo per il collegamento dei comuni e altri 300 per le abitazioni di ogni comune<sup>62</sup>. Finora nel progetto sono stati investiti circa 20 milioni di euro, interamente provenienti dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che nel 2004 ha previsto un'erogazione di 25,94 milioni<sup>63</sup>.

Il Comune di Siena, inoltre, intende rendere accessibili via web diversi servizi erogati ai cittadini, in particolare: l'autocertificazione intelligente, le variazioni di residenza on-line, la visura della propria posizione anagrafica, la denuncia di nascita, le certificazioni elettroniche e la visura della propria posizione elettorale.

## 2.3 Sistema bancario

### a) Le risorse

La provincia di Siena presenta un alto tasso di terziarizzazione: il sedicesimo tra le province italiane (26,6%), ma il primo tra le province della Toscana. All'interno del settore terziario spicca il sistema bancario, per la presenza della Banca Monte dei Paschi di Siena<sup>64</sup>.

Comune	Unità locali			Addetti		
	1999	2001	Variazione 99-01	1999	2001	Variazione 99-01
Asciano	7	11	4	33	39	6
Castelnuovo Berardenga	5	14	9	13	25	12
Monteriggioni	12	22	10	84	99	15
Monteroni d'Arbia	11	14	3	27	38	11
Siena	169	212	43	3.284	3.772	488
Sovicille	3	10	7	39	71	32

Tabella 5. – Unità locali e addetti nell'intermediazione monetaria e finanziaria

Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area, 14 luglio 2004.

Il Monte dei Paschi di Siena, sorto nel 1472 ed oggi a capo di un Gruppo di rilevanti dimensioni, è uno dei principali gruppi bancari italiani. Nella graduatoria di Mediobanca delle principali banche italiane si trova al quinto posto per l'ammontare della raccolta, al sesto posto per numero di dipendenti e al sesto posto per numero di sportelli<sup>65</sup>.

<sup>59</sup> Attraverso un 'set topo box', un decoder evoluto, i cittadini e le aziende potranno sperimentare le nuove frontiere della comunicazione interattiva, semplicemente collegandolo al televisore. La sperimentazione dovrebbe partire sull'anello della Val d'Elsa entro febbraio-marzo 2005. Fonte: *Siena sperimenta la nuova rete*, IlSole24Ore, 17 novembre 2004.

<sup>60</sup> Fonte: *Siena sperimenta la nuova rete*, IlSole24Ore, 17 novembre 2004.

<sup>61</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>62</sup> Fonte: *Siena sperimenta la nuova rete*, IlSole24Ore, 17 novembre 2004.

<sup>63</sup> Fonte: *Siena sperimenta la nuova rete*, IlSole24Ore, 17 novembre 2004.

<sup>64</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004.

<sup>65</sup> Fonti: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare. Aree strategiche, ritratti d'area*, 14 luglio 2004; *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004 (pg. 128).

	<i>Banche italiane</i>	<i>Raccolta clienti</i>	<i>N. dipendenti</i>	<i>N. sportelli</i>
1	Banca Intesa	182.033.000	71.501	4.341
2	SanPaolo IMI Unicredit Italiano	143.662.000	45.650	3.205
3	Unicredit Italiano	133.833.636	66.555	4.176
4	Capitalia	84.707.406	30.760	1.954
5	Banca Monte dei Paschi di Siena	80.567.060	27.632	1.864
6	Banca Nazionale del lavoro	56.232.060	18.305	748
7	Banca Antonveneta	38.184.959	10.907	1.055
8	Banco Popolare di Verona e Novara	35.227.856	13.013	1.150
9	Banca Popolare di Bergamo - Credito varesino	33.544.507	8.872	650
10	Banca Popolare Emilia Romagna	29.504.099	11.163	1.063

Tabella 6. – La collocazione della Banca Monte dei Paschi di Siena rispetto agli altri gruppi bancari italiani

Fonte: SMA S. Documento preliminare, 30 settembre 2004 (pag. 128), riferimento a Mediobanca, 2003 – valori in migliaia di euro.

L'articolazione territoriale degli sportelli della Banca MPS è equamente distribuita tra le grandi ripartizioni del paese e in ambito internazionale. Il gruppo, con circa 27.000 dipendenti (di cui 12.000 in Italia), offre una rete di sportelli domestica di oltre 1.800 filiali, con più di 1.300 promotori finanziari e presta i propri servizi a oltre 4,2 milioni di clienti. E' il primo gruppo bancario dell'Italia centrale, dove nella regione Toscana raggiunge quote di mercato di oltre il 30% con riferimento a sportelli, depositi e impieghi<sup>66</sup>.

A partire dal giugno 1999, Banca Monte dei Paschi è quotata presso il Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana e fa parte, dal settembre 1999, dell'Indice più rappresentativo del mercato, il Mib30, ora S&P Mib.

#### b) Le strategie attuali

Il 49% di Banca MPS si trova nel portafoglio della Fondazione MPS, che ne esprime la metà della governance. Nel 2003 la Banca ha fatto affluire nelle casse della Fondazione 143 milioni di dividendi, circa il 42% del totale degli introiti lordi della Fondazione.

Nel 2004 la Fondazione senese ha distribuito 145 milioni di euro che, grazie alla regola adottata del cofinanziamento, attiveranno investimenti per 430 milioni. Per il 90% le erogazioni sono concentrate in Toscana e in particolare nelle province di Siena e Grosseto<sup>67</sup>.

La Fondazione MPS, in particolare, ha messo a disposizione degli Enti locali senesi risorse per incentivare la realizzazione di opere pubbliche<sup>68</sup>. I fondi sono destinati alla progettazione dei lavori, allo scopo di attivare successivamente risorse europee. In particolare sono stati destinati 900mila euro ai Comuni della Provincia e 1,1 milioni di euro all'Amministrazione Provinciale (Studio di Fattibilità per una zona industriale a S. Quirico; studi per migliorare la gestione dei rifiuti speciali e la mobilità ferroviaria), per ricoprire una parte dei costi di progettazione. Dei 900mila complessivi, 433mila saranno assegnati ai Comuni con meno di 5mila abitanti. A fine 2002, è stato costituito anche un fondo di cofinanziamento destinato ai municipi ancora più piccoli (con meno di 2.000 abitanti).

<sup>66</sup> Fonte: sito Internet: [www.mps.it](http://www.mps.it). Il sito si presenta volendo caratterizzare immediatamente il Monte dei Paschi di Siena per il suo legame con il territorio e con il patrimonio artistico e architettonico della città in cui la Banca è nata; descrive infatti brevemente la storia della Banca e mostra alcune immagini della Rocca Salimbeni, dove attualmente si trova la sede principale del Gruppo. La Banca Monte dei Paschi di Siena, a stretta vocazione *retail* (famiglie e piccole e medie imprese), opera nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale, al credito speciale, all'*asset management*, alla *bancassurance*, all'*investment banking*. Oltre alle numerose filiali in Italia, MPS possiede una presenza internazionale, articolata attraverso una rete di 6 filiali (Cina, Germania, Inghilterra, Singapore, Spagna, USA) e 7 Uffici di Rappresentanza (Algeria, 2 in Cina, Egitto, Russia, Tunisia, Turchia) e diverse società.

<sup>67</sup> Tuttavia di recente, la Fondazione MPS ha moltiplicato i suoi interventi al di fuori della provincia di Siena, confrontando infatti la distribuzione delle risorse all'interno del bilancio sociale 2003 e raffrontandole con l'esercizio 2002, l'incremento percentuale delle assegnazioni sul territorio fuori dalla provincia di Siena è stato del 60%, che si materializzano in strade, scuole, ospedali, eventi culturali, progetti di ricerca. Fonte: *Le risorse non si fermano a Siena*, *IlSole24Ore*, n. 47, 16 giugno 2004.

<sup>68</sup> Fonte: *Lavori pubblici, 2 milioni divisi tra i Comuni senesi*, *IlSole24Ore*, n. 47, 16 giugno 2004.

## 2.4 Caratteri identitari

### *Associazionismo e spirito di appartenenza*

Il Dossier sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore per il 2003 colloca la Provincia di Siena fra le prime (al quarto posto con il valore di 79,44) per numero di associazioni artistiche, culturali e ricreative ogni 100mila abitanti (novembre 2003)<sup>69</sup>. Nel 2004, pur perdendo posizioni nella classifica stilata secondo il medesimo indicatore (scende infatti al 23° posto con il valore di 121,71), Siena resta in una posizione qualificata (dato del settembre 2004)<sup>70</sup>.

Siena, in particolare, si caratterizza per la presenza delle Contrade, che rappresentano una forma associativa originale e fortemente espressiva dell'identità della città, e di un elevato numero di associazioni. L'associazionismo è molto forte, fra l'altro, in campo assistenziale. Siena conta infatti diversi centri di socializzazione per disabili come il Complesso di Ospitalità "S. Petronilla", associazioni convenzionate con il Comune come "Il Laboratorio", "Le Bollicine", "UISP Comitato di Siena", e diverse cooperative sociali socio-terapeutiche, come ad esempio la "Cooperativa Riuscita Sociale", la "Cooperativa Impegno Sociale", la "Cooperativa Sogno Telematico" e la "Cooperativa La Proposta".

L'associazionismo è molto diffuso anche negli altri Comuni dello SMaS. Anche in questi Comuni l'associazionismo si manifesta sia in forme rispondenti alle generali esigenze dei cittadini (assistenza sociale, sanità, cultura, sport, ecc.), che in forme legate alle peculiarità del territorio. E' il caso, per esempio, dell'associazione "La Racchetta" che si occupa del controllo boschivo e più in generale di protezione civile. verificare dal valacchi se esiste

### *Patrimonio storico-architettonico e forma urbana*

Per i cittadini di Siena, un fondamentale fattore identitario è rappresentato dalla forma storica della città e dal suo patrimonio storico-architettonico, in ragione della loro straordinaria bellezza e peculiarità<sup>71</sup>. Analoga funzione è svolta, in ciascuno degli altri Comuni dello SMaS, dalle testimonianze urbanistiche ed architettoniche della storia cittadina.

## 2.5 Qualità della vita

La provincia di Siena si è posizionata al terzo posto nell'inchiesta condotta dal Sole 24 Ore circa il luogo migliore da eleggere quale propria residenza, escludendo la provincia di residenza<sup>72</sup>. E' stata indicata da quasi un quinto degli italiani, che in Siena vedono concentrarsi un paesaggio urbano di rara bellezza, un elevato tenore di vita sotto il profilo economico, una rassicurante dotazione di servizi.

### *2.5.1 Occupazione e reddito*

Il tasso di occupazione totale per provincia registra a Siena, nel triennio 1999-2001, i valori più elevati della Toscana (66,5 nel 2001 contro un valore medio di 61,1). Di converso il tasso di disoccupazione è quello minore (3,1 contro una media regionale di 5,1 nel 2001), con andamento decrescente nel triennio citato (grafici 2 e 3).

L'indicatore relativo alla percentuale di persone in cerca di lavoro in rapporto alla forza lavoro esprime a Siena, nel 2003, un valore leggermente inferiore al 3%. Tale valore, che risulta uno dei più bassi delle province italiane, segna inoltre un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente<sup>73</sup>.

<sup>69</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003.

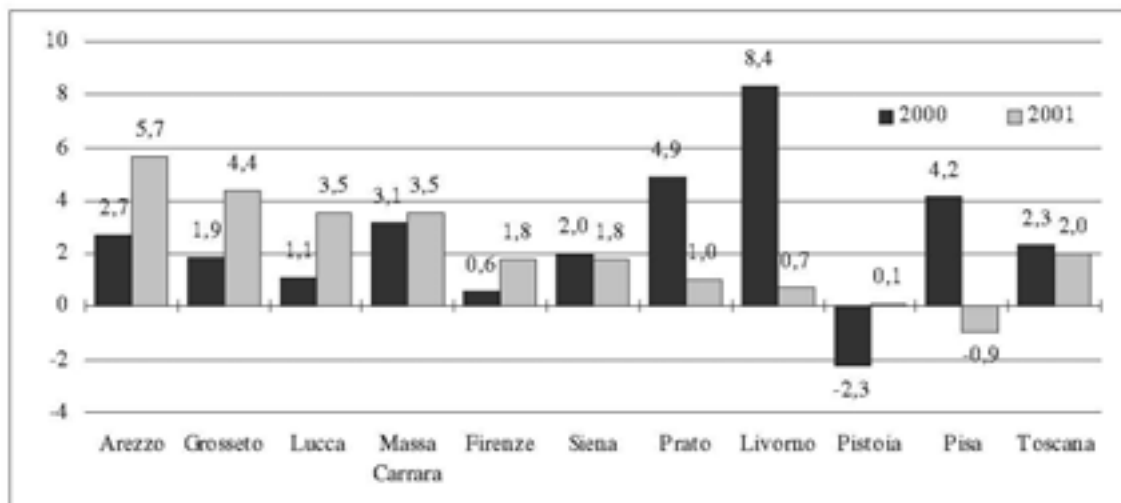
<sup>70</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004.

<sup>71</sup> I contenuti essenziali di questo paragrafo si ritrovano nel precedente paragrafo "Arte e cultura".

<sup>72</sup> *Dossier sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore, dicembre 2004*.

<sup>73</sup> Il valore registrato nella media dell'anno è di 2,93 nel 2003 ed era stato di 3,56 nel 2002. *Dossier sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore, dicembre 2003 e dicembre 2004*.

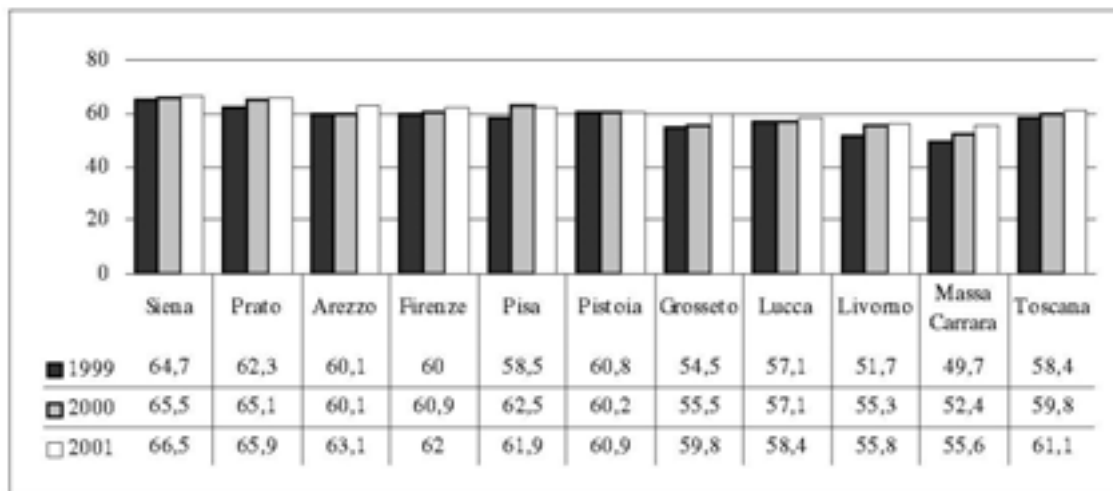
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

Grafico 1 - Andamento degli occupati per provincia

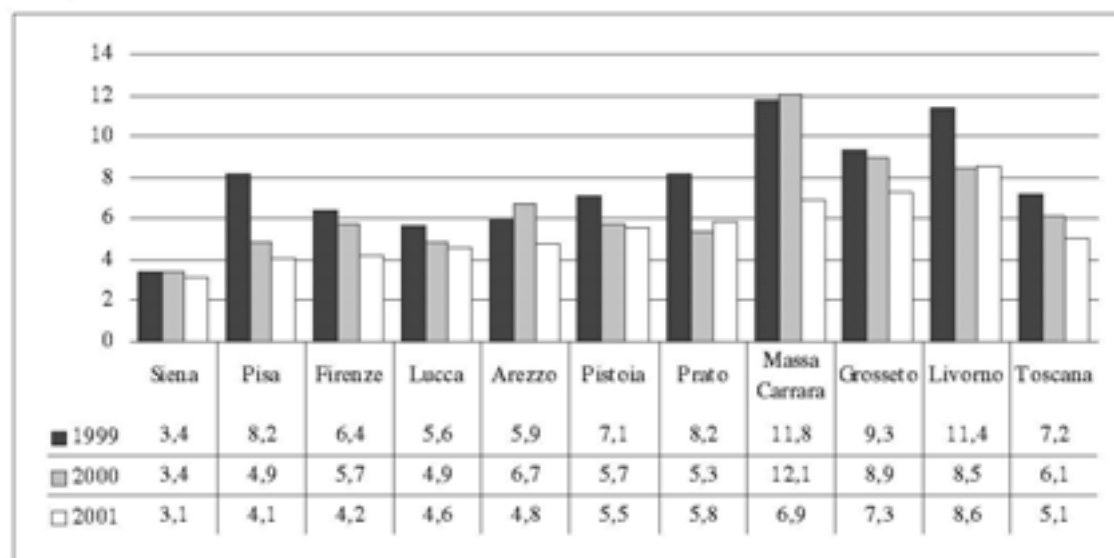
Valori percentuali



Fonte: ISTAT

Grafico 2 - Tasso di occupazione totale per provincia

Valori percentuali



Fonte: ISTAT

Grafico 3 - Tasso di disoccupazione totale per provincia

## VARIAZIONI PREVISTE DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NEL 2001

Provincia	Saldo (entrate - uscite)			Tasso di variazione		
	da 1 a 49 dip.	al meno 50 dip.	totale	da 1 a 49 dip.	al meno 50 dip.	totale
Grosseto	1.057	76	1.133	6,0	1,2	4,7
Pistoia	1.856	128	1.984	5,2	0,9	4,0
Arezzo	2.335	183	2.518	5,4	0,9	3,9
Lucca	2.511	325	2.836	5,3	1,2	3,8
Massa Carrara	1.018	-63	955	5,1	-0,9	3,5
Siena	1.454	140	1.594	5,1	0,8	3,4
Livorno	1.758	-22	1.736	5,8	-0,1	3,2
Pisa	2.535	13	2.548	5,5	0,0	3,1
Firenze	5.700	969	6.669	4,6	1,0	3,0
Prato	1.840	-213	1.627	4,2	-1,3	2,7
Toscana	22.064	1.536	23.600	5,1	0,6	3,3

Fonte: Unioncamere, Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2002

Tab. 7 - Variazioni previste dell'occupazione dipendente nel 2001

Fonte: elaborazione IRPET su dati ISTAT, La situazione economica della provincia di Siena nel 2001.

Al risultato espresso dal dato sintetico hanno contribuito, a Siena e nel suo hinterland, le dinamiche occupazionali verificatesi negli ultimi decenni.

Negli anni '70 si registra nell'*hinterland* senese, un deciso aumento di occupazione extra-agricola, dal 20% di Castelnuovo a quasi il 20% di Monteriggioni. A questa crescita partecipa non solo il settore terziario, ma anche l'industria che ha in Monteriggioni un polo importante. Più moderata la crescita in Siena, con poco più del 10%, in controtendenza nell'industria.

Negli anni '80 la crescita occupazionale nell'*hinterland* si fa più incerta; il dato più rilevante comunque è l'accelerazione di Siena, che con un aumento di quasi 4.000 posti di lavoro copre l'85% dell'incremento occupazionale dell'area. Ciò è tanto più significativo se si considera la dinamica divergente di popolazione che cresce nell'*hinterland* e cala a Siena.

Negli anni '90 si assiste ad una stabilizzazione a Siena (sempre a fronte di un forte calo di popolazione) e ad un ulteriore aumento dell'*hinterland* (con eccezione di Monteroni d'Arbia e Castelnuovo)<sup>74</sup>.

	<b>Industria</b>		<b>Imprese/commercio</b>		<b>Altri servizi</b>		<b>Istituzioni</b>		<b>Totale</b>	
	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>
Asciano	140	844	123	251	136	399	46	187	445	1.681
Castelnuovo Berardenga	106	342	118	186	180	483	51	99	455	1.110
Monteriggioni	230	1.932	231	757	252	837	48	465	761	3.991
Monteroni d'Arbia	167	708	123	301	133	331	25	165	448	1.505
Siena	814	5.198	1.504	3.910	2.184	10.878	444	9.696	4.946	29.682
Sovicille	193	916	120	279	158	468	45	326	516	1.989
<b>Totale</b>	<b>6.221</b>	<b>32.838</b>	<b>6.850</b>	<b>15.674</b>	<b>8.400</b>	<b>31.115</b>	<b>1.753</b>	<b>18.933</b>	<b>23.224</b>	<b>98.560</b>

Tab. 8 - Unità locali e addetti delle imprese e delle istituzioni (2001)

Fonte: elaborazioni SMP su dati Istat<sup>75</sup>.

Il settore industriale sembra presentare una buona tenuta. La crescita nell'*hinterland* supera negli anni '90 quella di Siena, sia pure moderatamente: il senese raggiunge la piena occupazione, mentre la popolazione in età di lavoro ristagna. L'unica realtà che, a un livello di scala inferiore, si approssima a Siena per quanto riguarda la disponibilità locale di posti di lavoro, è Monteriggioni, data la stretta integrazione con Siena e a nord con l'Alta Val d'Elsa<sup>76</sup>.

La dinamica strutturale dell'area si è infatti fondata su alcuni settori trainanti fortemente radicati nella città di Siena, caratterizzati per una debole spinta al decentramento territoriale.

Questa relativa 'invarianza' di pesi avviene in presenza di due movimenti sottostanti, quali il potente reinsediamento di popolazione ed il crescente distacco fra i luoghi dell'abitare e i luoghi del produrre<sup>77</sup>.

Queste trasformazioni del territorio rendono interessante l'analisi di indicatori sociali in grado di rappresentare la contemporanea dinamica distributiva di caratteristiche sociali fondamentali, quali la struttura per età delle popolazioni, l'evoluzione dei nuclei famigliari, i tipi di professionalità, i gradi di istruzione.

In provincia di Siena la classe di popolazione 15-24 ha il 31,5% di occupati (28,1% per gli uomini e 35,0% per le donne), la classe 25-29 il 75%, la classe 30-64 il 72,9%, per una media della classe 15-64 del 67,1%, di cui il 74,3% per gli uomini e 60,1% per le donne. Si tratta di una stima abbastanza attendibile: nella classe 15-24 risulterebbero occupati il 31,5%, un dato compatibile con l'altissimo tasso di scolarizzazione provinciale, particolarmente significativo in età universitaria; nelle altre classi lavorative risulterebbe occupato circa il 73%, derivante da un 82% degli uomini e un elevatissimo 64% delle donne.

Se si applicano con qualche prudenza questi dati alla composizione demografica dei residenti nel comune di Siena, si ottiene una occupazione di circa 22.000 residenti, esercitata anche all'esterno. A fronte di questa stima di occupazione dei residenti, i posti di lavoro nel comune sono, da Censimento nell'industria e nel terziario, poco meno di 30.000. Ricordando che, già nel 1991 circa 3.000 residenti a Siena si spostavano nelle aree limitrofe per lavoro, si può stimare che almeno 11-12.000 posti di lavoro su 30.000 a Siena siano coperti da residenti all'esterno del Comune<sup>78</sup>.

Esaminando la distribuzione spaziale della composizione professionale, si assiste ad un generalizzato calo percentuale delle componenti di lavoro dipendente operaio e, in misura minore, di lavoro in proprio, cioè di

<sup>74</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004.

<sup>75</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004.

<sup>76</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004.

<sup>77</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004, pgg 40-54.

<sup>78</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004 (pg. 23)

quelle categorie che ancora nel 1991 risiedevano maggiormente nei comuni dell'hinterland. Per contro, le categorie che crescono sono quelle imprenditoriali, libero professionali, direttive e impiegatizie, di cui è maggiore la specializzazione nel capoluogo<sup>79</sup> ed anche la redditività.

Nella Provincia di Siena il valore aggiunto pro capite risulta, nel 2003, pari a 22,7 mila euro contro 21,8 nel 2002. Secondo questo indicatore, Siena consolida, nella classifica delle province italiane, una posizione molto buona, seppur non di eccellenza<sup>80</sup>.

### 2.5.2 Integrazione sociale e assenza di fenomeni di emarginazione

#### a) Le risorse

Il territorio senese, grazie anche ai punti di forza descritti sopra, ha la capacità di attrarre flussi migratori di livello culturale, economico e professionale differenziato, connessi con la vocazione dell'area. Dal momento che la competitività di un territorio dipende dalla sua capacità di intrecciare un sapere esclusivo locale con saperi codificati esterni, il flusso migratorio che attraversa il territorio senese è un fattore strategico che permette alla città di aprirsi verso l'esterno.

Ad esempio, l'alto potenziale di sviluppo dei beni artistici, culturali e ambientali dell'area senese indica una possibile integrazione più organica della cultura concepita come motore dello sviluppo dell'economia locale con la cultura quale indicatore della qualità della forma insediativa. Esiste infatti una relazione causale tra lo sviluppo economico e l'arte: il capitale artistico della città ne sviluppa la crescita economica (in genere legata a processi di internazionalizzazione), mentre l'accresciuta reputazione artistica favorisce ulteriori sviluppi del potenziale economico della città.

Anche i flussi migratori di tipo economico e professionale, generati dal trasferimento e dalla rotazione di dirigenti e personale qualificato delle aziende di punta dell'area (es. Banca Monte dei Paschi, Chiron), contribuiscono al miglioramento della qualità della vita del territorio senese. Il loro apporto concorre ad innalzare la qualità delle attività produttive e dei servizi, e quindi a migliorare le prestazioni offerte dalla città ai suoi cittadini e utenti.

All'integrazione sociale e all'assenza di rilevanti fenomeni di emarginazione hanno contribuito, tra l'altro, le politiche urbanistiche ed abitative che sono state praticate. Nel comune di Siena la recente produzione di edilizia residenziale ha seguito un duplice orientamento: la residenzialità sociale e la qualità edilizia. Tra il 1993 e il 2002, a fronte di un forte contenimento della produzione residenziale, l'edilizia convenzionata e agevolata ha espresso quote significative sulla produzione globale di abitazioni. Gli altri comuni dell'area metropolitana hanno viceversa privilegiato esclusivamente la produzione edilizia destinata al libero mercato. Al di là della diversa destinazione sociale, il livello complessivo della produzione edilizia è risultato di buona qualità, sia dal punto di vista edilizio, che sotto il profilo urbanistico; in particolare la produzione di edilizia residenziale pubblica non ha dato luogo alla formazione di quartieri ghettò.

#### b) Le strategie attuali

I flussi migratori descritti sono frutto dello sviluppo delle funzioni che l'Amministrazione Comunale e le altre Istituzioni che concorrono alla governance locale ritengono strategiche. In tale contesto, l'Amministrazione Comunale di Siena vuole promuovere la città anche come sede di congressi e convegni di alta qualità, orientando e qualificando le risorse territoriali coinvolte nella filiera della convegnistica anche grazie alla creazione di un organismo di coordinamento di questo settore di attività<sup>81</sup>.

<sup>79</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area Senese. Documento preliminare*, 30 settembre 2004 (pg. 62).

<sup>80</sup> Dati dell'Istituto Tagliacarne elaborati da Il Sole 24 Ore, *Dossier sulla Qualità della vita*, dicembre 2003 e dicembre 2004.

<sup>81</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002.



### 2.5.3 Dotazione di servizi qualificati

#### a) Le risorse

Un rilevante contributo alla qualità della vita nella città di Siena è rappresentato dalla dotazione di una ampia gamma di servizi sanitari e socio-assistenziali di ottimo livello.

Siena possiede, in particolare, un polo ospedaliero di rilievo nazionale e di alta specializzazione nell'insegnamento e nella ricerca, costituito dall'ospedale "Le Scotte" (Azienda Ospedaliera Universitaria Senese). Il bacino d'utenza specifico del polo ospedaliero è strutturato, per le attività di base, su 17 Comuni della Zona Senese (circa 120.000 abitanti) e, per l'attività specialistica, su 36 Comuni della Provincia di Siena (circa 254.000 abitanti). La presenza della Facoltà di Medicina dà poi all'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese una valenza, e quindi un bacino d'utenza, nazionale e internazionale<sup>82</sup>.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, d'intesa con l'Università degli Studi di Siena e la Regione Toscana, è la prima azienda ospedaliera italiana ad aver realizzato i dipartimenti ad attività integrata. I dipartimenti sono quattordici e consentono di integrare le attività di ricerca, didattica e assistenza attraverso un modello organizzativo che fonde l'esigenza di potenziare processi scientifici e didattici con quella di sviluppare la centralità del cittadino nei processi assistenziali. Sono centri unitari di responsabilità e di costo.

Un indicatore interessante è la migrazione ospedaliera, e cioè la percentuale di dimissioni di pazienti avvenute in regioni diverse da quelle di residenza. Nel 2002 Siena si colloca a metà della classifica delle province italiane, con il 7,18%, mentre nel 2003 la percentuale sale all'8,33%. Dal momento che il tasso rimane comunque piuttosto basso, ciò significa che le strutture ospedaliere presenti nella Provincia di Siena riescono a soddisfare, mediante la loro alta qualificazione, una elevata percentuale di richieste e di conseguenza il cittadino non sente la necessità di rivolgersi a strutture al di fuori dell'hinterland<sup>83</sup>.

I servizi socio-sanitari prestati dal Servizio Sanitario Nazionale sono gestiti dall'Azienda Sanitaria Locale 7 di Siena<sup>84</sup>. L'Ausl 7 è articolata in quattro Zone socio-sanitarie; ciascuna delle quali è provvista di un Centro direzionale che vi coordina le attività dell'Azienda. I Comuni dello SMaS ricadono, insieme ad altri 11 circostanti, nella Zona 4 Senese<sup>85</sup>. La città di Siena ospita la Direzione aziendale, la Conferenza dei Sindaci e il Centro direzionale della Zona Senese.

L'insieme dei servizi sanitari e sociali forniti dall'Azienda ai cittadini sono aggregati, per ogni Zona, in tre aree: area funzionale di prevenzione (prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffuse, tutela dai rischi per la salute derivanti dall'inquinamento, tutela della salute nei luoghi di lavoro, ecc.), distretto (sede in cui sono erogati i servizi di assistenza domiciliare integrata, ricovero presso ospedali di comunità, riabilitazione extra-ospedaliera ambulatoriale, ecc.), attività ospedaliera (ricovero, day hospital, specialistica e diagnostica ambulatoriale, ecc.). Le attività ospedaliere sono svolte dall'Ausl 7 solo per le altre tre Zone e non per quella Senese, ove sono invece svolte dall'Azienda Ospedaliera Senese (Policlinico Le Scotte), che è anche il punto di riferimento per le prestazioni di alta specializzazione sia per l'intera Ausl 7 che per l'intera regione toscana.

I tempi di attesa delle prestazioni di specialistica e diagnostica ambulatoriale (visite, esami di cardiologia, di angiologia, di chirurgia, mammografia, tac, ecc.) sono sottoposti ad una procedura di rilevazione e controllo. I relativi dati ed elaborazioni sono presentati sul sito internet dell'Azienda Usl.

Nella Zona 4 Senese abitano quasi 120.000 persone, di cui circa 30.800 con 65 anni e oltre. La Zona è dotata di 23 strutture di ospitalità per anziani, con 1.150 posti residenziali autorizzati<sup>86</sup>. Nei Comuni dello SMaS si trovano 16 di tali strutture, gestite dall'Azienda Usl, dai Comuni, dal privato sociale o dal privato. Fra

<sup>82</sup> Sito Internet: <http://www.ao-siena.toscana.it/default.htm>.

<sup>83</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003 e *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004.

<sup>84</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.usl7.toscana.it>

<sup>85</sup> Le altre tre Zone sono: Alta Valdelsa, Val di Chiana Senese e Amiata Senese. Il Comuni che, oltre a quelli interessati dallo SMaS, ricadono nella Zona Senese sono: Buonconvento, Castellina in Chianti, Montalcino, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni D'Asso, San Quirico d'Orcia, Gaiole in Chianti, Chiusdino.

<sup>86</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.sanita.toscana.it>

esse, a Siena, la Casa di Riposo ed Istituzioni Riunite in Campansi.

Per quanto riguarda l'assistenza ed i servizi sociali erogati dal Comune di Siena, questi sono organizzati in "servizio centrale", cui fanno capo la progettazione ed il coordinamento della rete dei servizi, e in "servizio territoriale", quale punto di ascolto, informazione, orientamento, accoglienza, consulenza, valutazione dei bisogni e richieste dei cittadini. Le assistenti sociali sono presenti nelle sedi delle cinque circoscrizioni<sup>87</sup>. I servizi sociali<sup>88</sup> sono rivolti alle esigenze di minori e famiglia<sup>89</sup>, adulti e famiglia<sup>90</sup>, anziani e famiglia, immigrati, disabili<sup>91</sup>, adozioni. Il Comune di Siena svolge inoltre azioni di sostegno alla natalità, attività estive per ragazzi e famiglie, e offre contributi per l'associazionismo ed il volontariato. Lo Sportello unico sociale assicura ai cittadini in ogni Circoscrizione le informazioni relative ai servizi socio assistenziali del Comune di Siena.

#### *b) Le strategie attuali*

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese opera attraverso quattordici dipartimenti ad attività integrata, ossia attraverso un modello organizzativo che integra le attività di ricerca, didattica e assistenza allo scopo di potenziare i processi scientifici e didattici in stretta connessione con quelli processi assistenziali.

Obiettivi principali dei servizi assistenziali erogati dal Comune di Siena sono:

rispondere alle domande di aiuto espresse da persone in situazioni di disagio economico, fisico, relazionale, e sociale;

qualificare, sostenere e ampliare la rete dei servizi, delle risorse e delle opportunità sociali a disposizione dei cittadini;

sviluppare la cultura della solidarietà e della partecipazione attiva nella città, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

Lo Sportello Unico Sociale ha il compito di predisporre strumenti informatici di registrazione ed analisi delle domande e delle risposte dei cittadini (utili per una valutazione dell'efficacia del Servizio e della sua integrazione con altri servizi comunali), e di svolgere attività di consulenza e supporto tecnico - amministrativo alle Circoscrizioni<sup>92</sup>.

<sup>87</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=146>.

<sup>88</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=185>.

<sup>89</sup> La Casa di Accoglienza "Il Faro", è una struttura in grado di accogliere i minori che si trovano momentaneamente privi di idonei riferimenti parentali e per i quali non è possibile procedere con un affidamento ad una famiglia. I ragazzi inseriti vengono seguiti con progetti educativi individualizzati, attuati in collaborazione con il Servizio Sociale, da personale qualificato. Per quanto riguarda invece il mondo giovanile, invece, è stato realizzato l'European Youth Portal ([www.eurodesk.it](http://www.eurodesk.it)), un portale in grado di fornire a un maggior numero possibile di giovani un accesso rapido e agevole alle informazioni riguardanti l'Europa e la sfera della gioventù, con lo scopo di promuovere la mobilità e la cittadinanza attiva. Fonte: *sito Internet*: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=504>.

<sup>90</sup> Servizi per l'integrazione sociale di soggetti adulti che non possono sostenere una normale attività lavorativa, a causa di problemi di carattere psico-fisico, e che si trovano perciò in una situazione ad alto rischio di emarginazione. Il Comune, inoltre, in base alle relazioni degli assistenti sociali e in casi di assoluta emergenza, formula una graduatoria delle persone o delle famiglie con particolari problematiche, per provvedere ad una loro sistemazione abitativa negli alloggi di proprietà comunale.

<sup>91</sup> La presenza di personale autorizzato favorisce l'inserimento di soggetti portatori di handicap dell'interno delle scuole di ogni grado e personale specializzato effettua assistenza domiciliare a soggetti portatori di handicap. Numerosi sono i centri di socializzazione per disabili: il Complesso di Ospitalità "S. Petronilla", associazioni convenzionate con il Comune ("Il Laboratorio", "Le Bollicine", "UISP Comitato di Siena") e cooperative sociali socio-terapeutiche (es. "Cooperativa Riuscita Sociale", "Cooperativa Impegno Sociale", "Cooperativa Sogno Telematico" e la "Cooperativa La Proposta").

<sup>92</sup> A livello di circoscrizione lo Sportello svolge attività di front – office (informazione ragionata al singolo cittadino sui diversi servizi socio assistenziali comunali, informazioni al singolo cittadino in ordine all'accesso ai servizi comunali ed alla relativa documentazione, informazione sull'ISEE, informazioni sulle procedure di accesso ai contributi statali di maternità e relativo iter amministrativo; attività di back – office: scambio di informazioni e documentazione con gli assistenti sociali di riferimento delle Circoscrizioni; adempimenti amministrativi in ordine alle pratiche istruite.

#### 2.5.4 Qualità dell'ambiente urbano e rurale

##### a) Le risorse

L'indice sintetico di Legambiente sull'ecosistema urbano senese per il 2003 colloca la provincia quasi esattamente sulla media nazionale<sup>93</sup>. Nel 2004 invece Siena si colloca, in base al medesimo indice, fra le prime province italiane<sup>94</sup>.

La città di Siena si qualifica per l'estensione delle zone a traffico limitato (ZTL), che nell'insieme delle tipologie raggiungono 71,13 ha (21,94 ha considerando solo le superfici di vie e piazze al netto degli edifici) e collocano la città fra le prime in Italia secondo l'indicatore che esprime la loro estensione per abitante<sup>95</sup>, e anche per la dotazione di aree verdi. Le aree verdi hanno una superficie di circa 82 kmq, pari quasi al 70% del territorio comunale, e per una quota molto rilevante, pari a circa del 25% del territorio comunale, sono liberamente accessibili<sup>96</sup>.

La "Relazione sullo stato dell'Ambiente 2002", predisposta nell'ambito dell'Agenda 21 locale, riporta un quadro esteso e dettagliato degli aspetti di sostenibilità della città di Siena<sup>97</sup>.

Per quanto riguarda l'aria, la ridotta presenza di attività artigianali ed industriali che attuano procedimenti lavorativi comportanti il rilascio nell'aria di sostanze inquinanti, e la stessa tipologia di tali attività, sono tali da non costituire fonte di particolare allarme; maggiore attenzione invece richiedono gli agenti inquinanti rilasciati sia dai sistemi di riscaldamento civile che dai mezzi di locomozione.

La qualità dell'aria è monitorata dalla stazione di via Fiorentina<sup>98</sup>. I rilevamenti effettuati nel 2001 restituiscono un quadro positivo, evidenziando come non siano mai stati superati i limiti di attenzione previsti dalla normativa, ad eccezione di un unico caso per il biossido di azoto<sup>99</sup>. I fattori che determinano tale condizione sono individuabili nella posizione orografica della città che favorisce una buona ventilazione, nel livello di metanizzazione degli edifici privati e pubblici, nell'ampia ZTL nel Centro storico, nei tempi di scorrimento del traffico e nella diversificazione dei flussi automobilistici verso i parcheggi a raggiera. I valori relativi al biossido di azoto e al monossido di carbonio, in particolare, evidenziano come la situazione senese sia sensibilmente migliore rispetto a quella delle altre città italiane.

Inoltre i dati relativi alle emissioni dei principali inquinanti, stimati dall'Inventario regionale delle sorgenti di emissione (Irse), attestano che le emissioni generate nel comune di Siena sono le più basse rispetto agli altri capoluoghi toscani, verosimilmente grazie alla bassa presenza di attività industriali nel territorio senese.

Una significativa fonte di inquinamento sono le emissioni elettromagnetiche ed in particolare gli elettrodotti ad alta tensione che attraversano il territorio abitato. Rilevante, al riguardo, è l'intesa raggiunta tra Comune, Enel e Ferrovie dello Stato per modificare il tracciato di alcune linee a 132 Kv che interessano direttamente i quartieri di San Miniato, Vico Alto e Acqua Calda.

A Siena rilevante importanza è attribuita alla problematica dello smaltimento dei rifiuti. Ciò trova riscontro nella posizione di alta classifica che Siena possiede, rispetto alle altre città d'Italia, in base a diversi parametri, tra cui quello della raccolta differenziata dei rifiuti.

Il Comune di Siena ha raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata del D.Lgs 22/97 (Decreto Ronchi) nel marzo 2001, superando la percentuale di Legge del 25% e attestandosi al 26,6% nell'ambito di un

<sup>93</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003. L'indice è di 50,3 per Siena, contro il 50,51 per la media nazionale.

<sup>94</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004. L'indice è di 56,28 per Siena, contro il 47,89 per la media nazionale.

<sup>95</sup> Sito Internet: <http://www.comune.siena.it/agenda21/>

<sup>96</sup> Dati del Servizio Aree Verdi del Comune di Siena, anno 2000, riportati in <http://www.comune.siena.it/agenda21/>

<sup>97</sup> Sito Internet: <http://www.comune.siena.it/agenda21/>

<sup>98</sup> Via Fiorentina costituisce la principale strada di collegamento interna tra il settore centrale e settentrionale della città, con la superstrada per Firenze, con le zone residenziali alla periferia nord ovest di Siena e del limitrofo Comune di Monteriggioni.

<sup>99</sup> Gli inquinanti atmosferici monitorati sono: monossido di azoto (NO), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto totale (Nox), monossido di carbonio (CO), particolato sospeso (PM10).

progressivo aumento della produzione di rifiuti (26.550 tonnellate nel 2001)<sup>100</sup>. Nel comune di Siena, inoltre, il riciclaggio viene effettuato su tutto il quantitativo di raccolta differenziata.

Nel 2004 la raccolta differenziata dei rifiuti nel comune di Siena ha raggiunto il 39,6%, mentre in tutti gli altri comuni dello SMaS ha superato il 25%, raggiungendo in genere valori molto elevati (Asciano 38,6%, Castelnuovo 25,6%, Monteriggioni 41,8%, Monteroni 42,1%, Sovicille 44,2%)<sup>101</sup>.

#### b) Le strategie attuali

Una menzione particolare merita il progetto 'Siena città cablata', che nasce nel 1997, con lo scopo di utilizzare la rete Telecom Italia per la diffusione di segnali televisivi via cavo in tutto il territorio senese in modo da poter eliminare le antenne dai tetti delle abitazioni<sup>102</sup>. La struttura della rete è divisa in due parti: quella distributiva (anelli in fibra ottica che coprono tutto il Centro storico e parte dell'immediata periferia del Comune di Siena) e quella di immissione dei segnali (presso il Centro Servizi del Comune di Siena e presso la sede Telecom di Via Ricasoli)<sup>103</sup>.

I cittadini e le imprese senesi che hanno aderito all'iniziativa, del tutto gratuita, hanno ottenuto il miglioramento del segnale ricevuto, un aumento dei canali e la predisposizione dell'impianto al ricevimento dei servizi interattivi. Oltre a 44 canali televisivi, i cittadini e le imprese possono anche usufruire del Canale Civico del Comune, con programmi di cultura generale e notiziari aggiornati sui problemi della collettività senese e le istituzioni della città. Alla fine del 2002 risultano allacciate 19.600 unità abitative, con un incremento, nell'anno, di 4.600 unità<sup>104</sup>.

Nel 2001 si è costituito il Forum Cittadino per l'Agenda 21, diviso in tre gruppi tematici, con l'obiettivo di redigere la Relazione sullo Stato dell'Ambiente<sup>105</sup>. I gruppi, a loro volta, sono stati composti da *stakeholder*, in rappresentanza di gruppi/organizzazioni locali, da esperti delle diverse aree tematiche e da rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. Il documento finale, a partire dall'analisi dello stato dell'Ambiente, mette a fuoco le caratteristiche, le qualità, le potenzialità, il funzionamento e le problematiche del territorio, e si conclude con la indicazione delle linee di azione da porre in essere, gran parte dei quali già contenute nei piani e programmi dell'Amministrazione Comunale.

Fra gli strumenti indicati per la qualità dell'aria figurano il Piano Urbano del Traffico, il monitoraggio attraverso la centralina fissa di Due Ponti, le politiche in materia di viabilità, parcheggi e traffico.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, l'Amministrazione Comunale di Siena ha redatto un Piano di razionalizzazione delle emissioni elettromagnetiche. I principi che hanno guidato la redazione del Piano sono: la sicurezza nella tutela della salute pubblica, l'inserimento ambientale, la riduzione e il controllo permanente delle localizzazioni e l'istituzione di una banca dati sulle emissioni elettromagnetiche. I tre temi principali su cui esso agisce sono: ripetitori televisivi e ponti radio; installazioni radiobase per telefonia mobile; elettrodotti ad alta e media tensione ed impianti di trasformazione.

Sempre nel campo dell'inquinamento elettromagnetico, l'intesa tra Comune, Enel e Ferrovie dello Stato per modificare il tracciato di alcune linee a 132 Kv che interessano direttamente i Quartieri di San Miniato, Vico Alto e Acqua Calda, si concretizza attraverso un progetto in fase di elaborazione esecutiva. Il progetto prevede il posizionamento della nuova linea in appositi 'corridoi' di territorio ineditati e ineditabili, di larghezza sufficiente a garantire, per gli insediamenti abitativi circostanti, valori di intensità di campo non superiori a 0,2 microtesla<sup>106</sup>.

<sup>100</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/agenda21/>.

<sup>101</sup> Dati ufficiosi Sienambiente Spa.

<sup>102</sup> Una iniziativa nata per soddisfare criteri estetici e di conservazione ha poi importanti ricadute in altri ambiti.

<sup>103</sup> Sono già stati posati oltre 60 km di cavi ottici ad elevata potenzialità, 8.99 km di fibra e realizzati 225 km di canalizzazioni per cavo coassiale.

<sup>104</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002.

<sup>105</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002. La Relazione è stata redatta nel corso del 2002.

<sup>106</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

Delle infrastrutture a rete di base (acquedotto, fognatura, illuminazione, metano), è nota la tradizionale efficienza nell'erogazione dei servizi connessi. Di recente la loro gestione è stata interessata da processi di razionalizzazione, attraverso la creazione o la rifunzionalizzazione di imprese multi-utilities in grado di erogare servizi competitivi non solo sul mercato locale, ma anche regionale e nazionale<sup>107</sup>.

Il verde pubblico urbano sarà potenziato grazie alla realizzazione di aree a parco. Una prima, sottostante il quartiere di Vico Alto, in fregio alla strada fiume; una seconda, a monte dell'edificio lineare, nella pendice che scende da Viale Vittorio Emanuele II. La prima area avrà valenza di rispetto paesistico e sarà moderatamente attrezzata, mentre l'altra sarà invece un vero e proprio parco urbano a ridosso della città e del Centro storico. Entrambe saranno realizzate dopo gli interventi stradali ed edilizi da cui sono delimitate<sup>108</sup>.

Nell'aprile 2004 è stato inoltre presentato lo studio di fattibilità per il Parco urbano da realizzarsi nell'area al centro della città oggi occupata dallo Stadio. Il progetto, redatto dall'architetto portoghese Goncalo Byrne, comprende la valorizzazione della Fortezza come area e spazio aperto con funzioni espositive e artistiche, l'intervento urbanistico su Piazza Matteotti che implicherà la trasformazione della sede dell'attuale Camera di Commercio, la realizzazione nell'area Rastrello dell'auditorium della città che verrà costruito dalla Fondazione MPS, di una zona comunale, di una zona adibita a verde pubblico. Alla Lizza infine non arriveranno più auto e bus extra-urbani, grazie all'intervento della stazione ferroviaria con la risalita meccanizzata e l'autostazione<sup>109</sup>.

### 2.5.5 Sicurezza urbana

#### a) Le risorse

La storia e la tradizione della città di Siena non sono contraddistinte da particolari elementi di sofferenza sociale legati al fenomeno della criminalità. Ad esempio nel 1997, il quoziente di criminalità per classe di gravità<sup>110</sup>, esprimeva un valore (4.510) inferiore al livello medio sia nazionale (4.966) che regionale (6.180), mentre l'inferiore livello della provincia (3.436) dimostrava come anche nel caso di Siena la criminalità si concentri soprattutto nei centri urbani<sup>111</sup>. I crimini compiuti a Siena - rispetto alle medie di confronto - risultavano inferiori ma meno distanti nella classe di minor gravità, mentre nelle classi di maggior gravità il dato era nettamente inferiore a quelli nazionale e regionale. L'estendersi dei fenomeni criminosi a livello nazionale ha tuttavia indotto le Istituzioni locali a verificare la capacità della società senese di mostrarsi più o meno permeabile alle tendenze in atto nel paese.

Negli anni 2001-02 i furti semplici ed aggravati (1.357 su 2.237) hanno rappresentato il 60% delitti denunciati in comune di Siena. Reati quali le rapine, le estorsioni, le truffe, ecc., erano rappresentati da poche unità. Sia i furti semplici che le rapine, reati che più di tutti preoccupano la popolazione ed il cui peso contribuisce in maniera determinante alla costruzione della percezione della sicurezza collegata alla città, sono diminuiti in misura rilevante nel periodo considerato<sup>112</sup>.

Nell'indagine per il 2003 sulla Qualità della vita per il 2002, condotta dal Sole24Ore, Siena si collocava tra le province italiane con un basso numero di rapine denunciate (16 ogni 100mila abitanti nel 2002), nella media delle province per numero di appartamenti svaligiati (237,9 ogni 100mila abitanti nel 2002); per quanto riguarda i furti d'auto il numero era abbastanza contenuto rispetto alle altre province italiane (80,2 ogni 100mila abitanti nel 2002) e altrettanto si può dire per i giovani fuorilegge (6,7 minori denunciati ogni 1000 minori punibili nel 2002). Per quanto riguarda invece la microcriminalità, e quindi la quantità di scippi e borseggi, Siena ne contava un numero piuttosto elevato (278,8 ogni 100mila abitanti nel 2002)<sup>113</sup>.

Nella stessa indagine riferita al 2004, Siena diminuisce il numero di rapine denunciate (10,4 ogni 100mila

<sup>107</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>108</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002 (pg. 85).

<sup>109</sup> Fonte: *Lo stadio diventa parco*, IlSole24Ore, 19 gennaio 2005.

<sup>110</sup> Numero di anni di reclusione suddivisi per classi, ossia in ragione della gravità del reato.

<sup>111</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/agenda21/>. Elaborazioni di dati Istat.

<sup>112</sup> Università degli Studi di Siena e Comune di Siena, *Siena Città Sicura, La criminalità a Siena, anno 2001*.

<sup>113</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003.

abitanti nel 2003), si pone leggermente sopra la media nazionale per numero di appartamenti svaligiati (289,4 ogni 100mila abitanti nel 2003, su una media nazionale di 285,8); per quanto riguarda i furti d'auto denunciati il numero rimane contenuto rispetto alle altre province italiane e diminuisce rispetto all'anno precedente (49,84 ogni 100mila abitanti nel 2003). Per quanto riguarda invece la microcriminalità, e quindi la quantità di scippi e borseggi denunciati, Siena ne conta un numero piuttosto elevato, ma in linea con la media nazionale (207,87 ogni 100mila abitanti nel 2003, contro una media nazionale di 201,24)<sup>114</sup>.

#### *b) Le strategie attuali*

Il Comune di Siena ha avviato nell'aprile 1999 il progetto "Siena Città Sicura", cui è seguita la stipula di una convenzione con il Dipartimento di Scienze Medico-legali e Socio-sanitarie dell'Università Studi di Siena per l'attuazione delle ricerche. Il progetto persegue la strategia delle politiche di sicurezza, che comprende tutte le azioni indirizzate alla tutela del cittadino, a partire dalla percezione di insicurezza dovuta alla presenza di fenomeni criminali o di disagio sociale. Su dati della Prefettura viene redatto un Rapporto sulla criminalità.

Il corpo di Polizia Municipale, nel 2002, ha definitivamente sistemato la propria Centrale Operativa, anche dal punto di vista tecnologico, acquisendo sistemi informativi che permettono di ottenere tutti i dati necessari al proprio servizio istituzionale. Alla realizzazione dell'obiettivo ha contribuito la Fondazione MPS. La Polizia Municipale ha inoltre esteso il servizio di vigilanza, ampliato l'utilizzo degli strumenti tecnologici nel controllo della circolazione, approfondito il controllo del territorio, svolto educazione stradale nelle scuole, istituito lo sportello unico per l'utenza e potenziato il proprio parco mezzi. La struttura conta su 90 persone<sup>115</sup>.

---

<sup>114</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004.

<sup>115</sup> Fonte: *Il Bilancio Sociale. Il Comune di Siena in cifre*, Siena, 2002.

### 3. I PUNTI DI DEBOLEZZA

L'invecchiamento della popolazione residente nella città di Siena e, insieme, la sua progressiva contrazione, sono fonte di preoccupazione per le loro molteplici implicazioni sociali ed economiche. Tale criticità è in parte attenuata dalla contestuale crescita degli altri Comuni dello SMaS. La circostanza che l'aumento della popolazione di questi Comuni si sia verificato, in genere, non nei capoluoghi ma in insediamenti a ridosso del confine con la città di Siena pone altre problematiche sociali e funzionali, fra cui il progressivo congestionamento veicolare.

Una criticità di Siena, in parte generatrice delle modificazioni di distribuzione spaziale della popolazione sopra esposte, è l'alto prezzo degli immobili e in particolare delle abitazioni, fenomeno generato dai fattori di forza della città oltre che del generale andamento dei mercati immobiliari. L'alto prezzo delle abitazioni pone, fra i principali punti di debolezza di Siena, la questione abitativa.

Fra le criticità va annoverato anche l'isolamento infrastrutturale, particolarmente accentuato in ambito ferroviario, anche se tale isolamento, finora, per un verso ha contribuito ad evitare alla città trasformazioni lesive delle sue caratteristiche storiche, e per l'altro non ha impedito che la città sviluppasse – oltre alle funzioni relative alla valorizzazione del patrimonio ereditato dalla storia – nuove funzioni produttive e terziarie legate ai principali processi di innovazione che connotano l'economia contemporanea.



Schema 5 - L'articolazione dei punti di debolezza

#### 3.1 Decremento e invecchiamento della popolazione del capoluogo

##### a) Le risorse

Siena ed i comuni contermini avevano nel complesso, nel 1951, circa 90 mila abitanti e circa 90 mila ne hanno oggi. Assunto in termini generali, il dato demografico è un indicatore grossolano che potrebbe far pensare ad un sistema "ingessato"; in realtà nasconde modificazioni abbastanza profonde, il cui esame conferma l'esistenza di un "sistema senese" dotato di proprie peculiarità<sup>116</sup>.

<sup>116</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

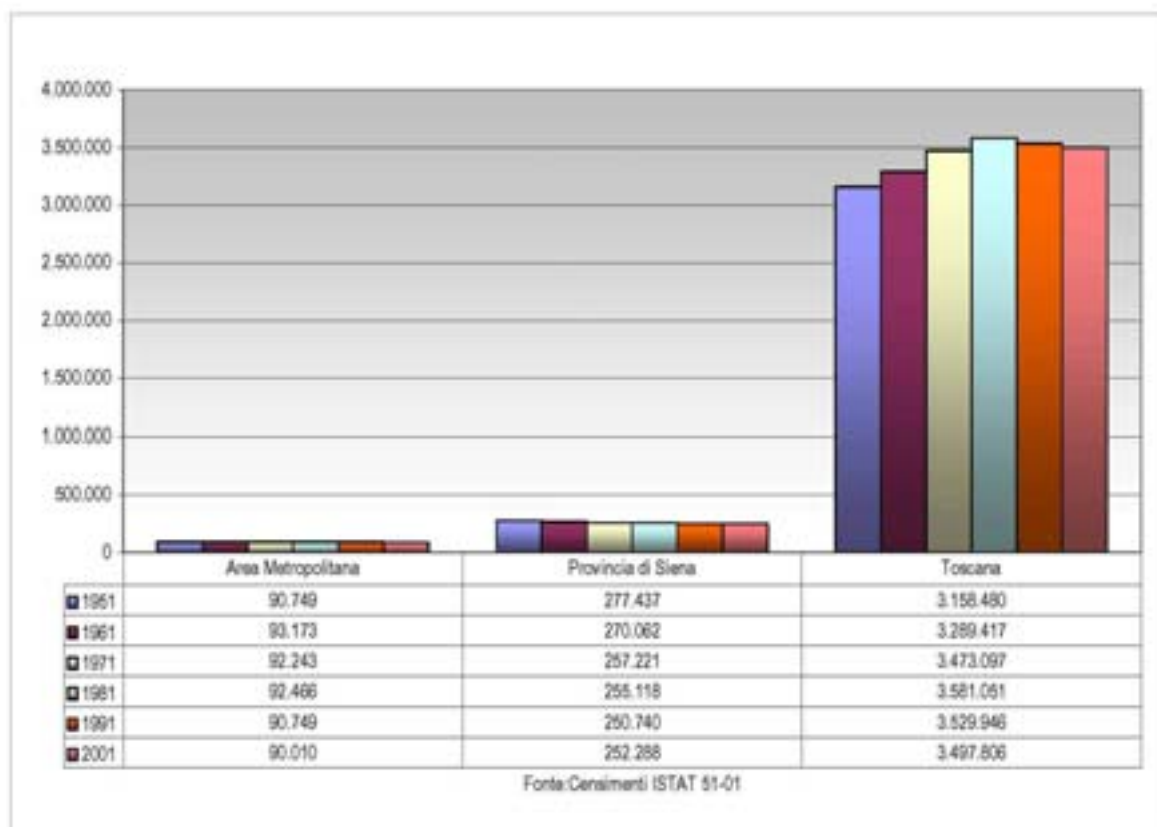


Grafico 4 - Area metropolitana senese – Trend della popolazione per Comune (1951-2001)

Fonte: Le politiche abitative, quadro conoscitivo, EOS Consulting, dicembre 2004

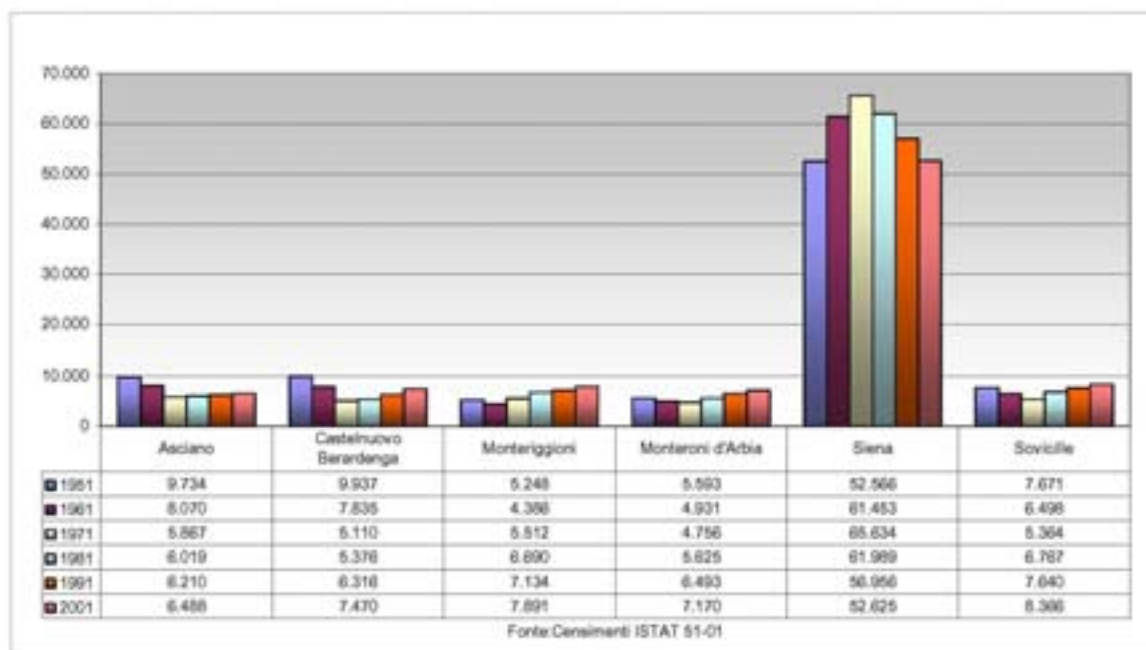


Grafico 5 - Area metropolitana senese – Trend della popolazione per Area Metropolitana, Provincia e Regione (1951-2001)

Fonte: Le politiche abitative, quadro conoscitivo, EOS Consulting, dicembre 2004



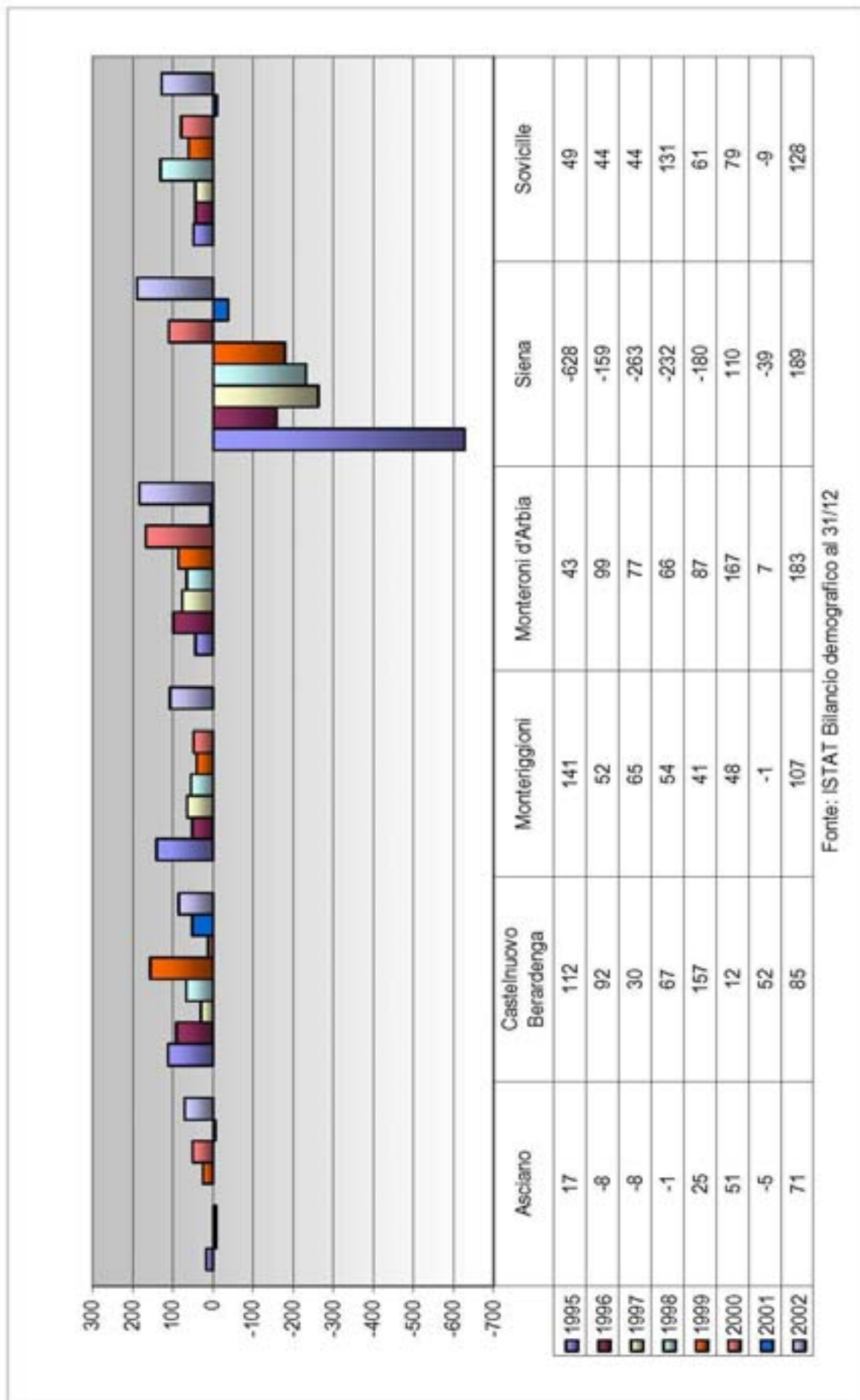


Grafico 6 - Area metropolitana senese – Saldo totale  
 Fonte: Le politiche abitative, quadro conoscitivo, EOS Consulting, dicembre 2004

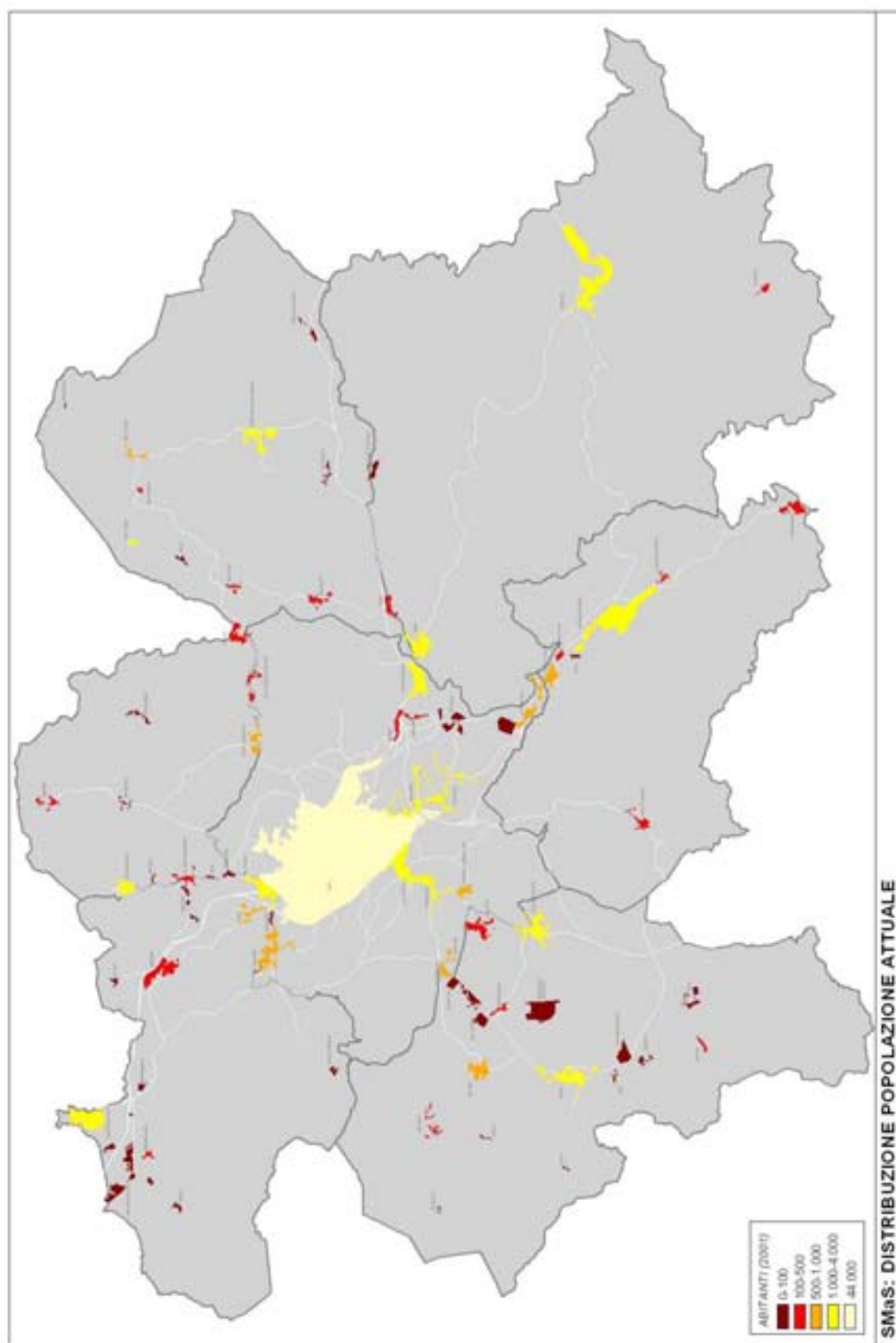


Fig. 4 - Distribuzione della popolazione attuale

Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

All'inizio degli anni '70 la città capoluogo comincia a subire una rapida riduzione di popolazione, a cui si accompagna una ripresa del ciclo di crescita dell'hinterland: alla fase di inurbamento succede dunque la fase di diffusione territoriale della popolazione del Comune principale<sup>117</sup>. Negli ultimi 30 anni il comune di Siena ha perso circa 13mila abitanti, mentre i comuni limitrofi si sono accresciuti nel loro complesso di una quantità analoga, anche se con dinamiche differenziate; Asciano è cresciuto di 600 abitanti, Castelnuovo di 2.300, Monteriggioni di 2.400, Monteroni di 2.400, Sovicille di 3.000<sup>118</sup>.

Il centro senese, cresciuto da 40.121 a 56.801 abitanti nel periodo 1951-71<sup>119</sup>, scende sotto ai 50.000 abitanti nel 2001. Il calo più netto di popolazione subito da Siena è stato tra il 1995 e il 2000. Negli anni 2001-03, tuttavia, il bilancio demografico risulta positivo, segnando un'inversione di tendenza: dal 2001 al 2003 gli abitanti di Siena passano da 52.625 a 54.494, con un aumento di 1.869 unità<sup>120</sup>. La perdita di popolazione degli anni precedenti ha tuttavia portato con sé preoccupanti profili di indebolimento strutturale.

La popolazione senese invecchia rapidamente: l'indice di vecchiaia di Siena (dati 1999) è di 286 (2,86 persone con oltre 65 anni per ogni persona di età uguale od inferiore ai 14 anni), a fronte di 151 di Castelnuovo, 169 di Monteriggioni, 166 di Monteroni d'Arbia, 191 di Sovicille e 233 di Asciano, che si conferma il comune meno interessato dai flussi in uscita dal capoluogo<sup>121</sup>. Rispetto alla media regionale, Sovicille presenta un valore analogo, mentre Castelnuovo, Monteroni e Monteriggioni hanno un valore inferiore. Siena e Asciano, per contro, hanno un indice molto superiore alla media regionale<sup>122</sup>.

Un punto debole del sistema locale senese riguarda anche il mercato del lavoro, a causa degli elevati tassi di invecchiamento della popolazione, fra i più alti d'Italia. In particolare risulta debole il tasso di ricambio fra i contingenti di popolazione entranti nel mercato del lavoro e quelli uscenti.

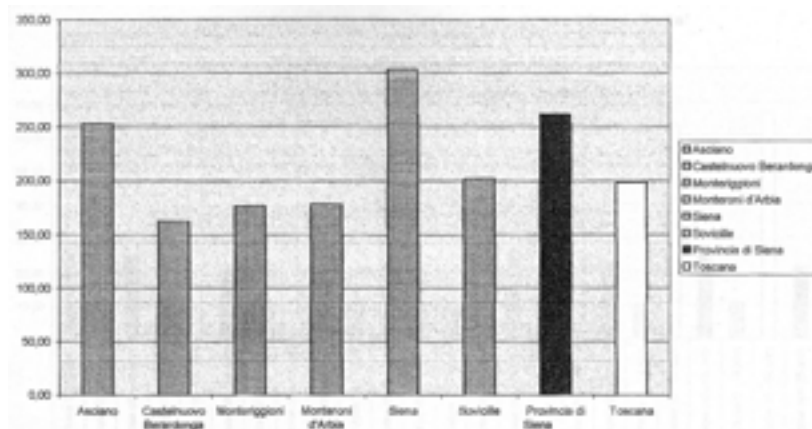


Grafico 7 - Indici demografici 95-00 – Indice di vecchiaia

Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004.

Siena presenta il valore più basso per la popolazione giovane (0-14 anni). Leggermente superiore è il valore di Asciano. Sovicille e Monteroni d'Arbia presentano valori di popolazione giovane superiori alla media provinciale e regionale.

<sup>117</sup> Fonte: Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare, 10 marzo 2004.

<sup>118</sup> Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>119</sup> In quel periodo Siena ha avuto un tasso medio di variazione annua dell'1,22%. Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>120</sup> Fonte: sito internet: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=1244>

<sup>121</sup> Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>122</sup> Fonte: Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta, luglio 2004.

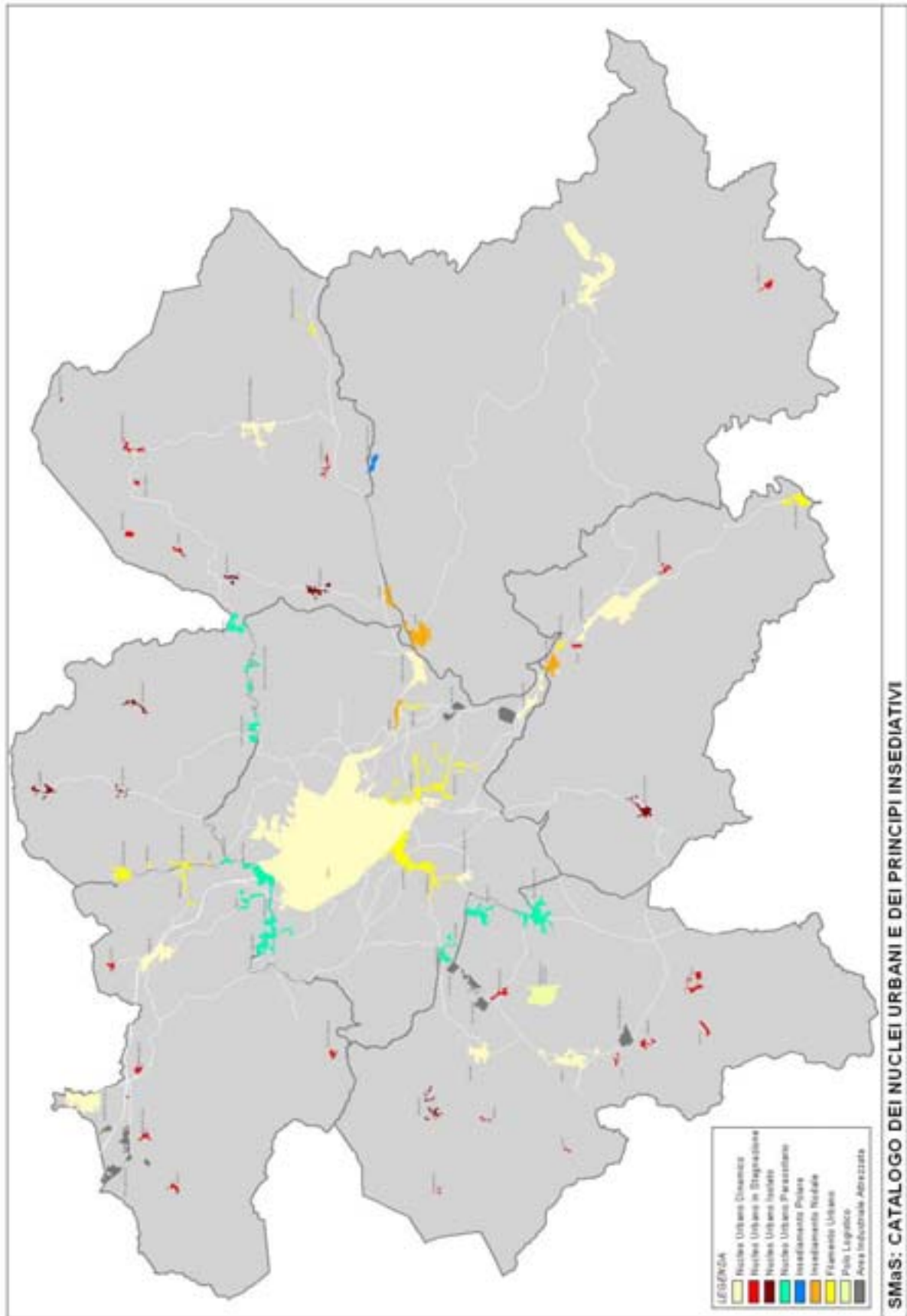


Fig. 5. Catalogo dei nuclei urbani e dei principi insediativi  
Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

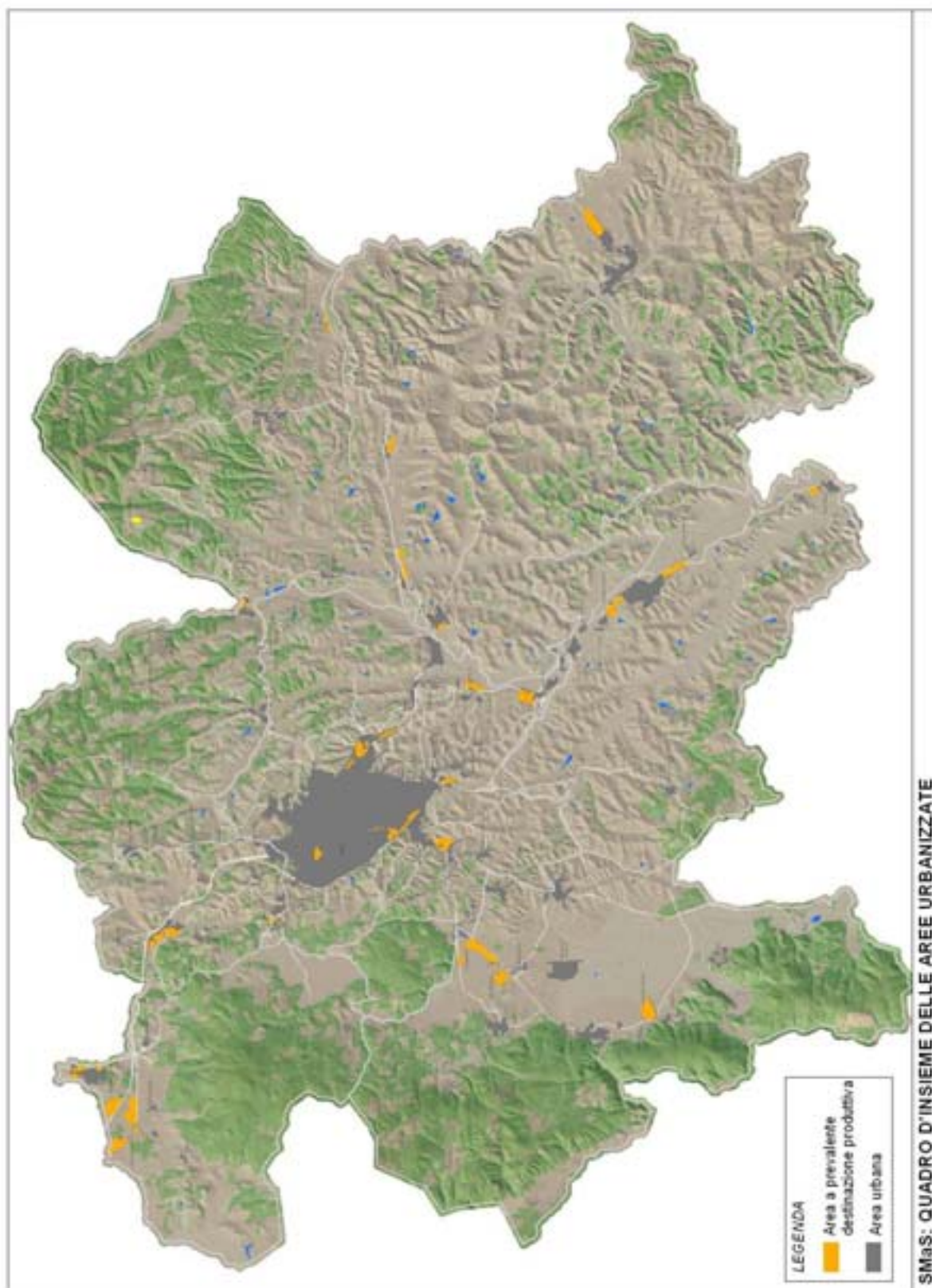


Fig. 6 – Il quadro d'insieme delle aree urbanizzate

Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004



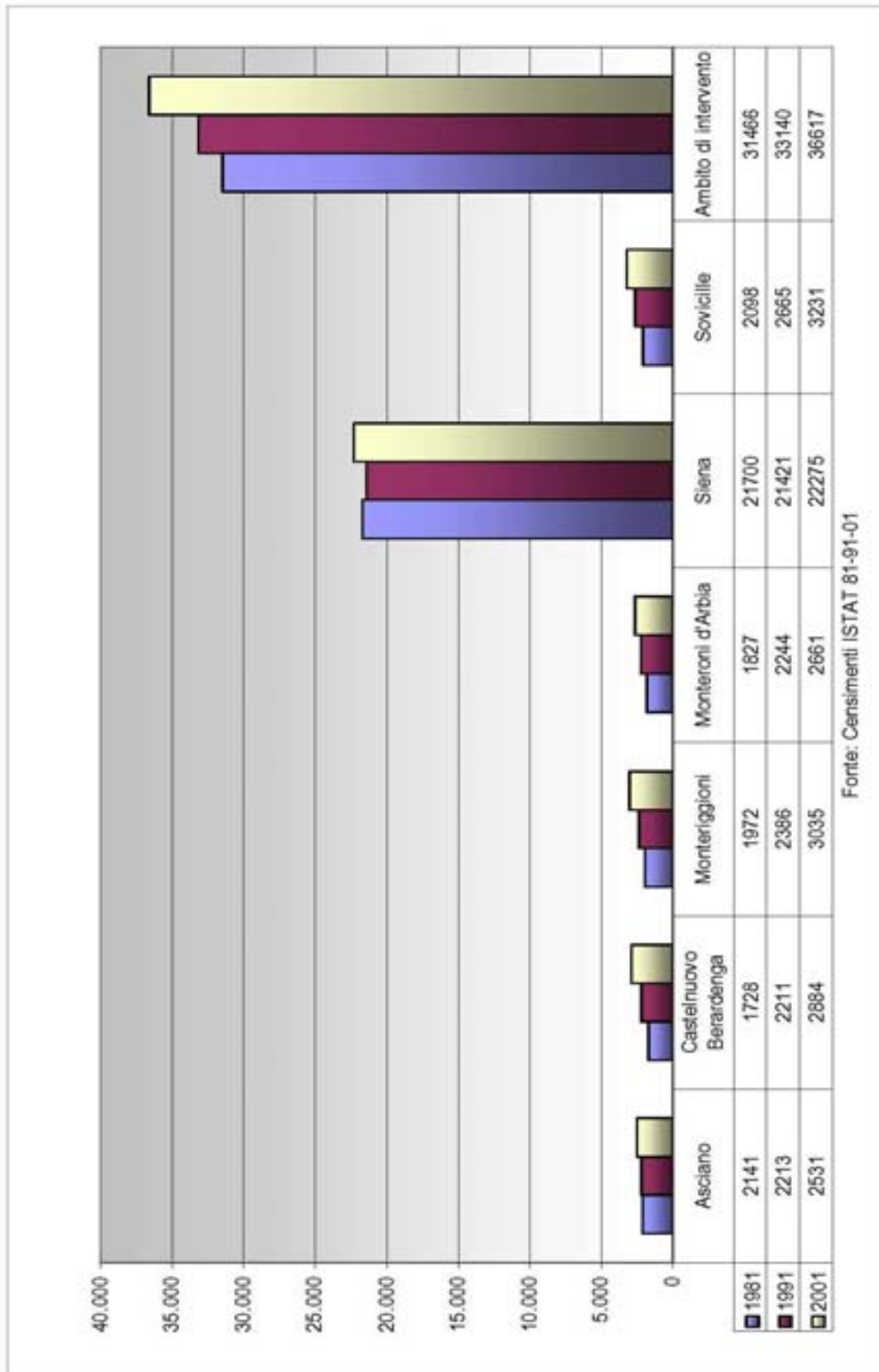


Grafico 8 - Area metropolitana senese – trend del numero di famiglie per Comune e per area metropolitana (1981-2001)

Fonte: Le politiche abitative, quadro conoscitivo, EOS Consulting, dicembre 2004

### b) Le strategie attuali

Per quanto riguarda il Comune di Siena, solo sul finire degli anni '80 si è cercato di porre freno all'indebolimento della struttura demografica e alla terziarizzazione del centro cittadino. L'offerta di edilizia residenziale è stata qualificata sotto il profilo sociale ed è stato avviato il recupero della funzione residenziale del Centro storico.

L'Amministrazione Comunale, in particolare, ha promosso il recupero a fini abitativi di vari edifici di proprietà ed utilizzato parte dei contributi della Legge Speciale per risanare le residenze poste all'interno delle mura<sup>123</sup>. Il processo di ripopolamento del Centro storico, in atto, è favorito anche dal trasferimento di uffici fuori dal Centro storico, operato da un crescente numero di imprese.

## 3.2 Sviluppi insediativi con squilibri nei Comuni contermini

### a) Le risorse

Nel periodo 1971-2001, mentre la popolazione del capoluogo si riduce, quella degli altri Comuni aumenta<sup>124</sup>. I Comuni contermini registrano un incremento demografico che oscilla tra il 40 e l'80% (tranne Asciano, con un incremento minimo)<sup>125</sup>. L'incremento maggiore è registrato a Castelnuovo Berardenga e Monteroni d'Arbia, in particolare negli anni 2000 e 2002<sup>126</sup>.

Per quanto riguarda il saldo naturale e migratorio, tra il 1995 e il 2000, tutti i Comuni presentano quoziente demografico negativo della popolazione naturale; i valori negativi più alti sono espressi da Siena ed Asciano. I quozienti relativi al flusso migratorio sono tutti positivi, con i valori più alti a Monteroni d'Arbia, Castelnuovo Berardenga e Sovicille<sup>127</sup>.

Siena ed i comuni contermini sono stati quindi sede di fenomeni tipici nel rapporto centro-periferia, comportandosi come un organismo unitario. In questa dinamica ha giocato un ruolo preponderante la prossimità fisica. La crescita dei comuni contermini si distribuisce – nel periodo cruciale dal 1971 al 1991 – non tanto nei centri principali (spesso i più lontani da Siena, quali Asciano, o anche Castelnuovo e Sovicille) quanto in centri secondari che spesso si sviluppano a ridosso dei confini comunali di Siena<sup>128</sup>.

I fenomeni demografici appena descritti hanno una rilevante componente spaziale, costituita dalla creazione di una popolazione – quella attestata lungo il perimetro comunale di Siena - che, pur residente formalmente nei comuni contermini usufruisce dei servizi del comune capoluogo. Anche se tale fenomeno non si presta ad essere agevolmente descritto in termini statistici (anche per l'assenza dei dati del censimento 2001), esso è dato da una fascia di popolazione di entità non trascurabile (sfiora il 10% del totale) che vive una dimensione identitaria non riconducibile alle forme tradizionali: risiede infatti in una sorta di anello insediativo (peraltro di buona qualità) in cui l'attuale appartenenza territoriale non coincide né con i luoghi d'origine né con le relazioni funzionali legate alla attività lavorativa od alla fruizione di servizi.

La dinamica centro-periferia, in sostanza, sembra aver prodotto non un tradizionale gradiente verso l'esterno, bensì una sorta di frontiera interna. Una parte consistente dei problemi urbanistici dell'area senese è espressa da questi luoghi. In alcuni casi i nuovi nuclei hanno dimensioni tali da poter prefigurare in futuro masse critiche sufficienti a garantire una certa presenza di servizi, in altri casi si tratta di centri destinati a rimanere di piccole e piccolissime dimensioni, e sono quindi da prevedersi differenti strategie di intervento<sup>129</sup>.

L'analisi e la classificazione dei 73 in cui si articola il sistema senese restituisce una inedita chiave di lettura

<sup>123</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>124</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>125</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>126</sup> Da: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003, emerge che, nel 2002, la provincia di Siena è al secondo posto per numero di nati vivi ogni mille abitanti, in rapporto allo stesso indice nel 1998, con il valore di 1,16.

<sup>127</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>128</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>129</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

territoriale delle dinamiche descritte in precedenza. Oltre a consentire l'individuazione dei "centri parassitari" - che formano gli snodi più significativi di quella frontiera interna di cui si è detto in precedenza - tale mappa mette in luce la presenza di un certo numero di "centri dinamici" che, pur in un contesto relativamente statico come quello senese, testimoniano l'esistenza di processi di trasformazione di una certa rilevanza.

L'analisi del sistema insediativo senese ha condotto all'individuazione di un numero significativo (21) di aree industriali e artigianali, che non solo testimonia come i fenomeni di decentramento operanti da tempo nell'area senese abbiano trovato nella localizzazione delle attività economiche un fattore propulsivo probabilmente decisivo, ma che riflette altresì l'emersione di importanti elementi di modernità in una realtà produttiva che appare ormai notevolmente integrata e diversificata<sup>130</sup>.

#### *b) le strategie attuali*

Per quanto concerne la pianificazione comunale in essere, i Piani regolatori dei sei comuni dello SMaS – nonostante siano nel complesso molto recenti; il più datato è quello di Siena, approvato definitivamente nel 1996 – presentano in materia residenziale un elevato livello di attuazione, pari in media a circa il 66% delle volumetrie previste. Il dato comprende tuttavia anche gli interventi in corso di realizzazione, che consentiranno a breve/medio termine l'insediamento di circa 7.000 abitanti teorici<sup>131</sup>.

### **3.3 Alti prezzi del mercato immobiliare**

#### *a) Le risorse*

Da un'indagine dell'Irpet emerge che in Toscana la richiesta di abitazioni è in crescita, soprattutto a causa dell'aumento dei nuclei familiari (il 30% in più rispetto al 1971) e dell'arrivo di immigrati (15.000 all'anno), mentre l'offerta è piuttosto rigida (+1% annuo). Di conseguenza aumenta il peso della rendita fondiaria, che si riflette sul prezzo degli immobili. Il 15,7% dei toscani, inoltre, vive in una casa di dimensioni molto ridotte e la produzione Erp risulta insufficiente<sup>132</sup>.

Una indagine dell'Ance, condotta da Scenari Immobiliari, ha restituito risultati analoghi, evidenziando come la domanda abitativa in Toscana sia così caratterizzata:

- la quota dominante è generata dalla mobilità (31% del totale);
- il 30% delle domande si prefigge di migliorare la propria condizione abitativa;
- quasi il 20% delle domande è dovuto alla formazione di un nuovo nucleo familiare;
- il 12% del totale della domanda, costituito da nuclei formati da una sola persona, è in crescita;
- oltre il 50% dei toscani desidera possedere una nuova casa.

Per quanto riguarda l'offerta, invece, negli ultimi cinque anni (2000-2004) si registra un aumento dei prezzi medi regionali di vendita superiore al 25%; tale valore sfiora il 50% se il periodo di analisi viene dilatato a sette anni (1998-2004)<sup>133</sup>.

La lievitazione dei prezzi di vendita è stata particolarmente accentuata nella città di Siena, con valori medi superiori sia a Firenze che al resto della Regione; pressoché parallelo è stato l'aumento dei canoni di locazione<sup>134</sup>. Il fenomeno in esame, tuttavia, è presente in tutti i comuni dello SMaS.

<sup>130</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>131</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>132</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>133</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>134</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.



Nello Schema Metropolitano dell'area Senese si definisce con regolarità quasi perfetta uno schema a fasce concentriche, con gradienti abbastanza regolari nei prezzi. Siena presenta valori pari a 4.700 €/mq nel centro storico, 3.700 nel semicentro, 2.900-2.700 in periferia e 2.600 nel sub-urbano. La regolarità del gradiente (diminuzione dei prezzi associata al crescere della distanza dai luoghi centrali) si proietta anche all'interno di alcuni comuni contermini. Ad Asciano e Monteroni i prezzi, a partire dalle zone ai confini senesi (2.500 €/mq), tendono a calare fino a raggiungere i valori centrali minimi nei capoluoghi comunali (1.700 ad Asciano , 1.900 a Monteroni).

Nei vari agglomerati di Sovicille i valori centrali oscillano fra i 1.900 e 2.500 €/mq, in presenza di scarsi divari di amenità ambientali e di accessibilità ai luoghi centrali di Siena. Più sostenuti i valori centrali di Castelnuovo Berardenga (dai 2.300 del centro principale ai 2.800 €/mq di Quercegrossa), in virtù di una maggiore presenza di amenità ambientali, moderata da una peggiore accessibilità. Una situazione particolare presenta Monteriggioni, dove la gran parte dell'edilizia residenziale risente delle continuità con il suburbano senese, ma valori sostenuti mantengono anche le abitazioni delle zone più lontane da Siena (dai 2.200 ai 2.500 €/mq), data la doppia gravitazione (la seconda gravitazione è verso Colle e Poggibonsi)<sup>135</sup>.

<b>Fabbricati non intensivi</b>		
	<i>Valore min (euro/mq)</i>	<i>Valore max (euro/mq)</i>
<b>Asciano</b>		
Centrale	1.540	2.020
Limite Siena	2.280	2.960
Nuova espansione	1.540	2.020
<b>Castelnuovo Berardenga</b>		
Centro	2.070	2.710
Frazioni Urbane	2.070	2.710
Luoghi centrali	2.070	2.710
Nuova espansione Siena-SS Chiantigiana	2.330	3.040
Quercegrossa	2.520	3.300
<b>Monteriggioni</b>		
Badesse	1.880	2.420
Castellina Scalo	2.280	2.960
Castello	2.020	2.620
Frazioni isolate	1.680	2.220
La Ripa	2.280	2.960
Limite Siena	2.420	3.160
Quercegrossa	2.550	3.290
<b>Monteroni D'Arbia</b>		
Frazioni urbane	1.710	2.220
Limite Siena	2.220	2.920
Luoghi centrali	1.780	2.280
<b>Siena</b>		
Acquacalda Oncinello	2.620	3.430
Cappuccini	2.550	3.310
CS medievale	4.300	5.570
Dentro mura	3.560	4.630
Pietriccio Valli	2.420	3.160
San Prospero- Viale Cavour	3.430	4.430
Taverne-Isola D'Arbia-San Miniato-Sant'Andrea	2.350	3.090
Vico Alto-Scacciapensieri-Ravacciano	2.620	3.430
<b>Sovicille</b>		
Carpineto	2.280	2.960
Centro storico	1.750	2.280
Frazioni urbane-Brenna-Rosia	1.880	2.450
Nuovo abitato	2.280	2.960
San Rocco a Pilli	2.130	2.760
Volte Basse	2.150	2.820

Tab. 9 - Valori Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, secondo semestre 2003

<sup>135</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

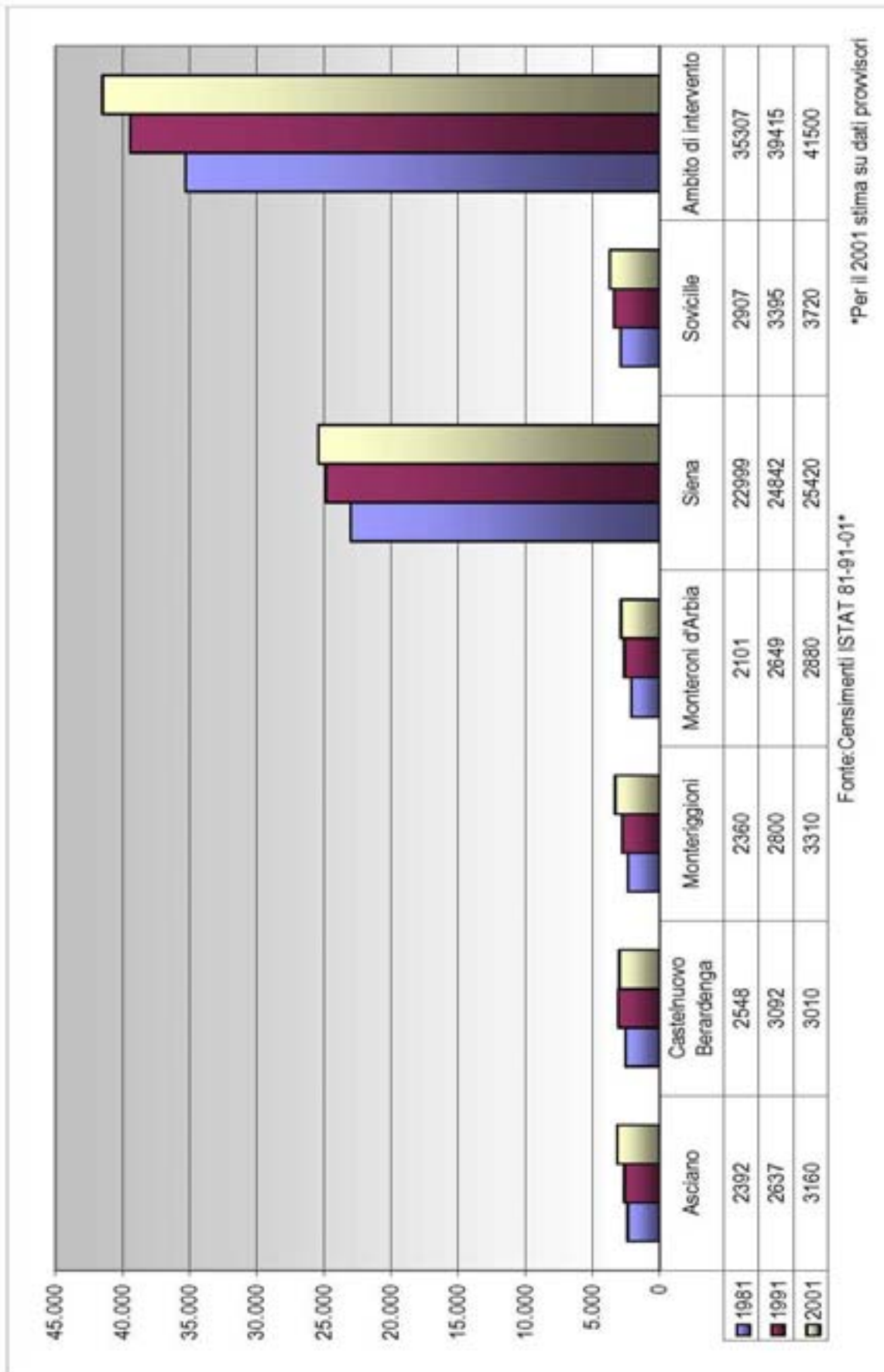


Grafico 9 - Area metropolitana senese – Trend del numero di abitazioni  
Fonte: I e politiche abitative, quadro conoscitivo, FOS Consulting, dicembre 2004

Gli elevati prezzi raggiunti dagli alloggi penalizzano le famiglie che intendono acquistare una casa in proprietà senza averne già un'altra, quali le giovani coppie, e coloro che esprimono una domanda abitativa rivolta all'affitto, come le famiglie a basso reddito, i lavoratori in mobilità, gli immigrati.

Assai più complessa è la situazione relativa ai canoni di locazione, in primo luogo a causa della forte incidenza nella città di Siena di affitti in nero derivanti dalla presenza di una cospicua domanda alimentata dagli studenti universitari fuori sede. Una recente indagine della Guardia di Finanza<sup>136</sup> ha infatti messo in luce come i tre centri principali delle sedi universitarie in Toscana – Firenze, Pisa, Siena – rappresentino le punte più elevate di evasione fiscale, proprio a causa della presenza di un mercato ampio di utenti di tipo speciale. A Siena, comunque, l'aumento dei canoni di locazione approssima quello dei prezzi delle abitazioni, con incrementi annui oscillanti tra 5% e il 9,8% l'anno negli ultimi anni<sup>137</sup>.

Il dossier sulla Qualità della vita del Sole24Ore del 2003, colloca Siena, per quanto riguarda il prezzo della casa in zona semicentrale (novembre 2003), tra le città più care d'Italia (al 93° posto su 103 province ordinate a partire dal prezzo più basso), con un valore di 2.550 euro/mq<sup>138</sup>. Nel 2004, lo stesso dossier, in riferimento al canone mensile di locazione per 100mq in zona di pregio nel Comune capoluogo nel 2003 (euro), colloca ancora Siena tra le città più care d'Italia (con il valore di 1.375,00 euro)<sup>139</sup>.

#### *b) Le strategie attuali*

Gli alti prezzi immobiliari, che in parte risentono di variabili esogene (il positivo andamento dei mercati immobiliari), nel caso dell'area senese sono frutto di variabili endogene, legate cioè alla forte attrattività della città e alla compresenza di varie componenti di domanda con elevate capacità di spesa. In ambito locale, la dinamica ascendente dei prezzi immobiliari potrebbe essere forse contrastata dalla programmazione di maggiori livelli di offerta di aree edificabili. Tuttavia giustamente, soprattutto nel caso del Comune di Siena, le politiche urbanistiche hanno finora privilegiato gli obiettivi della salvaguardia paesaggistica ed ambientale e dell'efficiente impiego del capitale fisso, rispetto ad una strategia – che comunque sarebbe stata di efficacia molto marginale - di incremento dell'offerta.

### **3.4 Concentrazione dell'emergenza abitativa nel capoluogo**

#### *a) Le risorse*

Per quanto riguarda la domanda abitativa, il numero delle famiglie, nel periodo che va dal 1981 al 2001, è aumentato in tutti i Comuni dell'area metropolitana, con un trend più consistente nei Comuni di Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Sovicille, e leggermente meno spiccato nei Comuni di Monteroni d'Arbia ed Asciano. Nel comune di Siena l'aumento è più marcato dal 1991 al 2001, seppure con un valore minore rispetto a quello degli altri comuni<sup>140</sup>. Dal 2001 al 2003, poi, il numero delle famiglie di Siena è passato da 22.275 a 23.931 con un aumento di 1.656 nuclei<sup>141</sup>.

Il disagio abitativo riscontrato nell'Area Metropolitana Senese risulta più accentuato rispetto ai valori globali della provincia di Siena. Confrontando infatti i dati relativi alla popolazione, al patrimonio pubblico disponibile per edilizia residenziale pubblica ed alle domande relative ai bandi Erp, si rileva che<sup>142</sup>:

nell'Area Metropolitana Senese è concentrato il 51,0% delle domande di alloggi Erp presentate nell'intera provincia;

nell'area dello SMaS le domande inevase di Erp rappresentano più dell'80% dell'intero patrimonio Erp disponibile;

<sup>136</sup> Si veda "Il Sole 24 ore", 17 settembre 2004

<sup>137</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SMaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>138</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003.

<sup>139</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004.

<sup>140</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>141</sup> Fonte: sito Internet: <http://www.comune.siena.it/main.asp?id=1306>

<sup>142</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SMaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

gli alloggi in programmazione Erp coprono poco più del 4% delle domande registrate in sede di bando comunale.

All'interno dell'Area Metropolitana Senese, il grado di criticità della questione abitativa appare differenziato da Comune a Comune. Gran parte del disagio abitativo esistente nell'Area è concentrato a Siena dove si registrano:

- l'86% delle domande Erp dell'Area Metropolitana (614 domande su 742) ed il 42,2% del totale provinciale (614 domande su 1.454);
- il 73% degli sfratti esecutivi;
- il 62% delle richieste di contributo economico per gli alloggi a canone sociale.

Gli studi compiuti nell'ambito dello SMaS hanno messo in luce che i fenomeni di allontanamento della popolazione da Siena discendono dall'intreccio di almeno quattro processi:

il contenimento della crescita insediativa operata dai Piani regolatori che hanno guidato l'evoluzione urbanistica del capoluogo, estremamente attenti alla tutela del patrimonio storico e paesistico e molto parchi nell'individuare addizioni edilizie; queste politiche sono peraltro state indotte anche dalla morfologia e dalla ridotta dimensione del territorio comunale;

il progressivo aumento di valore degli immobili nel capoluogo, che ne rende problematica l'acquisizione da parte di giovani coppie e famiglie a basso reddito;

la concorrenza esercitata, nel mercato degli affitti del capoluogo, dalla numerosa popolazione studentesca e – anche se in misura minore – dai lavoratori temporaneamente residenti nel capoluogo; si tratta come è noto di soggetti in grado di assicurare ai proprietari di alloggi remunerazioni più elevate di quelle provenienti dall'affitto a famiglie tradizionali;

l'offerta, da parte dei comuni contermini, di tipologie abitative con un buon rapporto qualità/prezzo, peraltro localizzate in siti non pesantemente penalizzati sotto il profilo della accessibilità al capoluogo<sup>143</sup>.

#### *b) Le strategie attuali*

Il disagio abitativo è stato contrastato dall'Amministrazione Comunale di Siena conferendo una forte incidenza dei Peep nell'ambito dell'attività residenziale complessiva. Inoltre il Comune di Siena ha promosso iniziative sperimentali e partecipato alla acquisizione dei finanziamenti previsti dai seguenti bandi:

POR – Regione Toscana (2003) per la realizzazione di alloggi in locazione a canone concertato con l'ottenimento dei finanziamenti per la realizzazione di 77 alloggi in locazione, oltre a 168 alloggi in aree Peep destinati alla proprietà;

“Alloggi per anziani anno 2000” (2003);

“Contratti di quartiere” (2000).

---

<sup>143</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

- "Contratti di quartiere 2" (2004)<sup>144</sup>.

Le Amministrazioni degli altri Comuni dell'Area Metropolitana non hanno invece privilegiato gli interventi di edilizia residenziale pubblica<sup>145</sup>. Da una indagine dell'Ance emerge quanto segue<sup>146</sup>:

- Siena: le abitazioni costruite negli ultimi venti anni rappresentano il 10% del patrimonio residenziale, a fronte di un valore provinciale, Siena esclusa, del 16,5%;
- Asciano: negli ultimi dieci anni non è stato redatto alcun documento programmatico riguardante le politiche abitative e l'attività edilizia si rivolge all'edificazione residenziale privata.
- Monteriggioni: sia tendenziale esaurimento della previsione di nuove abitazioni che attività di recupero del patrimonio edilizio esistente.
- Monteroni d'Arbia: negli ultimi dieci anni sono stati approvati quattro documenti programmatici da parte del Comune (Peep), l'attività edilizia è tuttavia attiva nel settore dell'edificazione privata di tipo residenziale;
- Sovicille: negli ultimi dieci anni sono stati approvati due Peep (ma non è ancora stato realizzato nessun alloggio) e altri due Peep previsti non sono stati attuati.

### 3.5 Progressivo congestionamento veicolare

#### a) Le risorse

Siena possiede una dotazione di servizi di rango elevato, decisamente superiore a quella che di solito possiedono le città della sua taglia. Tali servizi (Università e scuole superiori, Ospedale, sedi regionali e provinciali di Istituzioni e servizi pubblici) sono concentrati nel capoluogo. La ridotta consistenza quantitativa di ciascuna tipologia rende oggettivamente complesso – pena l'incremento delle disfunzioni logistiche indotte dalla polverizzazione delle sedi operative – prevederne l'allontanamento dal luogo centrale<sup>147</sup>.

Il permanere a Siena della maggior parte dei posti di lavoro (quasi i tre quarti di quelli disponibili nell'intera area), insieme all'accesso ai servizi di rango sovracomunale, produce un forte pendolarismo. Molto rilevante è il numero di persone che giornalmente si recano a Siena, quasi raddoppiando il numero delle persone che vi vivono abitualmente. Inoltre, quale famosa città d'arte, Siena è un importante attrattore di flussi turistici. Nel settore della mobilità si presentano quindi problemi paragonabili a quelli delle città medio-grandi.

Il comune di Siena possiede quindi una centralità che induce gravitazioni progressivamente crescenti sia dai comuni contermini che da realtà più esterne. Anche se l'uso del trasporto pubblico locale è molto diffuso, in particolare tra le fasce più deboli della popolazione e si attesta su valori mediamente alti per il nostro paese e superiori al trend nazionale, negli ultimi anni si è verificato un costante incremento sia del numero delle auto circolanti che del livello di utilizzo del mezzo privato, a fronte di una riduzione – anche se di minor rilievo - dell'uso del mezzo pubblico.

I dati raccolti nella primavera scorsa<sup>148</sup> sui flussi di traffico in ingresso, in uscita e di attraversamento dell'area vasta ed anche quelli al cordone del Comune di Siena, hanno confermato la consistenza dei flussi veicolari nella fascia mattutina 7-9,30 soprattutto per gli ingressi a Siena. E' stata tuttavia riscontrata anche una notevole dinamica dei flussi anche nelle uscite. Gli ingressi a Siena aumentano del 36% rispetto al 1999 (passando da 13.053 veicoli totali a 17.754) ed anche le uscite sono in crescita, passando da 6.735 veicoli a 8.292, con un incremento del 23%.

A conferma del funzionamento dell'area senese - Siena, Comuni limitrofi, Val d'Elsa e Val d'Arbia – come

<sup>144</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>145</sup> Fonte: *Schema metropolitano di Siena. Documento preliminare*, 10 marzo 2004.

<sup>146</sup> Fonte: *Schema metropolitano dell'area senese. Le politiche abitative, bozza non corretta*, luglio 2004.

<sup>147</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>148</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

area vasta e del conseguente incremento generale dei fenomeni di mobilità, ad un aumento consistente degli ingressi corrisponde un minore, ma comunque sempre rilevante, aumento dei veicoli in uscita da Siena.

Da un'analisi dei dati nelle singole sezioni emergono variazioni nelle dinamiche di accesso alla città anche se, rispetto al '99, è confermato che il maggior numero di ingressi avviene da sud (Tufi e Ruffolo) e non dalla zona nord. In tutte le sezioni i transiti risultano in crescente incremento dalle 7:00 alle 7:45, seguiti da una fase piuttosto stazionaria dalle 7:45 alle 8:30 quando subentra un calo, peraltro lieve.

Per quanto riguarda l'area dello Schema Metropolitano il maggior numero di ingressi arriva dalla Superstrada Siena-Firenze dove, a monte dell'uscita di Monteriggioni, sono stati contati 3.078 veicoli; alto anche il numero delle uscite, sempre nella Siena Firenze, con 2.128 veicoli rilevati dopo l'uscita di Monteriggioni.

Per quanto riguarda la SS2 Cassia, è interessante notare come i flussi rilevati nella sezione nord (Castellina Scalo) ed in quella sud (Ponte d'Arbia) risultino praticamente speculari, con un rapporto praticamente identico tra ingressi e uscite pari a 1,7 (ingressi 923-947; uscite 522-545).

Le postazioni sulla Siena-Bettolle (località Serre di Rapolano) e sulla Siena-Grosseto (bivio Orgia), hanno evidenziato risultati analoghi, con ingressi all'area vasta pari rispettivamente a 1.305 e 1.018 veicoli, ed uscite pari a 796 e 870 veicoli.

Il modello trasportistico, infine, ha consentito di verificare il grado di criticità osservato lungo i singoli archi stradali, determinandolo come rapporto tra il volume di traffico assegnato e la relativa capacità. Sia in ambito urbano che extraurbano i volumi di traffico osservati sono risultati aderenti alle criticità emergenti. Particolarmente critici risultano essere alcuni tratti della Via Cassia Sud e della Siena Bettolle.

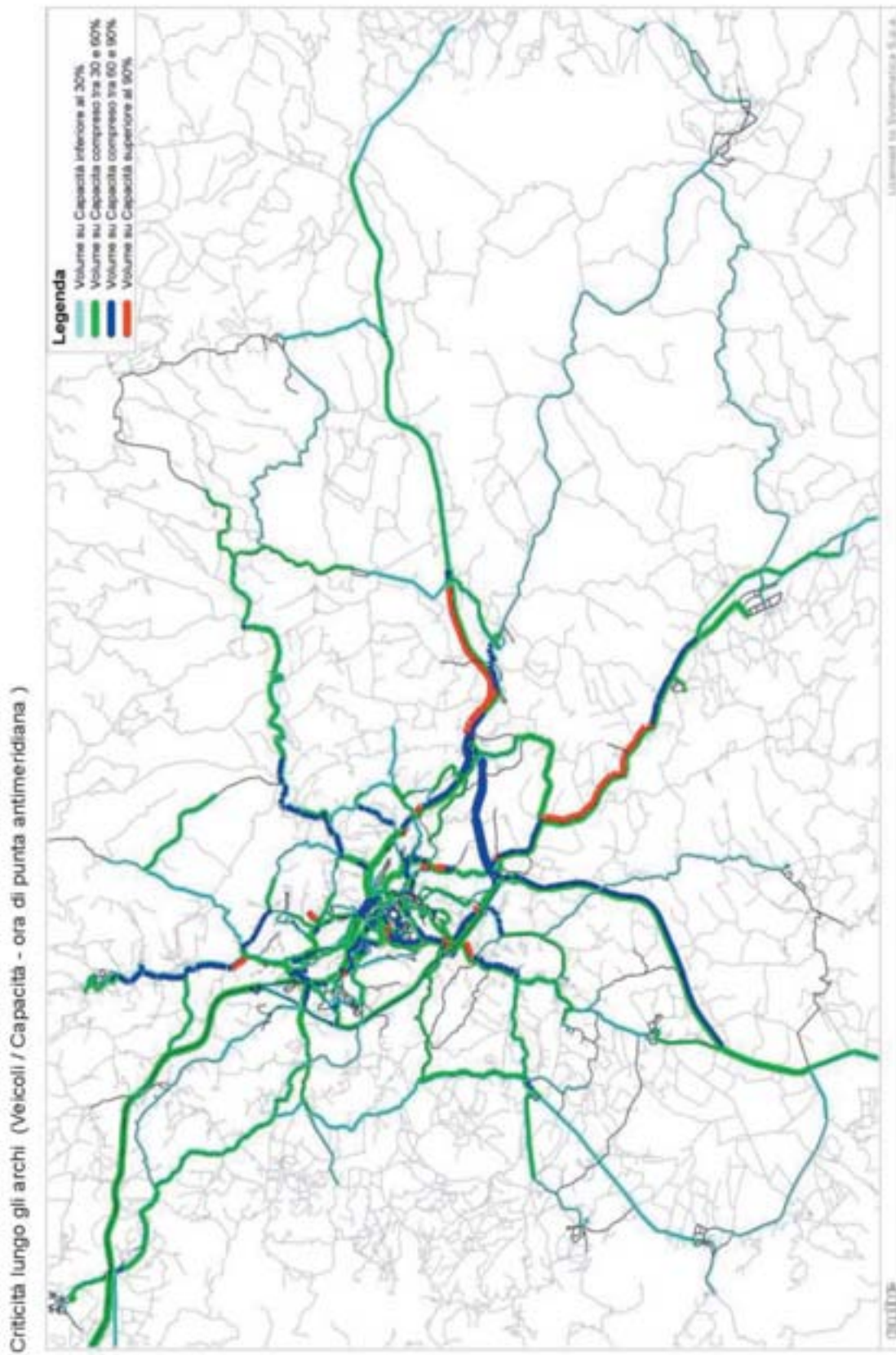


Fig. 7. Criticità lungo gli archi (Veicoli / Capacità – ora di punta antimeridiana)  
Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004



Flussi veicolari in ingresso ed in uscita dall'area dello Schema Metropolitan Senese

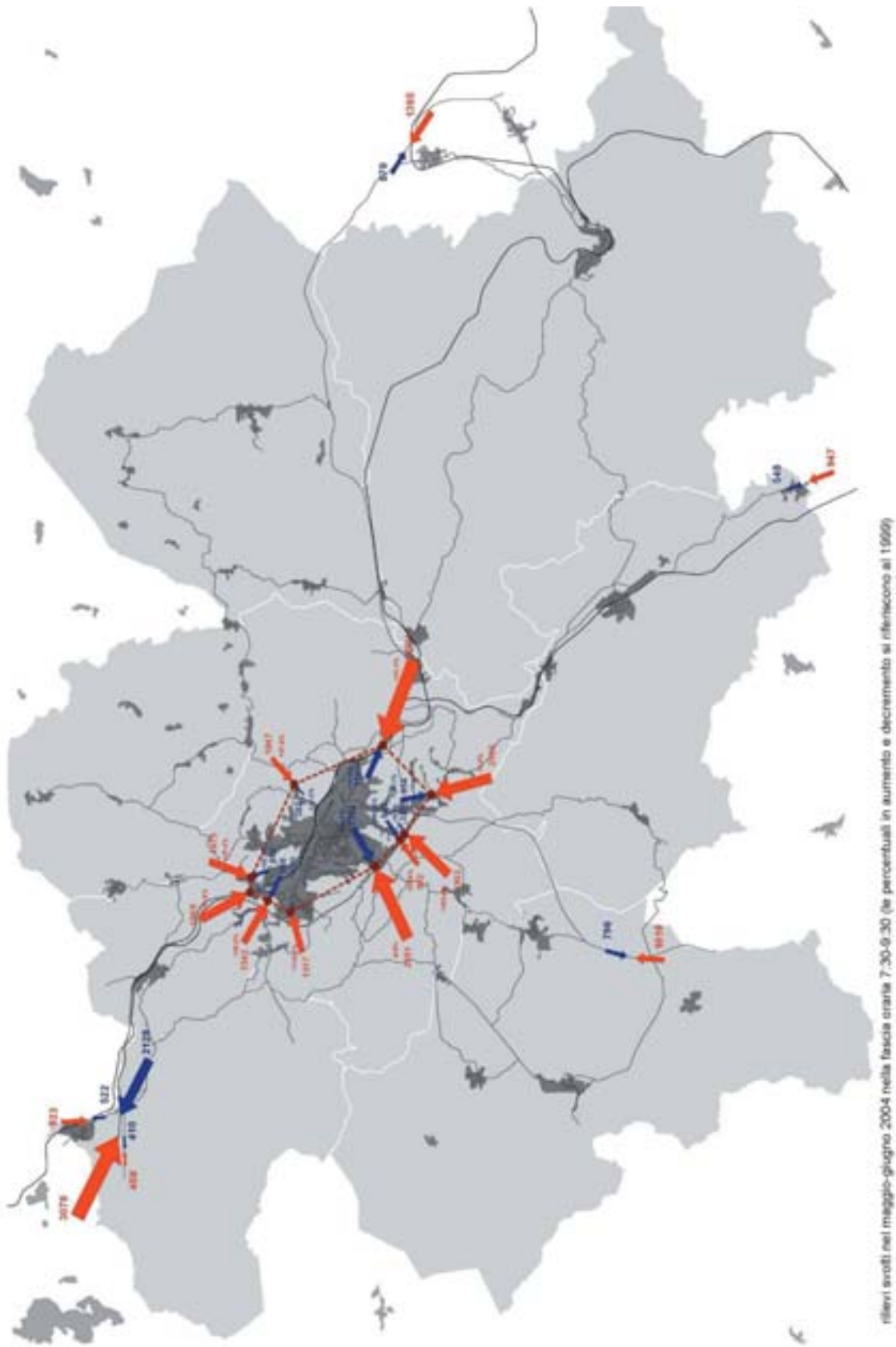


Fig. 8. I flussi veicolari in ingresso ed in uscita dall'area dello Schema Metropolitan Senese  
Fonte: Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004



### b) Le strategie attuali

Il Piano generale urbano dei trasporti (Pgut) del Comune di Siena prevede i seguenti interventi:

- il rafforzamento del ruolo della 'strada fiume', come asse stradale fluido su cui si attestino, oltre a funzioni puntuali, aree di interconnessione tra la rete viaria e sistemi alternativi di accesso alla città, in grado di ridurre l'indice motivazionale di attraversamento veicolare dell'area urbana in senso nord-sud, verso il centro della città<sup>149</sup>;
- decongestionamento del settore ovest a ridosso della città (Ricasoli, Monluc, Diaz, Battisti), privilegiando i movimenti veicolari che insistono sui principali assi urbani di attraversamento, con direzione in uscita dal centro della città (area Stadio-Fortezza), rispetto a quelli in ingresso;
- decongestionamento del settore est a ridosso della città (Beccafumi, Mazzini, Don Minzoni,...), privilegiando i movimenti veicolari che insistono sui principali assi urbani di attraversamento con direzione in uscita dal centro città, rispetto a quelli in ingresso;
- riequilibrio dei livelli di attrattività dell'offerta tra le due principali componenti di traffico: veicolare privato e trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico relativo alla rete urbana di Siena, la scelta dell'Amministrazione provinciale in occasione delle recenti gare per l'affidamento della gestione quinquennale del Tpl è stata di mettere a gara non l'assetto attuale, ma una rete ristrutturata definita da dettagliate linee guida. Tali linee prefigurano la creazione di un sistema di Tpl a rete integrato con le altre modalità di trasporto, volte al perseguimento di quattro obiettivi complementari:

- l'attuazione di una politica tariffaria integrata tra Trasporto Pubblico e parcheggi;
- la realizzazione di due linee di forza, caratterizzate da alta frequenza di passaggi verso il centro città, sul versante nord ovest e sul versante nord est della città;
- l'istituzione di servizi di trasporto pubblico a chiamata per le aree peri-urbane a domanda debole;
- la realizzazione di collegamenti ad alta frequenza di passaggi tra i principali parcheggi scambiatori e la stazione ferroviaria con gli attrattori principali di traffico (centro antico, centro città, ospedale)<sup>150</sup>.

## 3.6 Isolamento infrastrutturale

### a) Le risorse

La città di Siena e l'area dello SMaS, in passato sono state attraversate da importanti tracciati viari, in particolare da strade di livello nazionale ed internazionale quali la Via Francigena e la Cassia, che hanno rappresentato nel corso dei secoli le principali vie di comunicazione tra il sud ed il nord d'Italia e d'Europa.

Oggi il sistema viario, così come quello ferroviario, risultano invece periferici rispetto alle grandi direttrici nazionali che percorrono la Toscana, rappresentate principalmente dall'Autostrada del Sole, dall'Aurelia e dalla linea ferroviaria dell'Alta velocità. L'indice Tagliacarne sulla 'presenza di infrastrutture' per Siena, nel Dossier sulla Qualità della vita de Il Sole24Ore per il 2003, la colloca al 77° posto, su 103 province, evidenziando la scarsità di collegamenti esterni. Il dato si ripete, nello stesso Dossier, per il 2004<sup>151</sup>.

<sup>149</sup> I lavori si dovrebbero concludere entro il 2005, per un costo complessivo di 7 milioni. Fonte: *Per Siena infrastrutture a singhiozzo*, IlSole24Ore, 19 gennaio 2005.

<sup>150</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>151</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, IlSole24Ore, 22 dicembre 2003 e *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, IlSole24Ore, 20 dicembre 2004.

Dal punto di vista del traffico automobilistico, i tre grandi raccordi autostradali che ruotano intorno a Siena (Siena-Firenze, Siena-Grosseto, Siena-Bettolle) ne rappresentano la viabilità di attraversamento veloce. Essi fungono da anello di smaltimento del traffico e da collegamento con le tre principali direttrici, a sud (verso Roma), a nord in direzione Firenze, e ad est verso Perugia. Poiché i raccordi autostradali Siena-Firenze, Siena-Bettolle e Siena-Grosseto, sono le arterie di connessione con il sistema nazionale, su di esse si sono concentrati i principali investimenti locali per il miglioramento infrastrutturale e per il completamento della Grosseto-Fano (strada "Due Mari", viabilità di grande comunicazione tra la costa adriatica e quella tirrenica).

La carenza di strutture di comunicazione viaria lascia il territorio senese abbastanza isolato, almeno rispetto alla sua importanza come centro di primario interesse turistico ed economico. Questo dato di fatto può essere interpretato, di volta in volta, come un punto di forza (considerando l'aspetto della preservazione e della tutela ambientale) o di debolezza. In ogni caso, l'assenza di adeguate infrastrutture di comunicazione veloce risulta essere un forte ostacolo allo sviluppo della rete di imprese locali che avrebbe invece bisogno, in una fase di sviluppo maturo, di efficienti e veloci sistemi di collegamento per il trasporto delle proprie produzioni verso nuovi mercati di sbocco e per l'approvvigionamento di materie prime.

I collegamenti ferroviari sono molto carenti. Questi si sviluppano su due linee: la Siena-Empoli a nord, che permette di raggiungere Firenze con destinazione Milano e Bologna o Pisa per Genova-Ventimiglia, e la Siena-Chiusi a sud, che lega Siena a Roma e al Mezzogiorno<sup>152</sup>.

Il territorio dello Schema Metropolitano risulta attraversato da una 'y' ferroviaria; i tre principali 'rami' ferroviari sono rappresentati a nord dalla tratta Siena – Castellina Scalo, a sud-ovest dalla tratta Siena – Monteroni d'Arbia e a sud-est dalla tratta Siena – Asciano. I treni che transitano su queste tratte hanno valenza locale e regionale e lo scambio con treni di livello interregionale, nazionale e internazionale è possibile esclusivamente ai nodi di Firenze (via Empoli) e Chiusi<sup>153</sup>.

Le infrastrutture ferroviarie presenti nel territorio oggetto di studio sono a binario semplice (unico) ad eccezione del tratto tra la stazione di Siena e i Due Ponti dove è presente il doppio binario.

L'attuale livello di servizio risulta per lo più mediocre, e quindi basso è l'utilizzo da parte dell'utenza, ad eccezione della tratta Asciano-Siena. L'abbandono dell'utilizzo del ferro come mezzo di trasporto è da imputarsi soprattutto alla scarsità di corse ed all'assenza di bigliettazione integrata, più che alla non competitività dei tempi di percorrenza<sup>154</sup>; incide negativamente anche l'eccessiva distanza della stazione dal centro della città<sup>155</sup>. Il sistema ferroviario non riesce ad offrire un servizio adeguato alle esigenze dell'utenza, tant'è che soltanto l'11% dei lavoratori pendolari residenti fuori dal Comune utilizza il treno per raggiungere Siena. Molti utenti infatti preferiscono il mezzo proprio o l'autobus al treno<sup>156</sup>.

L'area dello SMaS, infine, è dotata di un piccolo aeroporto situato nel Comune di Sovicille.

#### a) Le strategie attuali

E' stato completato di recente il raddoppio a quattro corsie da Siena a Bettolle (eccetto i primi sette chilometri). La viabilità della provincia di Siena ha quindi avuto un sensibile miglioramento, grazie al collegamento più sicuro e veloce del capoluogo all'innesto con l'Autostrada del Sole. Negli ultimi mesi sono stati completati il primo e il secondo lotto, attualmente percorribili per l'intera estensione, ed è stata avviata la realizzazione del terzo lotto. Gli ultimi tratti infatti sono stati aperti tra dicembre e gennaio, per un costo complessivo di 62,9 milioni di euro.

Il completamento, invece, della Siena Grosseto, non è previsto prima del 2009. Secondo i dati forniti dall'Anas la nuova opera rientra fra le previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche individuate dalla Legge Obiettivo e ha ottenuto la pronuncia della compatibilità ambientale.

<sup>152</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>153</sup> Fonte: *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2003*, *IlSole24Ore*, 22 dicembre 2003 e *Qualità della vita. Dossier sull'Italia del 2004*, *IlSole24Ore*, 20 dicembre 2004.

<sup>154</sup> Fonte: *Il processo di costruzione dello SmaS e prospettive di lavoro*, Ufficio di Piano del Comune di Siena, dicembre 2004.

<sup>155</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

<sup>156</sup> Fonte: *Documento di avvio delle procedure per il Piano Strutturale*, Siena, dicembre 2002.

Il nuovo tracciato Siena-Grosseto si svilupperà per circa 11,5 chilometri e prevede, tra le opere principali, cinque viadotti, il rifacimento dell'impalcato di quattro viadotti sulla carreggiata esistente, tre gallerie naturali e nove artificiali, nonché opere minori, per un totale di 277 milioni di euro. Il tempo per la redazione del progetto esecutivo è stimato in poco meno di sette mesi, mentre quello per l'esecuzione delle opere è stimato in quattro anni.

Infine, i lavori di ammodernamento e velocizzazione della linea ferroviaria Siena-Empoli-Chiusi dovrebbero concludersi a metà del 2006, con il raddoppio Certaldo-Poggibonsi<sup>157</sup>.

---

<sup>157</sup> Fonte: *Per Siena infrastrutture a singhiozzo*, IlSole24Ore, 19 gennaio 2005.

## 4. LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE

### 4.1 L'approccio degli Scenari alternativi

La prefigurazione delle opportunità e delle minacce aperta dall'analisi Swot è rivolta al futuro. Privilegia inoltre le relazioni dell'area di studio con l'ambiente esterno. In considerazione del percorso metodologico assunto per la elaborazione dello SMaS, tale esplorazione non si riferisce ad un futuro generico, ma agli Scenari alternativi prefigurati.

Anche senza predisporre scenari di riferimento in qualche misura vincolanti, è probabilmente inevitabile che i soggetti che concorrono alla redazione dello SMaS si interrogino sull'assetto futuro del proprio territorio, una volta che gli orientamenti e le politiche di cui stanno discutendo si dovessero attuare. Per questo motivo saranno proposte alcune visioni del futuro dell'area senese come semplici schemi di ragionamento, da confrontare con lo scenario tendenziale desumibile dalla probabile evoluzione dell'assetto attuale.

A tale proposito sembra opportuno assumere tre ipotesi canoniche alternative:

- a) la continuazione dei processi di decentramento residenziale dal comune capoluogo ai comuni contermini, eventualmente associati a forme nuove di decentramento di funzioni urbane di rango elevato e di attività produttive secondarie e terziarie (scenario A);
- b) la affermazione di fenomeni di polarizzazione, consistenti nel sostanziale arresto della crescita dei comuni contermini e nella ripresa all'interno del comune capoluogo delle dinamiche insediative di tipo residenziale, produttivo e di servizio (scenario B);
- c) la affermazione di fenomeni di crescita diffusa, ovvero parzialmente indipendenti dai nuclei urbani e periurbani attuali. Si tratta di fenomeni (sprawl urbano) effettivamente inediti per la realtà senese, forse improbabili ma non del tutto, in specie laddove si considerino le possibili convenienze localizzative indotte dal rafforzamento della Grosseto-Siena-Bettolle (scenario C). In ogni caso questo scenario svolgerà un ruolo di deterrenza rispetto a prospettive di degenerazione che, prevedibilmente, tutte le amministrazioni dichiareranno di non voler perseguire.

Tali scenari possono essere esaminati secondo i seguenti profili di lettura:

- a) le forze e tendenze esterne (politiche, economiche, sociali, tecnologiche)
- b) gli utenti
- c) i competitori e collaboratori.

Poiché l'obiettivo dell'analisi Swot consiste nel massimizzare le opportunità e nel ridurre le minacce, conviene collegare l'esame degli Scenari, secondo i piani di lettura sopra evidenziati, agli stessi fattori che sono stati identificati come punti di debolezza o punti di forza dell'area dello SMaS.

Per quanto riguarda le forze e tendenze esterne di natura politica, ad esempio, disposizioni di legge nazionali potrebbero costituire una minaccia qualora dovessero vanificare le politiche urbanistiche di salvaguardia del paesaggio ovvero un'opportunità qualora determinassero un uso più efficiente ed equo del patrimonio edilizio residenziale, mentre ulteriori sviluppi nelle scienze dell'informazione e della comunicazione potrebbero essere agevolmente sfruttate dal sistema locale per migliorare ancora le attuali condizioni di vita e di lavoro.

Gli utenti della città di Siena e più in generale del territorio dello SMaS, potrebbero costituire un'opportunità, qualora ad esempio i benefici economici prodotti dal movimento turistico non fossero accompagnati da forme di fruizione dei beni storico-architettonici e paesaggistici lesive dei loro valori, o – in caso opposto – una minaccia. Lo stesso vale per gli studenti universitari: la domanda abitativa da essi generata può essere fonte di ricchezza per una parte della comunità senese, ma anche provocare fenomeni sociali negativi. Parimenti, quanti accedono all'area senese per motivi di lavoro potrebbero continuare ad essere generatori di

opportunità in considerazione della loro qualificata condizione professionale, ovvero divenire fonte di minacce se, ad esempio, l'evoluzione dell'economia locale dovesse richiedere una crescente presenza di manodopera non qualificata.

L'attuale competizione fra città e territori, infine, potrebbe determinare condizioni di migliore convenienza localizzativa per le attività di produzione e di ricerca che oggi rappresentano gli originali punti di forza dell'economia locale, così come soggetti economici che condividono con i protagonisti dello sviluppo senese il campo di attività – biotecnologie, finanza, alta formazione - potrebbero porre in essere comportamenti competitivi in grado di indebolire la loro forza. Per contro, la capacità delle Istituzioni e imprese locali di stabilire alleanze e collaborazioni nei medesimi settori (es. connubio tra università e industria attraverso la ricerca scientifica), o anche in altri campi, potrebbe aprire favorevoli prospettive.

In vista delle analisi e delle riflessioni che dovranno essere effettuate nell'ulteriore sviluppo del lavoro, gli appunti che seguono possiedono un mero carattere introduttivo ed esemplificativo.

## **4.2 Scenario A**

### *4.2.1 Opportunità e minacce*

Il decentramento di residenzialità e di funzioni urbane di rango elevato nei Comuni contermini a Siena presuppone la disponibilità di aree edificabili e di consistenti investimenti pubblici e privati. Le opportunità potrebbero essere costituite dalla riduzione di alcune criticità del sistema urbanistico-territoriale dello SMaS, quali i "nuclei urbani parassitari" o i "filamenti urbani", o la progressiva congestione veicolare. Le controindicazioni sono di varia natura. Una prima è l'ulteriore indebolimento della struttura demografica di Siena, con implicazioni negative sulla qualità dei servizi che la città offre non solo ai suoi cittadini, ma anche alla popolazione dell'hinterland. Una seconda, la problematica riorganizzazione ed economicità del trasporto pubblico locale.

Questo primo canovaccio merita di essere sviluppato rispondendo ad interrogativi quali:

come agiranno le forze e tendenze esterne di natura sociale sugli spazi (negli edifici, nelle aree edificabili) che si apriranno nella città o saranno resi disponibili nei comuni contermini? E in particolare, come si comporteranno gli utenti e i consumatori (studenti, turisti) della città di Siena e del territorio circostante? Quali le implicazioni sulla comunità senese con particolare riguardo alle fasce più deboli e bisognose di servizi?

quali saranno le relazioni fra l'evoluzione dell'assetto insediativo e le forze e tendenze esterne di natura tecnologica? Siena ed i Comuni contermini saranno ancora in grado di sfruttare appieno le possibilità offerte dalle innovazioni nel campo delle comunicazioni, dei trasporti pubblici, dell'organizzazione dell'offerta culturale e turistica?

## **4.3 Scenario B**

### *4.3.1 Opportunità e minacce*

L'arresto della crescita dei Comuni contermini a Siena e la ripresa, nel capoluogo, di dinamiche insediative (residenziali, produttive, di servizio), presuppone una forte capacità di pianificazione integrata nell'area metropolitana. Le opportunità sono rappresentate dal rafforzamento della struttura demografica della città di Siena e dalla preservazione dei valori paesaggistici del territorio. A tali prospettive si contrappongono gli effetti negativi indotti da una limitazione, nel breve – medio periodo, dell'offerta abitativa, registrabili sul piano della lievitazione dei prezzi delle abitazioni e dei canoni di affitto.

Lo sviluppo di questo primo quadro sollecita a rispondere a interrogativi quali:

come agiranno le forze e tendenze esterne di natura economica e sociale sulla contrazione dell'offerta

insediativa nel breve – medio periodo? Nella città di Siena, come si ridefiniranno i rapporti tra gli utenti e consumatori della città (studenti universitari, turisti, lavoratori in mobilità) per quanto riguarda l'uso del patrimonio edilizio della città? Quali le implicazioni sulla comunità locale con particolare riguardo alle fasce più deboli? Quali gli effetti nei Comuni contermini?

#### **4.4 Scenario C**

##### *4.4.1 Opportunità e minacce*

L'affermazione di una crescita diffusa, indipendente dai sistemi insediativi esistenti ed in parte indotta dalle convenienze localizzative generate dalle nuove infrastrutture viarie, apre all'attrazione di nuovi investimenti privati, a nuove possibilità di sviluppo economico, a maggiori introiti tributari da parte dei Comuni. Accanto a queste opportunità, che potrebbero rendere più agevole la realizzazione di ulteriori attrezzature e servizi pubblici nel breve-medio periodo, minacce si addensano su alcuni dei principali punti di forza del sistema locale. Fra questi, la salvaguardia del paesaggio, l'attrattività dell'area senese per le funzioni di punta dell'economia della conoscenza (es. ricerca nelle biotecnologie, direzionalità qualificata), oltre alle prestazioni del sistema di viabilità e di trasporto pubblico.

L'approfondimento dello scenario appena delineato richiede che sia data risposta ad interrogativi quali:

- come agiranno le forze e tendenze esterne di natura politica, economica e sociale alle nuove e diffuse opportunità insediative? Ad esempio, quali attività economiche saranno indotte ad insediarsi nell'area, magari beneficiando degli snellimenti procedurali previsti dalle nuove norme nazionali in materia di competitività e di sviluppo? Quale sarà la qualità formale e funzionale dei nuovi insediamenti? Sarà possibile ovviare agli squilibri insediativi che già oggi costituiscono un punto di debolezza del sistema locale?
- si verificheranno cambiamenti significativi nel quadro degli utenti e dei consumatori di Siena e del suo territorio? Quali saranno le caratteristiche della manodopera richiamata? Come reagiranno le imprese che oggi utilizzano la città, alla evoluzione del quadro territoriale?
- lo scenario in esame è compatibile con l'ulteriore valorizzazione della filiera arte-cultura-paesaggio-turismo?

